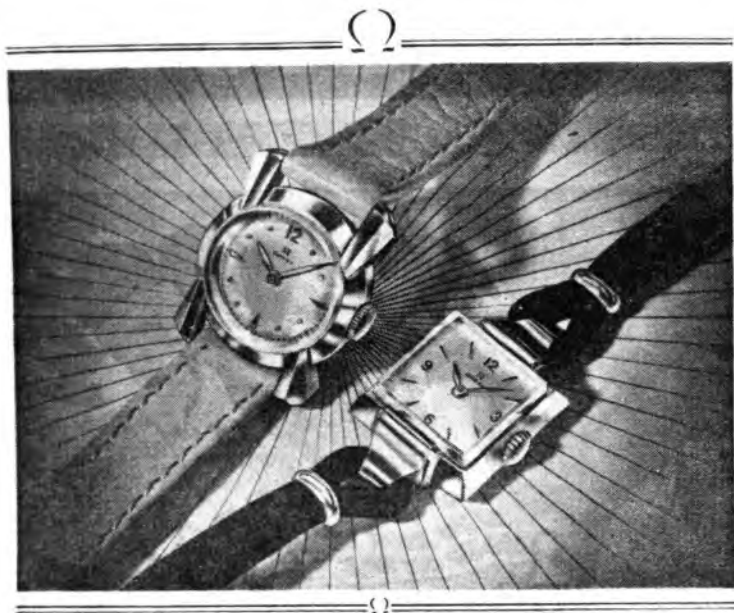


radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA



IL PIÙ BEL REGALO DI



OMEGA

all' avanguardia della moda in orologeria

UN SECOLO DI PRECISIONE
LOUIS BRANDT fonda nel 1848
il Laboratorio d'Orologeria che
divenne la Società Anonima
LOUIS BRANDT & FRÈRE di
BIENNE e di GINEVRA. Questo,
creando l'orologio Omega che
detiene oggi i più invidiati pri-
mati di precisione, ha dato al
mondo un mezzo di misura del
tempo dalla precisione sempre
crescente ed ha acquistato una
esperienza secolare che è un
privilegio per il suo avvenire.

I migliori specialisti di Ginevra, centro universale della moda in fatto d'orologeria, sono consultati prima del lancio di un nuovo modello Omega. Per questo motivo gli orologi Omega per Signora hanno sempre un carattere d'esclusività che ne costituisce l'attrattiva e ne aumenta il valore.

Gli orologi Omega per Signora alle loro piccole dimensioni, richieste dalle esigenze, uniscono forme graziose e perfetta regolarità di funzionamento.

I migliori orologiai e gioiellieri d'Italia vi presenteranno con piacere la loro scelta collezione d'orologi Omega.

OMEGA

PRODOTTI DELLA SOCIÉTÉ SUISSE POUR L'IND

OMEGA

NATALE: UN OROLOGIO

Tissot



Chi non sogna oggi un orologio Tissot?

In tutto il mondo l'orologio Tissot è decantato come uno dei migliori orologi svizzeri. In Italia, invece, questo gioiello di tecnica e di eleganza era finora pressoché sconosciuto. Ora non più: perché anche gli Italiani possono concedersi un buon orologio ad un prezzo ragionevole, acquistando il Tissot mod. 27 al prezzo di sole lire 12.000! La vendita venne affidata ai migliori orologiai che vi offrono le maggiori garanzie.

Il Tissot 27 ha il miglior meccanismo che mai sia uscito dalle officine Tissot. Infatti, se poteste guardare

nell'interno di uno di questi capolavori della tecnica orologiaia, la vostra meraviglia non avrebbe limiti. Ogni rotella, ogni minima parte di tutti gli orologi Tissot è lavorata con una precisione spinta fino al millesimo di mm. Inoltre, l'orologio Tissot è scientificamente antimagnetico.

Ecco perché l'orologio Tissot è diventato il sogno di ognuno che tenga alla precisione, alla robustezza e all'eleganza! Oltre al modello 27, gli orologiai vi mostreranno volentieri tutta la collezione di orologi Tissot, dal più modesto al più lussuoso.



il più utile dei gioielli

USTRIE HORLOGÈRE S. A. GINEVRA (SVIZZERA)

Tissot



**LA VOCE DI LONDRA
TRASMETTE OGNIGIORNO ALLE**

7.30-7.45 su metri 219, 49.50; 41,00; 31,50
13,00-13.45 " " 20,96; 25,30; 19,61
19,10-20,00 " " 30,96; 25,30
22,00-22.45 " " 339; 48,98; 30,96; 25,30

DOMENICA 25 DICEMBRE

7.30 Musica natalizia
19.30 Carole inglesi del Natale.
22.00 Musica interpretata dal Coro della Chiesa Cattolica di Brompton Oratory.

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

7.30 La B.B.C. v'insegna l'inglese.
19.30 Rassegna dei settimanali britannici.
22.00 «Si festeggia il Natale» - Radioserialità

MARTEDÌ 27 DICEMBRE

7.30 Programma sindacale
19.30 Rassegna tecnico-industriale.
22.00 «Tarza Pagina» - Giovanni Bellini e l'arte moderna

MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE

7.30 La B.B.C. v'insegna l'inglese.
19.30 Programma sindacale.
Bollettino economico.
22.00 Lettere e Arti: Tradizione plastica e manierismo con Leopardi e Wordsworth.
«Giramondo»

GIOVEDÌ 29 DICEMBRE

7.30 La B.B.C. v'insegna l'inglese.
19.30 La B.B.C. v'insegna l'inglese.
22.00 «Alice nel Paese delle Meraviglie»

VENERDÌ 30 DICEMBRE

7.30 Programma economico-sociale.
19.30 Prospettive economiche di Mercato.
Bollettino economico.

«esp. orazione»
22.00 Rivista scientifica: «L'immortalità dei tessuti organici».
«Pesi e Parimenti» di Ruggero Orlando

SABATO 31 DICEMBRE

7.30 La B.B.C. v'insegna l'inglese.
19.30 Radiodiccionario della Voce di Londra.
22.00 Rassegna della settimana
«Salutiamo il 1950»

Rassegna stampa britannica ogni giorno 13,30. Meridiano di Greenwich ogni sera 19,30 (tranne la domenica).

★ Settimana in cui donna lo spirito natalizio celebrando la festa dei bambini trasmettiamo la fantasia care a tutti i fanciulli, inglesi: «Alice nel Paese delle Meraviglie»

RADIO VATICANA

(Trasmissione in lingua italiana)
(Onde corte m. 31,06, 48,47 e 50,26 e onde media m. 391)

OGNI GIORNO:

ore 14.30 - Notiziario
ore 20.30 - Conversazione

MARTEDÌ 27:

ore 18 - **ALLA FIORITA** (Trasmissione dedicata ai ragazzi).
FANNO DEL GRAN PERDINO (radiointervi sull'Anno Santo)

VENERDÌ 30:

ore 16.30 - **QUARTO D'ORA DELLA NERENITA** (Trasmissione dedicata ai neonati).
ore 18 - **CAMPO DI DIO** (pianoforte e diafonio di vita cattolica).
«ANNO SANTO»

ASCOLTATE ALLE

ORE 13,26

DI

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

RETE ROSSA

MARTEDÌ 27 DICEMBRE

RETE AZZURRA

MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE

RETE AZZURRA

SABATO 31 DICEMBRE

RETE ROSSA

LE TRASMISSIONI

PERUGINA



DOPO IL GIORNALE RADIO, ALLE ORE 13,20 SULLA RETE NAZIONALE:

**LA CANZONE
DEL GIORNO**

trasmessa in accoglimento delle richieste degli ascoltatori alla
SOCIETÀ KELEMATA - TORINO

Un ottimo consiglio, nell'attuale stagione, è quello di far uso della **TISANA KELEMATA**, il vero rimedio naturale per depurare il sangue, restituire la normalità alle funzioni gastro-intestinali, curare le disfunzioni epatiche, evitare le affezioni della pelle, rinnovare, decongestionandolo o disintossicandolo, il proprio organismo. La **TISANA KELEMATA**, che è come un squisito tè, vi darà salute, floridezza, benessere

BISOGNA PRENDERE LA

Tisana Kelemata



Decreto AGIS del 12-5-50

L'ora radiofonica

MARTINI

La Soc. An. **Martini & Rossi** di Torino presenta il programma dei
GRANDI CONCERTI MARTINI per il 1949-50;

10 Concerti vocali e strumentali

10 Concerti di musica lirica: profili di Compositori di ogni epoca

UN GRANDE PROGRAMMA OFFERTO DA UNA GRANDE CASA



Calendario delle manifestazioni

RETE AZZURRA - ORE 21,15

- | | |
|---|--|
| 5 dicembre - Direttore <i>Mario Rossi</i> ;
mezzosoprano <i>Fedora Barbieri</i> ;
tenore <i>Gianni Poggi</i> | 6 febbraio - Profili di Ciaikowski,
Borodin e Mussorgsky; direttore
<i>Emidio Tieri</i> |
| 12 dicembre - Profilo di Mozart; diret-
tore <i>Giorgio Cambissa</i> ; soprano
<i>Elda Ribetti</i> | 13 febbraio - Direttore <i>Antonino Votto</i> ;
soprano <i>Magda Laszlo</i> ; baritono
<i>Enzo Mascherini</i> |
| 19 dicembre - Direttore <i>Oliviero De Fa-</i>
<i>britiis</i> ; soprano <i>Lina Pagliughi</i> ;
baritono <i>Renato Capecchi</i> | 20 febbraio - Profilo di Wagner; direttore
<i>Napoleone Annacuzzi</i> |
| 27 dicembre - Profili di Pizzetti, Malipiero
e Casella; direttore <i>Ettore Graeis</i> ;
soprano <i>Natalia Cavallaro Giorgi</i> ;
baritono <i>Gino Orlandini</i> ; basso
<i>Sesto Bruscantini</i> ; tenore <i>Antonio</i>
<i>Pirino</i> | 27 febbraio - Direttore <i>Mario Fighera</i> ;
soprano <i>Maria Caniglia</i> ; basso
<i>Luciano Neróni</i> |
| 2 gennaio - Direttore <i>Arturo Basile</i> ;
soprano <i>Elena Rizzieri</i> ; tenore
<i>Cesare Valletti</i> | 6 marzo - Profili di Smetana, Janacek e
Dvorak; direttore <i>Alfredo Simonetto</i> |
| 9 gennaio - Profilo di Catalani; direttore
<i>Mario Fighera</i> ; soprano <i>Carmela</i>
<i>Lucchetti</i> ; tenore <i>Giovanni Ugolotti</i> | 13 marzo - Direttore <i>Alfredo Simonetto</i> ;
soprano <i>Maria Callas</i> ; basso <i>Nicola</i>
<i>Rossi-Lemèni</i> |
| 16 gennaio - Direttore <i>Umberto Berrettoni</i> ;
mezzosoprano <i>Giulietta Simionato</i> ;
basso <i>Boris Christoff</i> | 20 marzo - Profili di Massenet, Charpen-
tier e Debussy; direttore <i>Bruno</i>
<i>Maderna</i> |
| 23 gennaio - Profilo di Haendel; direttore
<i>Bruno Bogo</i> ; arpista <i>Gatti Aldovrandi</i> | 27 marzo - Direttore <i>Vincenzo Bellezza</i> ;
soprano <i>Onelia Fineschi</i> ; tenore
<i>Francesco Albanese</i> |
| 30 gennaio - Direttore <i>Giuseppe Baroni</i> ;
soprano <i>Renata Tebaldi</i> ; tenore
<i>Mario del Monaco</i> | 3 aprile - Profili di Boito e Franchetti;
direttore <i>Pietro Argento</i> |
| | 17 aprile - Direttore <i>Francesco Molinari-</i>
<i>Pradelli</i> ; soprano <i>Margherita</i>
<i>Carosio</i> ; baritono <i>Gino Bechi</i> |
| | 24 aprile - Profili di Umberto Giordano
e F. Cilea; direttore <i>Arturo Basile</i> |

MARTINI

Le **Edizioni**
della
Radio Italiana

OVE IL VOSTRO LIBRAIO NE FOSSE
SPROVVISTO, RICHIEDETE
QUESTI LIBRI
DIRETTAMENTE CON UN VAGLIA O
CONTRO ASSEGNO ALLA

Edizioni Radio Italiana

Via Arsenale, 21 - Torino

CHE VE LI SPEDIRÀ FRANCO DI
ALTRE SPESE

I Quaderni della Radio

RACCOLTA DI CONVERSAZIONI TENUTE ALLA RADIO
PER LA RUBRICA
«SCRITTORI AL MICROFONO»

- N. I - Donne Italiane L. 200
N. II - Dieci libri da salvare L. 200
N. III - I giorni della creazione (to corso di stampa)

**La Messa nella musica
dalle origini al nostro tempo**

ANTOLOGIA CRITICO ICONOGRAFICA
A CURA DI ALESSANDRO FIOVESAN
(EDIZIONE DI LUSO
CON 50 ILLUSTRAZIONI)
L. 1700

I corsi di lingue alla Radio

MANUALI CHE RACCOLGONO LE REGOLE E GLI
ESERCIZI IN BASE AI QUALI VENGONO SVOLTE LE
LEZIONI RADIOFONICHE

- G. VARAL - Corso pratico di Francese L. 350
E. FAVARA - Corso pratico di Inglese L. 500
L. LAZZERINI - L. SANTAMARIA - Corso
pratico di portoghese L. 400

Prontuario di pronunzia e di ortografia

OPERA CHE RIASSUME RICERCHE E STUDI SULLA NOSTRA LINGUA
PER DIRIMERE OGNI INCERTEZZA FONETICA

G. BERTONI - F.A. UGOLINI L. 800

CARTIERE BURGO

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE SOCIALE L. 1.200.000.000

Direzione Generale

Torino - Piazza Solferino, 11

Filiale di vendita per il Piemonte

Torino - Via Bidone, 10

STABILIMENTI:

VERZUOLO / CORSICO / TREVISO / ROMAGNANO
LUGO VICENTINO / MASLIANICO / MANTOVA
CUNEO / FERRARA

LA CARTA DI QUESTO NUMERO È STATA FORNITA DALLE CARTIERE BURGO

Direzione e Amministrazione:

TORINO - VIA ARSENALE, 21

TELEFONO 41.172

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:

C.I.P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ

TORINO - VIA ROMA, 20
TELEF. 62.581

La voce della Radio è l'unica voce estranea ammessa il giorno di Natale. nell'intimità della famiglia. E' ammessa, forse, perchè non è più estranea, perchè ormai è divenuta parte

viva della casa, tanto che un estroso ascoltatore, compilando il suo stato di famiglia, dopo il nome della moglie, il suo e quello dei figli aggiunge anche quello della Radio. « E' quella che parla di più nella nostra casa » spiegò all'impiegato che lo guardava con giustificato sospetto. « Dopo mia moglie » soggiunse maliziosamente.

La Radio è insomma di casa ed è naturale che anch'essa voglia partecipare alla festività natalizia con la discrezione degli ospiti ben educati e con quella familiarità che fiorisce non da una coabitazione forzosa, ma dalla vicinanza elettiva. Anch'essa, addirittura, vorrebbe, come i vostri bimbi, farvi trovare sotto il piatto la sua lettera piena di promesse e mantenerle. poi, come i bimbi, spesso, non possono fare.

Se dipendesse da noi, amici ascoltatori e lettori, soltanto notizie buone trasmetteremo il giorno di Natale. Vorremmo poter dire che il mondo è finalmente in pace, che nessun fatto doloroso vi può più accadere e fra tante scoperte atomiche, annunciare la più atomica di tutte: la scomparsa della miseria. E la nostra Radio non è stata, per la verità, indifferente spettatrice dei molti esempi di solidarietà che nel corso di questi ultimi tempi si sono più volte avvertiti a conforto di chi oggi continua a credere nel significato e nel valore della fraternità e del reciproco aiuto. Spesso, attraverso le varie rubriche di attualità che cerchiamo, con occhio vigile, di segnalare ai nostri radioascoltatori l'evento, il fatto di rilievo, commovente o interessante, la RAI si è fatta promotrice di iniziative generose ed ha cercato di concorrere per il più possibile alla loro riuscita. Esempio e conferma eloquente di questa buona volontà sono state le trasmissioni della *Catena della felicità* a favore dei bimbi italiani mutilati di guerra alle quali i nostri ascoltatori hanno risposto con tanta generosità, e le trasmissioni — ora riprese con l'appello lanciato dai nostri microfoni dal Presidente della Repubblica — per la sottoscrizione al *Fondo nazionale per il soccorso invernale*.

Il 23 dicembre la *Catena della felicità*, collegando anche quest'anno le trasmissioni europee, si adopererà perchè diecimila bambini bisognosi di aiuto trascorran un Natale sereno e felice.

La notte del 31 dicembre la Radio, avvicinando al microfono alcune persone costrette per ragioni di forza maggiore a trascorrere lontano dai propri cari l'ultimo giorno dell'anno, creerà, nel loro

Radionatale

scambio di parole buone e di auguri, un collegamento « universale » fra uomini e famiglie separati dalle più diverse distanze.

E per assolvere la sua missione di civiltà e di solidarietà umana,

la RAI si propone di arricchire di nuovi trasmettitori le nostre reti, migliorare i programmi, inventarne dei nuovi. Cercheremo, insomma, d'accontentare ogni nostro ascoltatore il più possibile. Il più possibile — diciamo — perchè i gusti sono tanti e così diversi in questo nostro Paese, che ogni italiano dovrebbe avere non solo una radio ricevente tutta sua, ma anche una trasmittente per proprio conto.

Qualcosa però già s'è fatto, voi l'avete riconosciuto. Dall'altro Natale a questo, nuove stazioni si sono costruite, nuovi programmi sono stati tenuti a battesimo, nuove iniziative hanno portato la



Radio in case che non conoscevano ancora la sua voce e hanno consolidato le sue affermazioni in campo internazionale. Nuovi esperimenti di televisione hanno dimostrato che è vicino il giorno in cui voi, ascoltatori, girando un bottone, diverrete televisori.

Ogni passo avanti costa una fatica segreta da parte dei nostri tecnici, dei nostri lavoratori, una fatica che vien sottolineata soltanto in occasioni come queste. Ogni passo avanti porta intorno alla Radio forse sempre nuove e porta la Radio sempre più al centro della vita del nostro Paese.

Lasclate quindi che nel giorno di Natale la Radio si faccia sentire nella vostra casa, con le sue mille voci. Son tutte voci augurali che aspirano soltanto a creare intorno a voi quell'atmosfera di letizia e di serenità di cui tutti sentiamo tanto bisogno.

Buon Radionatale, amici ascoltatori.

GIUSEPPE SPATARO

La discussione è aperta sul Terzo Programma

Nota introduttiva di *Salvino Sernesi* Direttore Generale della RAI

Il titolo di questa nota è chiaramente indicativo. La Radio Italiana nel momento in cui si sceglie a dare forma particolareggiata alla preparazione del Terzo Programma — passando così dalla fase ideativa ed orientativa a quella di predisposizione organica — desidera essere sovratta e consigliata dalla cordiale collaborazione del pubblico.

È l'invito è rivolto a tutti: agli ascoltatori di ogni categoria, agli uomini delle lettere, del teatro e della musica, ai giornalisti ed ai critici.

E qui cade opportuna una breve parentesi: la RAI chiede apertamente a tutti di collaborare e non pone limiti; bene accetta sarà quindi la critica, anche se aspra e severa, purché promossa dal presupposto dell'interesse degli ascoltatori o di quello più alto della cultura nazionale; non potranno trovare né considerazione né risposta le critiche o i suggerimenti ispirati da interessi privati di gruppi o di categorie.

La discussione sul Terzo Programma è aperta, dunque, a tutti allo stesso modo che, in genere, lo quella sul nuovo ordinamento dei programmi radiofonici tracciato nell'articolo pubblicato sul *Radiocorriere* del 2 ottobre col titolo "Presupposti e problemi sulla soglia del secondo venticinquennio".

L'ordinamento generale dei programmi radiofonici, così come la scelta, la predisposizione ed il raggruppamento delle varie trasmissioni, deve sempre rispondere ad un duplice criterio: soddisfare i desideri del pubblico e assolvere il compito, legato alla funzione sociale della radiofonica, di contribuire al miglioramento del gusto ed alla elevazione della cultura. Conciliare i due presupposti non è facile che, anzi, è quasi sempre impresa ardua far coincidere ciò che il pubblico vuole con ciò che il pubblico dovrebbe volere. E se un mezzo esiste — non certo per rendere facile e piana la soluzione del problema ma per renderla possibile — quel mezzo è rappresentativo dalla differenziazione dei programmi.

Le intenzioni della RAI sono note. Esse tendono alla creazione di tre programmi fra loro diversi: un primo programma, di contenuto medio, diffuso in tutta la nazione; un secondo, leggero rispondente ad intenti ricreativi; un terzo, infine, creato e predisposto per rispondere, nella maniera più efficace possibile, a quegli intenti di miglioramento del gusto e della cultura di cui più sopra abbiamo fatto cenno.

La semplice indicazione dei tre programmi radiofonici attualmente allo studio e la differenziazione, che già si intravede attraverso le indicazioni sommarie suseposte, confermano che, per avvicinarsi allo scopo di conciliare i desideri degli ascoltatori con i compiti e i doveri generali di una organizzazione radiofonica, l'unico mezzo è proprio rappresentato dalla creazione di tre diversi tipi di programmi (di più non è possibile né conveniente) rispondenti ad orientamenti ed a scopi differenti fra loro.

Il concetto informativo dei tre programmi

Se volessimo usare il sistema di esprimere concetti complessi con formule riempiogative e sintetiche, potremmo dire che il programma nazionale vuole rispondere alla necessità d'informare e intrattenere gli ascoltatori, soddisfacendo le più diverse esigenze, attraverso il succedersi, nella stessa giornata radiofonica, di trasmissioni diversissime tra loro comprendenti le più svariate espressioni informative, musicali, artistiche e ricreative.

Il Primo Programma, quindi, dovrà essere concepito in modo da consentire ad ogni ascoltatore di trovare nel corso della giornata per lo meno una trasmissione, se non più, rispondente al suo particolare gusto ed alla sua particolare preferenza. E ciò senza che le altre trasmissioni della stessa giornata costituiscano per lui alcunché di inascoltabile, privo di ogni interesse ricreativo, educativo o di curiosità.

Il Secondo Programma invece — quello che con una indicazione per ora non definitiva ma abbastanza espressiva si è chiamato *leggero* — dovrà essere orientato, come tendenza prevalente, verso lo scopo di rispondere, nella misura più larga e più completa possibile, ai desideri dei più larghi strati del pubblico, lasciando in sottordine certi doveri e compiti generali della radiofonica, pur insistendo per contro sulla necessità di realizzare costantemente un alto livello sia nella scelta dei programmi sia nella loro esecuzione.

Il Terzo Programma dovrà invece rievocare nettamente la precedente impostazione programmatica, ponendo in primo piano gli scopi culturali ed artistici della radiofonica. E questo con piena indipendenza da ogni valutazione puramente statistica tendente a dimostrare che un programma, così concepito, può dare soddi-

sfazione solo ai desideri di una stretta minoranza.

Ma sarà bene abbandonare il sistema delle formule generiche per scendere alla casistica più chiaramente esplicitiva. E poiché il commento dei concetti informativi del Primo Programma e di quello *Leggero* può essere ri-

to da adattare alla nostra mentalità ed alla nostra sensibilità. E vediamo per primo un esempio classico: il Terzo Programma inglese.

Secondo la stessa espressione usata dai dirigenti della BBC, che idearono e vollero il loro Terzo Programma, questo fu concepito come rivolto a realizzare, durante un periodo non esteso di ore di ciascun giorno, una produzione immune da compromessi e da preoccupazioni circa la minore o maggiore estensione della massa degli ascoltatori. Una produzione quanto più possibile perfetta nella forma e intransigente nel contenuto; capace di far conoscere al pubblico intelligente ciò che di meglio è stato detto, pensato e composto in tutto il mondo, allo scopo di divulgare la cultura nazionale e di far cono-



Herman Scherchen che ha realizzato per la Serie Musicale dei «Notturmi dell'Usignolo» composizioni di Schoenberg e Dallapiccola.

mandato ad altra occasione, sarà opportuno fermarsi più particolarmente su quanto riflette la concezione del Terzo Programma e gettare così le basi per lo svolgimento di un'ampia discussione. E noi speriamo che alla discussione tutti partecipino con lo stesso fervore e con la stessa onestà di propositi che ci anima; solo in tal modo si potranno raggiungere indovinate ed utili decisioni.

In pratica appare opportuno rifarsi alle esperienze già acquisite in altri Paesi che prima di noi hanno affrontato il problema di un programma culturale. Rifarsi a tali esperienze non vuol dire limitarsi ad una pigrà opera di copia o di imitazione, bensì trarre elementi di suggerimen-

scere in Inghilterra la cultura e l'arte degli altri Paesi.

Da qui tutta la gamma delle trasmissioni che caratterizzano il Terzo Programma inglese: trasmissioni di alta cultura letteraria e musicale, isolate o, più spesso, raggruppate in cicli; scelte e realizzazioni radiofoniche di tutte le espressioni di una singola epoca o di una determinata scuola letteraria o musicale; conversazioni scientifiche, letterarie, sociali su ogni problema purché trattate su di un piano di alta dignità e di alta efficacia; ritrasmissioni e collegamenti con l'estero in modo da far conoscere tutto ciò che, al di là dei confini della nazione, si concepisce o si realizza.

Caratteristiche del Terzo Programma inglese e francese

Anche la meccanica del Terzo Programma inglese è nettamente differenziata da quella degli altri due. Mentre i primi (Nazionale e Leggero) rispondono a schemi fissi (giornalieri) e settimanali e sono soggetti alla determinazione rigorosa degli appuntamenti informativi (trasmissioni ad ore stabilite delle notizie giornalistiche) ed al rispetto rigoroso del succedersi delle trasmissioni, nelle varie ore del giorno (ciò che impone limitazioni profonde per le trasmissioni di maggiore ampiezza) il Terzo Programma, invece, libero da siffatte pastoie, può articolarsi e realizzarsi con sufficiente elasticità. Ne consegue che, mentre i programmi nazionali presentano, prevalentemente, un susseguirsi di trasmissioni di non eccessiva durata, intelcalate spessissimo da trasmissioni di breve durata, il Terzo Programma è caratterizzato da trasmissioni di lunga durata (che esauriscono la realizzazione radiofonica di un'opera, di un concerto, di una commedia, di un dramma, indipendentemente da ogni prevenzione di eccessiva lunghezza o di complessità di realizzazione) legate da pochissime trasmissioni di attacco e di congiungimento.

Molto potrebbe essere detto sul Terzo Programma inglese (l'esame particolareggiato di tutte le caratteristiche, di tutti gli accorgimenti e dei molteplici criteri seguiti, potrebbe dare ampia materia di studio ed esorbiterebbe

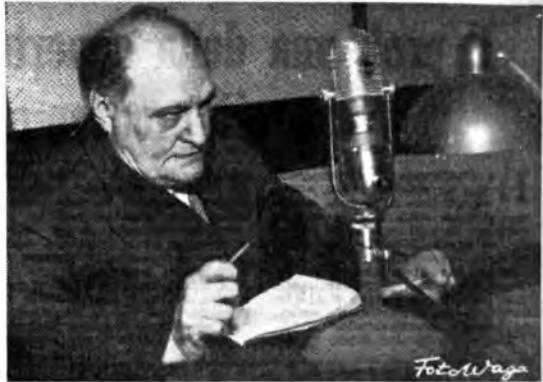
fatalmente dai contenuti limiti di questa nota. D'altra parte le indicazioni generali già date ci sembrano sufficienti per formare una base di orientamento e di discussione.

Altro esempio è dato dal Terzo Programma francese, il cosiddetto *Paris-Inter*, che risponde a concetti completamente differenti. La Radiodiffusion Française ha da tempo istituito una sua organizzazione collaterale (il *Club d'essai*) che ha lo scopo di trovare idee e forme originali di realizzazione radiofonica. Il suo campo è vasto e non risponde a regole precostituite o, meglio, deve rispondere ad una sola regola: ogni realizzazione del *Club d'essai* deve avere il marchio inconfondibile della originalità nella creazione e nella esecuzione; il *Club* è teso quindi a trovare sempre una nuova parola radiofonica che lo distingua. Il Terzo Programma francese, oltre ad ospitare le realizzazioni del *Club*, è, in particolare modo, destinato alle più importanti e significative ritrasmissioni dall'estero.

La diversità sostanziale fra i criteri del Terzo Programma francese e inglese è evidente: laddove nel programma inglese vi è una tendenza costituzionale preconstituita rivolta alla diffusione radiofonica metodica ed organica di ogni elevata espressione d'arte o di pensiero (tendenza che principalmente si basa su un materiale non creato in funzione del microfono) quello francese si proietta prevalentemente sulle forme nuove, ospita le concezioni originali e le esecuzioni radiofoniche strettamente legate alle possibilità specifiche consentite dal microfono.

Potremmo, per completare il quadro, fare un accenno brevissimo al tentativo iniziato dalla Radio Italiana con la trasmissione del Teatro dell'Ugolino e attualmente sviluppato con i notturni dell'Ugolino. Ma queste realizzazioni radiofoniche — d'altra parte conosciute dal pubblico italiano — hanno avuto ed hanno tuttora più un valore di esperimento che non quello conseguente ad una compiuta realizzazione; inoltre, sono soggette ad un vincolo di durata (30-40 minuti) che si ripercuote anche sulla scelta delle opere e su la loro presentazione. Tuttavia rispondono ad uno stile e ad una finalità e come tali possono dare un contributo di un orientamento notevole.

Il quadro panoramico è quindi completo ed ora dovremmo trarne le conseguenze.



Giuseppe Ungaretti alle cui liriche è dedicata una trasmissione della Serie Letteraria di « Notturni dell'Ugolino ».

Orientamenti del Terzo Programma italiano

Quale sarà l'orientamento del Terzo Programma italiano? Risponderà più ai concetti metodici di divulgazione dell'alta cultura — letteraria, teatrale, scientifica, musicale — che caratterizzano il Terzo Programma inglese. Oppure sarà orientato verso quella ricerca del nuovo e dell'originale che agita il programma francese?

Noi preferiamo attendere prima di dare una risposta. Però è pacifico che il Terzo Programma italiano dovrà rappresentare un qualche cosa di diverso, che lo distingua nettamente dagli altri confratelli stranieri più anziani. Abbiamo già affermato che il Terzo Programma italiano dovrà rispondere più alle necessità generali, ai doveri sociali e culturali della radiofonica, che non alla interpretazione dei desideri del pubblico, specie se questa interpretazione dovesse essere commisurata secondo dati statistici indicativi delle preferenze delle masse. Ma noi vogliamo tendere ad un Terzo programma che, pur non tradendo quella sua missione, eviti nello stesso tempo il pericolo di trasformarsi in una consorte radiofonica, in un rifugio sterile di piccoli nuclei di privilegiati.

Anche se, in un primo tempo, esso darà soddisfazione ad una minoranza abituata a considerare familiari i problemi ch'esso agiterà e divulgherà, il Terzo Programma dovrà tendere ad esercitare un forte potere di attrazione su tutti coloro che, agli stessi problemi, ambiscono avvicinarsi in un impulso spontaneo teso al miglioramento della propria personalità etica ed intellettuale.

Il Terzo Programma dovrà quindi tendere a far sì che le minoranze rappresentati in un primo tempo la sua clientela abituale, si traducano, col passare degli anni, se non in maggioranza, in schiere sempre più nutrite di affezionati ascoltatori.

E forse per raggiungere questo scopo non è improbabile che si debba seguire un concetto non completamente rigido racchiudente in sé tutte le esperienze utili già fatte in altri Paesi: trasmissioni di alta cultura, espressioni artistiche, musicali, letterarie e teatrali esposte secondo criteri organici, ed anche concezioni nuove ed espressioni più spiccatamente radiofoniche.

Se a tutto questo quadro, che in fondo abbraccia quel che di meglio caratterizza il Terzo Programma inglese e il Terzo Programma francese, si potrà aggiungere anche un notevole sviluppo della ritrasmissione delle più significative realizzazioni radiofoniche estere, ne potrà scaturire un Terzo Programma perfettamente rispondente agli scopi generali della radiofonica e, allo stesso tempo, vivo, pieno di interesse e capace di suscitare larga simpatia fra gli ascoltatori. Se poi, infine, questo concetto informativo sarà integrato da una maggiore elasticità nella meccanica dell'ordinamento dei programmi — attuabile con lo sganciarli dai punti fissi e dagli schemi obbligati, in modo da creare la possibilità di una curiosità sempre viva — potremo raggiungere quello scopo, verso il quale puntiamo, di assolvere nel contempo un preciso dovere senza creare per contro vaste zone di diffidenza, di ostilità o, ancor peggio, d'indifferenza.

Ma, come abbiamo detto all'inizio, questo articolo non vuole risolvere il problema di come deve nascere e articolarsi il Terzo Programma italiano: esso ha lo scopo invece di tracciare il quadro e di mettere in risalto i punti essenziali. Dal susseguirsi è dallo svilupparsi della discussione, aperta a tutti, potranno sorgere gli elementi correttivi ed orientativi necessari per arrivare alla formulazione definitiva, con le maggiori probabilità di aver scelto veramente la via giusta.

La parola è quindi ora a tutti coloro che, seguendo il nostro lavoro, vorranno darci il conforto della loro opinione e del loro giudizio.

SALVINO BERNEI



Vittorio Gassman, interprete dell'«Orستا» per la Serie Teatrale dei Notturni dell'Ugolino.

Il problema della copertura del territorio nazionale con più programmi radiofonici diversi

La Conferenza di Copenaghen, che ha effettuato una nuova ripartizione delle onde medie tra le varie nazioni della regione europea, da applicarsi a far tempo dal 15 marzo 1950, ha assegnato all'Italia, come già si è detto in passato, tre frequenze esclusive, due quasi esclusive (perché condiscusse con stazioni lontane di piccola potenza), cinque condiscusse e un'onda comune internazionale.

E dunque da uno studio appro-

parte nuovi vincoli, nello studio del problema, dipendenti dalle condizioni particolari di propagazione delle onde elettromagnetiche sul territorio nazionale, la cui natura accidentata obbliga in una certa misura la ricezione a distanza di molti nostri trasmettitori.

Se quindi ci si propone di servire il nostro paese in modo da garantire una buona ricezione a ogni ascoltatore, si rileva facilmente che le difficoltà da risolvere



Fig. 1 - Zona di servizio diurna della Rete Azzurra (situazione attuale).

fondito delle possibilità offerte da tale assegnazione che deve partire ogni progetto di sistemazione della rete radiofonica italiana e ogni piano di ampliamento della stessa. Lo studio in questione è complicato dal fatto che la Conferenza suddetta non solo ha fissato le frequenze, ma ha anche limitato le potenze massime delle singole stazioni trasmettenti, nonché stabilito le località in cui, di massima, le stesse dovrebbero essere installate.

Tuttavia la Conferenza ha anche precisato alcune norme da seguire nel caso che singoli Paesi richiedano, nell'ambito delle frequenze e potenze ad essi assegnate, spostamenti nella dislocazione dei trasmettitori rispetto al previsto, o variazioni delle rispettive potenze. Limitata in tal modo la libertà d'azione per impegni di carattere internazionale, troviamo d'altra

parte in misura notevole: ma con l'aumento del numero dei programmi da diffondere.

Sarebbe desiderabile potere, anche in Italia, realizzare sulle onde medie una distribuzione generale di tre programmi, differenziati rispettivamente di carattere medio, leggero e culturale, anzitutto a quanto già effettuato in Francia e in Inghilterra, ma un rapido esame della situazione mostra che con le sole onde medie a disposizione si tratta contro un'assoluta impossibilità di soluzione.

D'altra parte si rileva facilmente, anche dal semplice ascolto delle attuali stazioni, che in molte zone del paese si possono già oggi ricevere i due programmi trasmessi: quindi, mentre si può considerare senz'altro risolto il problema della copertura con un programma, rimane nell'attrezzatura attuale, e



Fig. 2 - Zona di servizio diurna della Rete Rossa (situazione attuale).

più ancora in quella futura, margine sufficiente per richiedere di estendere alla quasi totalità del territorio nazionale l'ascolto di due programmi diversi. Limitato così il problema, vediamo quali sono i dati da cui partire per la sua risoluzione.

Nella tab. I sono riportate le frequenze assegnate all'Italia dal Piano di Copenaghen, con le relative stazioni e potenze globali, nonché gli eventuali trasmettitori stranieri collocati sulla stessa onda. Tale ultima indicazione è assai importante perché le distanze tra sta-

TABELLA I

Frequenza in kc/s	Lunghezza d'onda in mc.	Stazioni italiane scoblate dal Piano	Massima potenza globale ammessa	Paesi stranieri che condividono la stessa onda
566	530	Catania - Palermo	15	Irlanda
656	457,3	Bolzano - Firenze I - Napoli I - Torino I	225	URSS
845	355	Roma I	150	—
899	333,7	Milano I	150	—
1034	290,1	Torino II	10	Estonia - Portogallo
1061	282,7	Cagliari	10	Danimarca-Portogallo
1115	269	Bari I - Bologna I	105	Norvegia
1331	225,3	Genova I - Messina Pescara - Roma II Venezia I	175	—
1367	219,4	Caltanissetta	25	Polonia - Portogallo Danimarca
1448	207,18	Ancona - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Venezia II	93	Portogallo - Svezia
1484	202,15	Stazioni ripetitrici	—	Onda com. internaz.
1578	190,1	Gruppo sincronizz. it.	10	Norvegia

Elenco delle frequenze assegnate all'Italia dal Piano di Copenaghen. Per assicurare una miglior copertura del territorio nazionale il progetto pratico di sistemazione della rete radiofonica italiana comporta molti spostamenti nella ripartizione delle stazioni, come risulta dalla tabella II (pag. 11).

zioni straniere e stazioni italiane sono state calcolate in modo che il reciproco disturbo rimanga entro determinati limiti.

Un altro dato, di primaria importanza, riguarda le condizioni di propagazione delle attuali stazioni (fig. 1 e 2) rilevate recentemente da una laboriosa campagna di misure effettuata in tutto il territorio nazionale, in base alla quale sono state tracciate le diverse curve equi-campo relative ai vari trasmettitori esistenti, e da cui, con calcoli non eccessivamente complicati, si può passare alla previsione abbastanza esatta della situazione che si può avere cambiando la frequenza o la potenza della stazione. Più difficile è naturalmente determinare l'area di servizio di un trasmettitore da installare in una nuova località: ma se le misure di campo delle stazioni esistenti sono abbastanza numerose, si può da queste determinare la conducibilità media del terreno nelle varie regioni, e quindi, con sufficiente approssimazione, tracciare le curve equi-campo della nuova emittente.

Si può quindi passare alla terza fase di lavoro: e cioè, determinare quali dei trasmettitori attuali, con le nuove frequenze e potenze previste per essi, sono sufficienti a coprire con un programma il territorio nazionale; e dedurre, di conseguenza, sia quali trasmettitori resterebbero disponibili per la diffusione di un secondo programma, sia quali zone resterebbero scoperte e richiederebbero quindi l'installazione di nuove stazioni; di cui, in base ai principi sopra accen-

nati, si può determinare la miglior postazione.

Ciò fatto si tratta di passare a un'altra operazione assai più complessa: distribuire cioè le scarse frequenze e potenze autorizzate in sede internazionale ai diversi impianti, che il primo progetto indica come indispensabili. Le difficoltà che sorgono in questo studio sono numerose. Tra le principali sono da ricordare quella relativa alla necessità di tenere distanzate tra loro le stazioni sincronizzate su una stessa onda, così da evitare che le rispettive zone di servizio primarie si sovrappongano con conseguente peggioramento dell'ascolto nei tratti comuni, e l'altra, di carattere internazionale, che impone di conservare alle stazioni essere eventualmente utilizzati nella stessa onda, una protezione non inferiore a quella prevista dal Piano di Copenaghen.

Completato questo studio, occorre rifare il cammino a ritroso; e cioè ricalcolare con esattezza, in base alle frequenze e alle potenze assegnate alle diverse stazioni, le effettive aree coperte, correggere il primo schema, là dove risulti necessario, e finalmente chiedere l'accordo dei vari Enti interessati alla nuova ripartizione; in particolare, quindi, alle Società Radiofoniche straniere che abbiano con l'Italia onde in comune. Le fig. 3 e 4 riportano le coperture ottenibili per due programmi nazionali diffusi dalle stazioni ripartite in base al progetto di sistemazione delle reti radiofoniche, riportato nella tabella II.

Nelle carte fig. 5 e fig. 6 sono



Fig. 4 - Zona di servizio diurna prevista per la Rete del II programma (situaz. futura).

riportate, come esempio, le aree di servizio, rispettivamente misurate e calcolate, della stazione di Milano I nella situazione odierna (50 kW - frequenza 814 kc/s) e quella futura (150 kW - frequenza 899 kc/s).

Nella carta fig. 7 è indicata la area di servizio calcolata di una stazione disposta sul golfo di Ta-



Fig. 3 - Zona di servizio diurna prevista per la Rete del I programma (situaz. futura).

TABELLA II

I PROGRAMMA			Località			kc/s	metri
Località	ks c	metri					
Ancona I	1448	207,18	Bari II	1484	202,15		
Aosta	1578	190,1	Belluno	1484	202,15		
Bari I	1115	269	Benevento	1484	202,15		
Bologna I	1115	269	Bologna II	1014	290,1		
Bolzano I	656	457,3	Boziano II	1484	202,15		
Cagliari	1061	282,7	Brunico	1578	190,1		
Calanissetta	566	530	Campobasso	1484	202,15		
Catania I	1484	202,15	Catania II	1367	219,4		
Catanzaro	1578	190,1	Cortina d'A	1578	190,1		
Cosenza	1578	190,1	Desenzano	1484	207,18		
Cuneo	1578	190,1	Firenze II	1484	202,15		
Firenze I	656	457,3	Foggia	1578	190,1		
Genova I	1331	225,3	Genova II	1484	202,15		
Messina	1331	225,3	Lecco	1484	207,18		
Milano I	899	333,7	Livorno	1484	207,18		
Napoli I	656	457,3	Merano	1578	190,1		
Palermo I	1484	202,15	Milano II	1034	290,1		
Pescara I	1331	225,3	Napoli II	1484	207,18		
Roma I	1331	225,3	Padova	1578	190,1		
Sassari	1061	282,7	Palermo II	1367	219,4		
Torino I	656	457,3	Pescara II	1578	190,1		
Venezia I	1331	225,3	Potenza	1484	202,15		
Verona I	1484	202,15	Roma II	845	355		
			Salerno	1578	190,1		
			Sanremo	1034	290,1		
			Spazio	1484	202,15		
			Torino II	1484	207,18		
			Trento	1578	190,1		
			Udine	1484	202,15		
			Venezia II	1034	290,1		
			Verona II	1578	190,1		

II PROGRAMMA		
Località	ks c	metri
Alessandria	1578	190,1
Ancona II	1578	190,1
Aquila	1578	190,1
Arcoli P.	1484	202,15

Schema di ripartizione di stazioni italiane a onda media tra due reti per garantire una copertura quasi totale del territorio nazionale con due programmi diversi. Poiché località sono segnate a puro titolo esemplificativo e potranno, all'atto pratico, essere sostituite da altre vicine per assicurare una migliore diffusione nelle zone circostanti; anche molte frequenze potranno, per necessità varie, risultare, in definitiva, diverse da quelle sopraindicate.

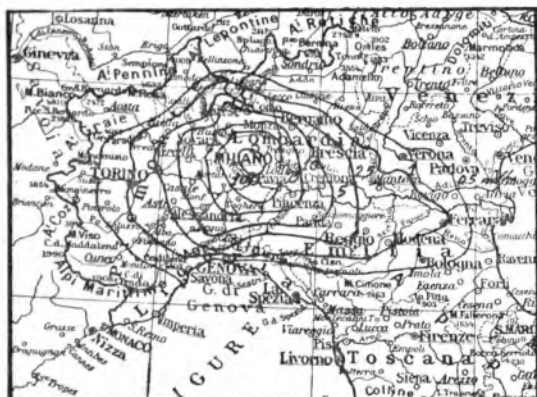


Fig. 5. - Zona di servizio diurna della stazione di Milano I - 50 kW - 814 kc/s - 368,6 metri (situazione attuale).



Fig. 6. - Zona di servizio diurna prevista per la stazione di Milano I - 150 kW - 899 kc/s - 333,7 metri (situazione futura).

ranto, e che, con una potenza di 25 kW e una frequenza di 1448 kc/s servirebbe tutte le parte meridionale delle Puglie e la zona costiera della Lucania meridionale e della Calabria orientale.

Con l'esame accurato di tutti i lati del problema, e per via di successive approssimazioni, si giunge così a una o a più soluzioni sufficientemente fondate, in base alle quali si può ritenere soddisfacente, in linea teorica la condizione richiesta: nel caso particolare quella di ottenere la copertura massima del territorio nazionale con due programmi diversi di cui almeno uno possa essere ascoltato dal 100% circa degli Italiani, e l'altro da una percentuale non inferiore all'80% circa.

Il passaggio alla pratica realizzazione del progetto prescelto presenta anch'esso le sue difficoltà: prima fra tutte quella della scelta effettiva del terreno situato nella zona stabilita, in considerazione della necessità di evitare aree accidentate, di poter tirare con una estensione sufficiente (mezza lurn-

ghetta d'onda, circa) i fili di terra affondati a breve profondità e irraggianti dall'antenna, ecc. E' inoltre da notare che i dati teorici vanno naturalmente corroborati da un esperimento pratico prima di procedere alla effettiva costruzione dei nuovi impianti, esperimento da realizzare mediante piccoli impianti mobili da montare provvisoriamente sul posto per permettere di determinare con esattezza i valori dei campi corrispondenti alla soluzione definitiva.

Gli uffici tecnici della RAI si trovano oggi precisamente in questa fase di lavoro: ultimati gli studi teorici, da cui è risultato un progetto di massima (vedi tab II), passaie all'industria nazionale gran parte delle ordinazioni relative ai nuovi impianti previsti, si tratta ora di trovare sul posto le soluzioni più opportune per i vari trasmettitori. Lavoro lungo e complesso che richiede sopralluoghi numerosi e, come si è detto, installazioni provvisorie di impianti sperimentali.

E' probabile che da tali sopralluoghi risulti necessario spostare, en-

tro una cerchia di qualche diecina di chilometri, un trasmettore da una località all'altra. Ma ciò non deve preoccupare gli estimatori italiani: non si tratta di questione di prestigio per una città o per un'altra, poiché i programmi essendo in relè, devono necessariamente avere un carattere nazionale e non locale (ed è quindi esclusa, comunque, la creazione di nuovi studi di ripresa), si tratta invece di assicurare ovunque un buon ascolto, e a tale necessità non si può sopprimere che con dei puri criteri tecnici.

Per situazioni particolari di alcune cittadine, che si trovano ai margini delle zone di buon servizio dei trasmettitori maggiori, si potrà poi sempre provvedere con piccole emittenti locali di limitatissimo potenza, del tipo, ad esempio, di quelle in funzione a Calanzano (40 Watt).

E' da avvertire infine che la possibilità di installare zone di nuove stazioni, anche di carattere locale, è naturalmente subordinata all'esistenza di circuiti musicali di raccordo con la rete nazionale telefonica. Per molti dei nuovi impianti, contemplati nella detta tabella II, si dovrà perciò attendere la estensione, di prossimo inizio, della rete dei cavi sotterranei, per la cui realizzazione occorreranno però ancora alcuni anni.

Le considerazioni che abbiamo svolto finora si riferiscono come già è stato avvertito, alla diffusione su onde medie di due diversi programmi. Per poter dare ai nostri ascoltatori, un terzo programma bisogna necessariamente ricorrere a nuovi sistemi.

Primo fra tutti, e sul quale è lecito fondare le più grandi speranze, sia per i notevoli sviluppi che esso ha già avuto in America, ed anche per l'elevata qualità di ricezione che esso consente, è la modulazione di frequenza. Le trasmissioni a modulazioni di frequenza hanno luogo su frequenze molto alte, in pratica dell'ordine di 100 megacili/secondo. Di conseguenza, per le particolari caratteristiche di propagazione di queste frequenze, la zona servita da ogni trasmettitore è quella compres-

so entro la linea di orizzonte dell'antenna trasmittente.

La natura accidentata del territorio nazionale consentendo l'installazione dei trasmettitori a M. F. in punti assai elevati, risulta in pratica che il loro raggio d'azione spesso non è inferiore a quello corrispondente alle normali stazioni a modulazione d'ampiezza, o, alcune volte, anche superiore.

Naturalmente per ricevere le trasmissioni a M.F. occorrono degli apparecchi speciali, o almeno degli adattatori da applicarsi ai comuni apparecchi ricevitori. E' da prevedersi inoltre, anche in Italia, come già in America, la costruzione di apparecchi cosiddetti «anfibii», che consentano cioè la ricezione sia delle trasmissioni a modulazione d'ampiezza che di quelle a modulazione di frequenza.

Un certo numero di trasmettitori a M.F. verrà prossimamente installato nelle nostre principali città: due di questi sono già in funzione, a Milano e a Torino, e sino in corso misure per determinarne l'effettiva portata. Se il sistema, come si spera, incontrerà il favore del pubblico, impianti del genere potranno essere utilizzati anche per diffondere il primo o il secondo programma nelle zone meno servite dalle stazioni a onda media.

Altro sistema d'integrazione della rete a onda media, da utilizzarsi o per una maggiore diffusione del secondo programma, o eventualmente anch'esso per la diffusione del terzo programma, è rappresentato dalla cosiddetta trasmissione a onde corte «a pioggia». Si tratta di un normale trasmettitore a onda corta (eguale a quelli comunemente usati per le trasmissioni intercontinentali) che, per lo speciale tipo di antenna adottato, invia verso lo zenit la sua modulazione, che viene successivamente riflessa verso la terra dagli strati ionizzati dell'alta atmosfera. Si tratta, naturalmente, di una ricezione di non altissima qualità; per questo, tale sistema può essere considerato soprattutto di integrazione di altri mezzi di diffusione.

Comunque, nelle Conferenze internazionali attualmente in corso, la Delegazione italiana si sforza di



Fig. 7. - Zona di servizio diurna prevista per una stazione nel golfo di Taranto - 25 kW - 1448 kc/s - 207,1 metri.

ottenere la concessione di un'onda per la realizzazione di tale servizio. Ancora è da considerare come mezzo assai efficace di integrazione del servizio radiofonico la tele-diffusione su filo.

Si hanno, fondamentalmente (a parte il sistema di telediffusione o irradiazione circostante già installato a Calanzano, che differisce dai comuni impianti trasmettenti per il solo fatto che l'antenna è costituita dai fili di illuminazione pubblica), due tipi di telediffusione propriamente detta: quello su linea propria, che dalla centrale di smistamento dei programmi (collegata con la rete musicale in cavi) invia su filo i programmi direttamente a bassa frequenza ai vari utenti, presso i quali è sufficiente installare un semplice altoparlante; e quello utilizzando le normali linee telefoniche urbane, sulle quali invia, ad alta frequenza modulata, i diversi programmi agli ascoltatori, presso i quali è necessario avere un normale apparecchio ricevente che sia dotato della gamma delle onde lunghe, o al quale sia applicato un adattatore per la ricezione di tali onde.

Sia l'uno che l'altro sistema consentono la distribuzione agli abbonati di più programmi a scelta (da tre a cinque, secondo il tipo preferito) presentando il vantaggio, rispetto alle trasmissioni radiodiffuse, di consentire una ricezione, anche di eventuali programmi stranieri, assolutamente immune da disturbi.

Dato però il costo di tali impianti, essi non possono essere adottati che per centri assai popolosi; ma è appunto in questi che il livello medio dei disturbi è assai elevato, per cui si manifesta maggiormente l'utilità della telediffusione.

La RAI ha in animo, prossimamente, di installare in una grande città, in via sperimentale, un impianto di telediffusione: in base ai risultati pratici di esercizio saranno prese decisioni circa l'ulteriore estensione ad altri centri di tale servizio.

Riassumendo, secondo i piani della Radio Italiana, il servizio radiofonico italiano sarà effettuato, a ultimazione dell'attuale fase di sviluppo degli impianti, secondo i concetti seguenti:

Primo e secondo programma: con trasmettitori a onda media, utilizzando le frequenze assegnate dal Piano di Copenaghen, opportunamente distribuite tra le varie stazioni, che in gran parte saranno riunite in gruppi sincronizzati.

Terzo programma: con trasmettitori a modulazione di frequenza, dislocati nelle principali città, o collocati in punti dominanti per servire vaste zone circostanti.

Sistemi di integrazione:

a) con trasmettitori a onda corta a pioggia;

b) con impianti di telediffusione per le città più importanti.

Come si vede, la realizzazione integrale del piano di lavoro della RAI è così complessa, che necessariamente la sua attuazione dovrà svilupparsi gradualmente nel tempo. Si confida, tuttavia, che, con il benevolo appoggio degli ascoltatori italiani, che già dal prossimo anno potranno accorgersi dei primi benefici delle nuove realizzazioni, sia possibile eccitare i tempi, in modo che entro quattro o cinque anni si massimi l'intero progetto possa avere pratica attuazione.

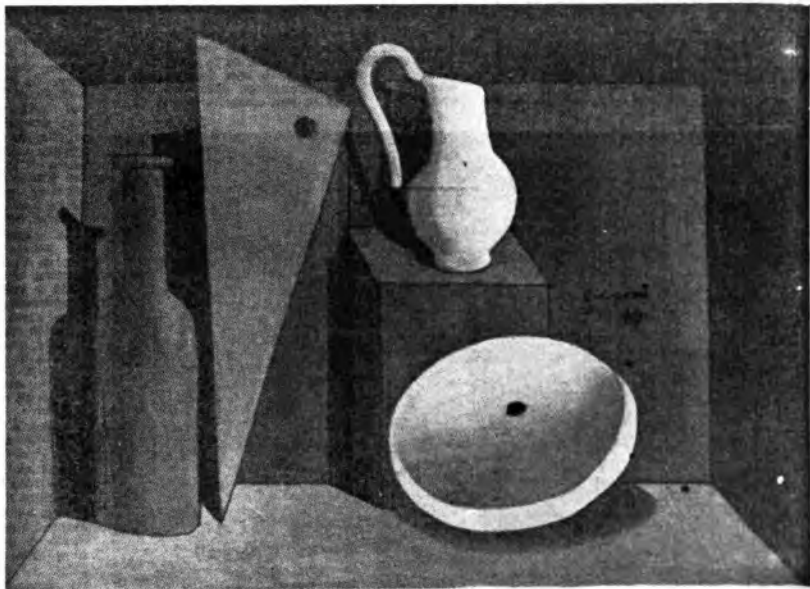
GINO CASTELNUOVO



EDOUARD MANET - VENEZIA LE FIERE (1874)

Il XX secolo è un'epoca in cui tutto scricchiola, tutto si distrugge, si isola. È un'epoca più splendida di qualsiasi altra nella quale tutto fosse normale e avvenisse in modo logico. Il XX secolo non è un'epoca ragionevole nel senso scientifico, ma è splendida. I fenomeni della natura sono più meravigliosi della natura d'ogni giorno. La stessa cosa vale per il XX secolo: è meraviglioso.

GERTRUDE STEIN



CARLO CARRÀ - NATURA MORTA CON SQUADRA (1917)

Le trasmissioni del "mezzo secolo"

È questo il primo tentativo organico di delineare il volto del "Novecento,"

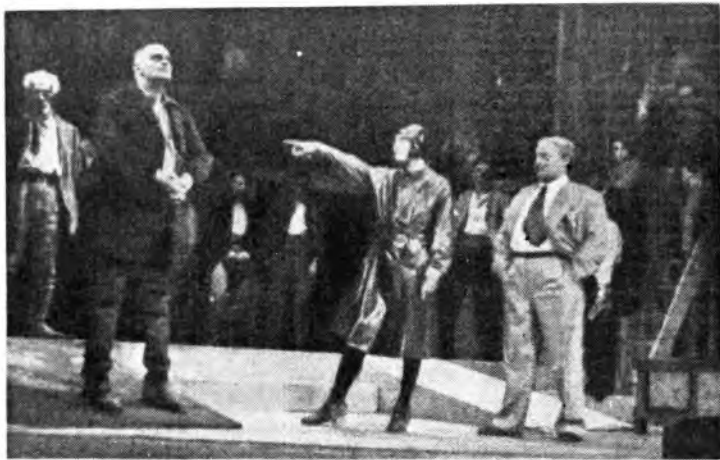
di G. B. ANGIOLETTI

Nel prossimo anno il Novecento sarà giunto a metà del suo cammino, e chi si volgerà indietro a contemplare il percorso compiuto, non potrà frenare un moto di orrore: quante stragi, quanto odio, decine di milioni di morti nelle guerre e nelle rivoluzioni, migliaia di città e paesi distrutti, la morale rovesciata e capovolta, la miseria imperante, l'ingiustizia triionfante...

Ma sarà davvero così crudele, soltanto crudele, la storia del "mezzo secolo"? Se riflettiamo un momento se ci rifacciamo con la mente alla fine del secolo scorso e ai primi di questo, e confrontiamo quei tempi con gli attuali, vediamo che una metamorfosi profondissima si è compiuta, come forse mai nella storia dell'umanità è avvenuto in così breve periodo storico. L'intera concezione della vita è mutata, si è anzi copovolta in questi cinquant'anni; e nessuno può ancora dire se il nostro modo di pensare di esprimerci nelle forme dell'arte, di giudicare il mondo dal punto di vista di una morale superiore, sia davvero peggiorato rispetto al modo dei nostri nonni. Forse un serio esame potrà rivelare che, accanto alle guerre e alle catastrofi da noi stessi provocate, un più vasto amore dell'umanità è sorto; e certo si potrà dimostrare che le scienze hanno percorso un fulmineo, immenso cammino che la donna ha raggiunto quell'emancipazione che invano attendeva da millenni; che lo spirito agonistico ha portato salute e allegro entusiasmo nel popolo; e così via.

Quanto all'arte, alla letteratura, alla filosofia, molti ancora rimangono scettici o irritati davanti alle nuove forme e alle recenti speculazioni. Ma è certo che tanto l'arte quanto il pensiero si sono venuti sempre più liberando da qualche eccesso di retorica e di decorativismo. Si può dire che la poesia d'oggi, come l'architettura, come la pittura, come il romanzo, e anche come le sistemazioni filosofiche, hanno diversi volti, che tutti si rassomigliano. È insomma finalmente riconoscibile lo stile del secolo: uno stile che ha dunque i medesimi caratteri, in tutte le attività dello spirito.

Dato in sintesi questo stile è, per l'anno che



«Mississipi» di George Kaiser rappresentato al Teatro del Popolo di Berlino.

si inizia una delle maggiori ambizioni della Radio Italiana. Attraverso una serie di trasmissioni che potranno svolgersi in un periodo di parecchi mesi, si tratterà questo primo panorama retrospettivo, che comprenderà esecuzioni musicali, rappresentazioni drammatiche e conversazioni. Le trasmissioni del ciclo musicale metteranno in luce i rapporti tra la maturità romantica e i vari aspetti da essa derivati, tra il concetto della concatenazione armonica tradizionale e il senso di una armonia nuova entro

la quale si è venuta atteggiando la discorsività musicale contemporanea.

L'illustrazione sarà estesa a tutti i settori: sia alla musica leggera sia alla musica strumentale, sinfonica e da camera, sia alla musica lirica.

Le trasmissioni drammatiche cercheranno di mostrare la graduale evoluzione dei sentimenti umani durante gli ultimi cinquant'anni, attraverso la diversa interpretazione che sentimenti e situazioni di carattere universale hanno trovato nel teatro di questo periodo. Le trasmissioni, che avranno come argomenti l'amore, la famiglia, la società, la religione, il denaro e la guerra, consisteranno nella presentazione di scene di tre commedie, del principio del secolo, del primo dopoguerra e del secondo, aventi, in comune, un argomento tra quelli sopra citati. Altre due trasmissioni saranno dedicate all'evoluzione dell'umorismo e del teatro comico.

Le conversazioni saranno rivolte a tracciare un panorama il più completo possibile (dalle lettere alle arti, dalla scienza alla politica, dalla tecnica al costume, allo sport) dell'attività sociale e spirituale svoltesi in quest'ultimo cinquantennio.

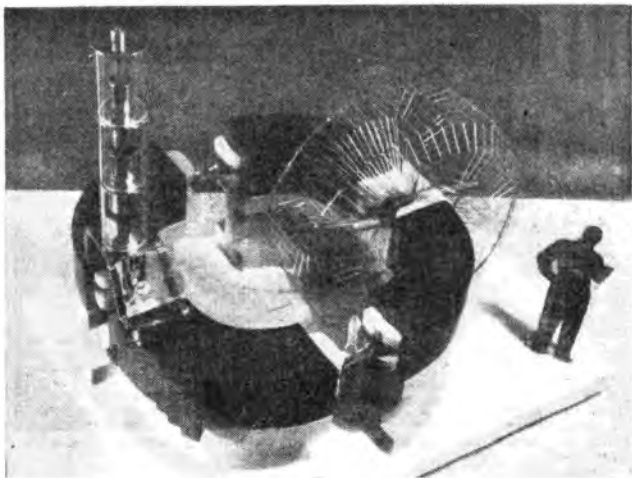
Le varie trasmissioni saranno affidate a personalità illustri in ogni campo, anche straniere. E data l'ampiezza del disegno, nelle reali possibilità di realizzarlo, si può ben dire che questo sarà il più vasto e completo tentativo del genere. Alla fine dell'anno la Radio avrà così offerto ai suoi ascoltatori una sintesi impareggiabile.

Come è naturale, non vi saranno prese di posizione a favore o contro lo *stile del tempo*. Noi non possiamo essere i giudici sereni di noi stessi; e ciò che ora sembra ottimo domani sembrerà mediocre, ciò che oggi forma la nostra disperazione (come ad esempio la sete di verità che ci tormenta) forse domani formerà l'ammirazione dei posteri. Si tratta soltanto di prendere atto, di dire: ecco che cosa si è fatto in cinquant'anni, ecco i fili molteplici che costituiscono la trama che ancora si va tessendo; ecco come oggi siamo. Sarà, oltre tutto, una chiarificazione per la nostra stessa coscienza.

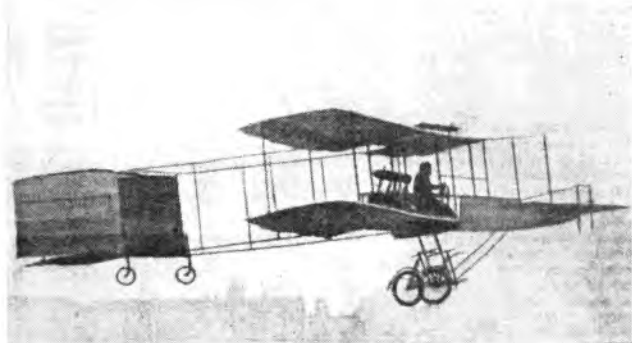
G. B. ANGIOLETTI



Una scena del «Piccolo Santo» (1912) di Roberto Bracco nell'interpretazione di Ruggero Ruggeri.



* Modello di un recentissimo apparecchio «Synchrotron» per la disintegrazione dell'atomo.
 * L'aeroplano con cui Enrico Farman volò trionfalmente a Parigi nel 1908 e uno dei più moderni aerei da trasporto, vero transatlantico dell'aria.



Che l'epoca nostra nel campo sportivo abbia scoperto una nuova forma internazionale per appagare l'antico bisogno agonistico, è forse uno degli elementi che meglio possono contribuire alla conservazione della civiltà. Lo sport crea un atteggiamento di forza e di coraggio di fronte alla vita, crea l'ordine, l'armonia, che sono fattori preziosissimi di civiltà.

I. HUIZINGA



Una cosa tuttavia può l'odierna scienza della natura presumere a buon diritto di aver compiuto: aver dato mediante il suo progresso, nuove forme di pensiero allo spirito umano, nuove libertà che nessun'altra scienza poteva dargli.

Davanti ai nostri occhi sta mutando l'immagine esteriore del mondo, e la lotta intrapresa con tutti i mezzi per dargli un nuovo aspetto impegna tutte le forze.

W. HEISENBERG



LE CONVERSAZIONI

Col nuovo anno le conversazioni alla radio saranno ulteriormente potenziate



Antonio Baldini cura per la Rete Azzurra la rubrica «Metafumo», divagazioni di umanità varia.

Le trasmissioni letterarie, giornalistiche, e di varietà avranno nel 1950 un ulteriore sviluppo. Nelle trasmissioni letterarie dopo una prima fase di felice collaudo, la nuova serie della rivista *L'Approdo*, diretta da G.B. Angioletti, con redattore Adriano Seroni (tutti i lunedì sulla Rete Azzurra, dalle 18,35 alle 19,25), alternerà i testi più significativi delle letterature contemporanee. Da gennaio a marzo si alterneranno nell'Approdo letture di scrittori e poeti, da Ungaretti, a Esenin, a Betocchi, a Brancati, a Pound, a Alvaro, a Gide, a Rea, a De Libero, a Leibaud, a Montele; critici da De Benedetti, ed Angioletti, e Longhi, a Traverso, e Cecchi, a Seroni e Gavazzani, a Savinio, a Moravia, a Piccioni. Saranno profili di scrittori, esemplificazioni da testi inediti o stranieri, articoli di fondo; di impostazione critica (la letteratura, le arti

«calco», di Gadda sull'«alpinismo», di Angioletti sull'«ippica», ecc.

Anche qui appuntamento immutato: il mercoledì sulla Rete Rossa, alle 22 circa. Nelle altre trasmissioni letterarie, Baldini presenterà il suo quindicinale *Metafumo*, Betocchi la sua *Storia della letteratura italiana*, arrivando fino al '600. Pasquali e Bianchi le loro conversazioni sulla lingua. La rubrica *Retrobotta* del libraio subirà invece una modifica: resa quindicinale sarà alternata da Milano, da Roma e da Firenze, curata e spartivamente da Francesco Flora, Goffredo Bellonci, e Alessandro Bonsanti, che riuniranno intorno ai microfoni libri e critici, lettori ed editori per conservare un po' piacevolmente su questioni editoriali e sui gusti del pubblico.



Giuseppe Bellonci cura per la Rete Rossa la rubrica «Retrobotta del Libraio» da Roma: discussioni letterarie fra un critico, un editore, un libraio ed un autore.

figurative, la musica, il cinema, la radio, ecc.) oltre a note e a cronache informative.

Proseguiranno, intanto, i *Notturmi dell'Usciolino* — serie letteraria — lasciando immutato il loro appuntamento, già tanto gradito agli ascoltatori: il venerdì alle 23,30 sulla Rete Azzurra: dai Salmi di David ai Dialoghi di Luciano, da Joubandeu al Teso, da Tucidide a Baldini, da Van Gogh a Geuguin a Kafka, da San Giovanni al Donne, dai poeti siciliani, a Catullo e a Cavalcanti. Scelte di testi e presentazioni critiche affidate, fra gli altri, a Piccone Stella, a Angioletti, Antonelli, Parronchi, Paoli, Praz, Bellonci e Luzi.

La rubrica *Scrittori al microfono* proseguirà per serie: dopo le *Donne italiane*, *Luoghi di allegria*, *Giochi e passatempi*, ecco, da gennaio, gli *Sports*. Sentirete le opinioni di Boffin sulla «cuccia», di Gatto sul «ciclismo», di Baldini sulla «passeggiata», di Pratolini sul

«calco», di Gadda sull'«alpinismo», di Angioletti sull'«ippica», ecc. Da gennaio avrà inizio, oltre alle trasmissioni culturali predisposte per l'Anno Santo di cui è cenno in altra parte del giornale, anche una nuova rubrica: *Una storia d'amore*. Si tratta di una serie di conversazioni dedicate ai più celebri amanti della storia, della leggenda e del mito. Noti scrittori e giornalisti rievcheranno, ognuno secondo il proprio gusto, antiche storie d'amore, citando testi e testimonianze (lettere, poesie, interpretazioni artistiche, ecc.) allo scopo di sottolinearne gli eterni motivi umani o di ricavarne una garbata satira del tempo passato. Tra le coppie celebri previste sono comprese Tristano e Isotta, Abelardo ed Eloisa, Michelangelo e Vittoria Colonna, Saffo e Faone, George Sand e De Musset, Piramo e Tisbe, Catullo e Lesbia, Constant e Madame de Staël, eccetera. Tra gli scrittori invitati figurano Betocchi, Spagni, Pancrozi, Moravia, Bontempelli, Brancati, Maria Bellonci, Valeri, Morotta, Turchi, Trompeo, Inati, Morante, ecc.

Naturalmente continueranno ad essere trasmesse le rubriche che hanno riscosso maggiore approvazione dagli ascoltatori, tra le quali: *Centenari e cinquantenari*, *Lettere da casa all'uso*, *Il mondo in cammino*, *I giorni della creazione*, *Università Internazionale Guglielmo Marconi*, *La storia in tribunale*, *La discussione è aperta*.

Un vestito ed affezionato pubblico ha preso ad interessarsi a *Posta aerea*. Anche nel prossimo anno questa fortunata rubrica continuerà a soddisfare la curiosità degli ascoltatori rispondendo alle loro domande e portando al microfono le personalità più in vista in tutti i campi della cultura e dell'arte.

Un particolare sviluppo prenderanno le trasmissioni dedicate alle donne. Sarà così realizzata una nuova rubrica dal titolo *Casa serena* che ogni giorno si rivolgerà particolarmente alle ascoltatrici che la mattina lavorano in casa per

accompagnarle, e talvolta guidarle nelle loro occupazioni domestiche. Avrà perciò un carattere popolare, ricreativo e pratico e si comporrà di numerose rubriche parlate e musicali: agilmente articolate, che si avvicenderanno con ritmo vario e vivace. La signora troverà in questo nuovo rubrica una amica fedele, di cui saprà consigliarla (vi si parla infatti di cucina, di moda, di bellezza) e diventerà con le sue parentesi musicali con il romanzo inedito a puntate, *Casa serena* interrà anche la strada del cuore e della confidenza con il *Diario di una donna* e *Vivere in due*, un sura di brecciaro fra il sentimentale e lo sconzonato che si propone di insegnare ad andar d'accordo col proprio marito. Le rubriche saranno legate fra di loro da due voci, una maschile e l'altra femminile, che stabiliranno una specie di filo con-



Emilio Cecchi presenta alla Radio saggi, lettere e profili di scrittori.

ditto; e; è però tenuto conto del fatto che la trasmissione deve poter essere ascoltata anche intermittenemente (dalo appunto che è destinata alle donne che accudiscono in casa alle loro occupazioni domestiche) e pertanto le varie rubriche potranno essere ascoltate isolatamente, senza per questo perdere il proprio interesse.

FESTIVAL RADIOFONICO

Verranno eseguite le opere più significative con le quali autori italiani e stranieri hanno risposto all'invito della Radio Italiana

di SERGIO PUGLIESE

L'iniziativa presa dalla Radio Italiana, nell'estate del 1948, di bandire un concorso internazionale d'arte radiofonica, al quale aderirono le organizzazioni radiofoniche delle maggiori Nazioni europee, a partire dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Svizzera fino alla Svezia, Olanda, Portogallo, Cecoslovacchia, si è concretata, com'è noto, nel « Premio Italia », assegnato per la prima volta, nello scorso settembre a Venezia.

Le finalità del Premio e la sua importanza (il « Premio Italia » è l'unico concorso internazionale d'arte radiofonica) sono state illustrate più volte dal « Radiocorriere » ed è inutile, in questa sede, ritornare sull'argomento.

Converrà invece, questa volta, fare un primo bilancio dei risultati ottenuti e alcune considerazioni di carattere generale. Nel numero dei programmi che verranno allestiti durante il 1950, la Radio Italiana ha incluso un « Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione ».

Il « Festival » si propone di presentare le opere più significative, con le quali autori italiani e stranieri hanno risposto all'invito lanciato dalla Radio Italiana, or è poco più di un anno.

Esso comprenderà innanzitutto i lavori premiati e segnalati dalla « Giuria 1949 » che si riunì a Venezia nel settembre scorso. Come i lettori ricorderanno il primo, il secondo e il terzo premio furono rispettivamente assegnati alla commedia farsa *Frédéric Général* di Jacques Constant con musiche di Claude Arrieu (Francia), alla favola radiofonica *La vecchia e veridica storia di Rumpelstizkin* di Francis Dillon con musiche di Francis Collinson (Inghilterra) e al film radiofonico *Serenata perduta* di Pierre Rocher con musiche di Kurt Levink (Monaco). Furono inoltre segnalati i seguenti lavori: *Serenata per nove strumenti* di Walter Goldschmidt (Austria), *Il contadino morente* di Herman Teichnek con musiche di Victor Legley (Belgio), *Commedia sul ponte* di V. V. Klopov con musica di Bohoslav Mertin (Cecoslovacchia), *Sintonia allegro*



Pierre Rocher, Jacques Constant, Claude Arrieu, Francis Dillon, Francis Collinson a Ca' Rezzanico, a Venezia, durante la cerimonia dell'assegnazione del Premio Italia per l'anno 1949.



William Aguet e Arthur Honegger

rica di Henri Sauguet (Francia), *Mondi celesti e infernali* di Gian Francesco Malipiero (Italia), *San Francesco d'Assisi* di William Aguet con musica di Arthur Honegger (Svizzera).

L'intendimento di attirare verso la Radio, come nuovo veicolo di espressione artistica, i maggiori esponenti dell'arte e della cultura contemporanea — che fu il movente che suscitò, per iniziativa della RAI, l'istituzione del « Premio Italia » — non è rimasto per la Radio Italiana un fatto esclusivamente legato a quanto di ufficiale in-

torno a un Premio si crea. Esso si è anche tradotto nella volontà di provocare, al di là dello stesso « Premio Italia », l'auspicato incontro fra gli artisti e la Radio. Su questi intendimenti, a Capri, nel settembre 1948 i maggiori esponenti della Radiofonia europea si erano trovati concordi.

A tale scopo è stato raccolto un gruppo abbastanza folto di lavori alla cui composizione sono stati invitati drammaturghi, poeti e musicisti italiani. I lavori verranno messi in onda durante il « Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione ».

Il ciclo s'inizierà il 7 gennaio con l'esecuzione di *Frédéric Général*.

Il 12 gennaio sarà trasmessa *Mondi celesti e infernali*, di Gian Francesco Malipiero, una composizione lirica, che l'illustre musicista ha voluto definire: « storia di una metamorfosi nel tempo o nello spazio », poi il lavoro secondo classificato nel « Premio Italia », *La vecchia e veridica storia di Rumpelstizkin*. Seguiranno quindi altre quindici opere radiofoniche, drammatiche e musicali, secondo il cartellone che viene presentato nella pagina seguente.

Il lettore, che segue con attenzione il vario avvicinarsi dei programmi radiofonici, noterà subito che, tra gli autori, dedicati da tempo alla composizione radiofonica, il cartellone del « Festival » presenta alcuni nomi di



Gian Francesco Malipiero autore di « Mondici celesti e infernali », opera premiata dalla Radio Italiana per il « Premio Italia 1949 ».



Giovanni Gigliozzi



G. Patroni-Griffi



Dante Alderighi



Giuseppe Nuci



Cesare Meani



Gian Francesco Luzi



Vito Frazzi



Arrigo Pedrotto



Armando Renzi



Carlo Linati

IL CARTELLONE

(LE OPERE SONO ELENCAE IN ORDINE DI DATA DI TRASMISSIONE)

FREDERIC GÉNÉRAL • *Commedia-farsa* di Jacques Constant. *Musica* di Claude Arrieu.

MONDI CELESTI E INFERNALI • *Storia di una melaméfou nel tempo e nello spain in due parti e cinque quadri radiofonici* di Gian Francesco Migliero.

LA VECCHIA E VERIDICA STORIA DI RUMPELSTIHKIN • *Tratto* di Francis Dillon. *Musica* di Francis Colliau.

COME SE CAMMINASSI SULL'EREA TAGLIATA DI PIESCI • *Quindici pezzi* di Stefano Terra. *Suite lirica* di Maria Zafrod.

LA SERA DEL GRANDE SILENZIO • *Individuazione* di G. R. Angiolini. *Musica* di Guido Turchi.

SERENATA PERDUTA • *Film radiofonico* di Pierre Rocher. *Musica* di Kurt Lewinck.

SINFONIA ALLEGORICA (Le quattro stagioni) • *Parole e musica* di Honei Saunuet.

IL DIAVOLO TENTATO • *Mistero in tre tempi* di Giovanni Papini. *Commenti musicali* di Vito Frazzi.

IL MIO CUORE È NEL SUD • *Ballata in prosa e musica* di G. Patroni Griffi e Bruno Maderna.

MARIA NAZARETH • *Tratto* di Giovanni Gigliozzi. *Musica* di Dante Alderighi.

SERENATA IN FA MAGGIORE PER NOVE STRUMENTI di Walter Goldschmidt.

IL CONTADINO MORENTE • *Composizione radiofonica* di Herman Teirlinck. *Musica* di Victor Lesley.

MOENZIA FIN • *Opera radiofonica in 16 episodi* di Alberto Sestito.

LA CAMPANA RUBATA • *Indicomeduetta* di Cesare Meani. *Musica* di Giuseppe Milé.

ANGELI E COLORI • *Indicodramma* di Carlo Linati. *Musica* di Arrigo Pedrotto.

SAN FRANCESCO D'ASSISI • *Opera radiofonica*. *Tratto* di William Aguet. *Musica* di Arthur Honegger.

COMMEDIA SUL PONTE • *Opera radiofonica in un atto*. *Tratto* di V. K. Khepra. *Musica* di Bohuslav Martinu.

LA BUGIARDA MERAVIGLIOSA • *Radiostramma* di Gian Francesco Luzi. *Musica per pianoforte* di Armando Renzi.

PRIMA TRASMISSIONE: **FREDERIC GÉNÉRAL**.

ABRATO 7 GENNAIO - ORE 21,05 - RETE ROMA

illustri scrittori e musicisti che, per la prima volta, compongono una loro opera, tenendo presenti le particolari esigenze della Radio. Pagine di Giovanni Papini, Gian Francesco Malipiero, G. B. Angioletti, Alberto Savinio, Carlo Limati sono state, in varie occasioni, lette o interpretate davanti ai microfoni, ma arrivavano alla Radio dopo una nascita non radiofonica, cioè erano state scritte e concepite per la stampa o il teatro o la sala da concerti.

Il «Festival» può invece questo anno offrire agli ascoltatori radiodrammi e composizioni musicali scritte da questi ed altri autori con tecnica radiofonica.

Ere così raggiunto uno degli scopi essenziali del «Premio Italia». Attirare alla originale e diretta composizione radiofonica autori e scrittori che fino ad oggi avevano visto nella radio soltanto un mezzo atto a diffondere e portare a contatto con un più vasto pubblico le loro creazioni, scritte e concepite per altri fini o con altri intenti. È come è accaduto da noi, altrettanto si è verificato in numerosi paesi stranieri, partecipanti al «Premio Italia»: la cerchia dei collaboratori si fa più ricca presso ogni organismo di radiotrasmissioni, e i programmi dedicano un sempre maggior spazio alle composizioni radiofoniche originali.

Esaminiamo ora la seconda questione, che viene spontanea alle labbra. L'apporto di queste nuove forze ha già dato — su un piano stilistico — delle opere compiute, create con una precisa coscienza radiofonica? Per molte di esse si può, senza incertezze, rispondere di sì.

Per altre — non prive di freschezza d'ispirazione e di grandi pregi letterari — è necessario ammettere che sovente l'autore non ha ancora trovato un preciso modo d'esprimersi radiofonicamente o non ha ancora del tutto afferrato le grandi possibilità che, malgrado le sue limitazioni (e forse proprio a causa di esse), la Radio gli offre.

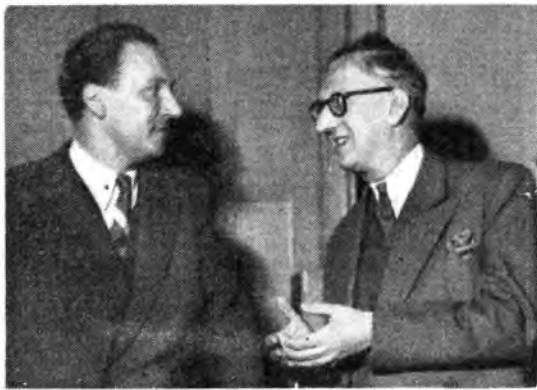
Si continua da parte di molti scrittori, che collaborano ai programmi radiofonici, a considerare l'ascoltatore come un «cieco» e quindi a concepire il copione radiofonica semplicemente con delle preoccupazioni visive, cercando di sostituire ciò che non si vede con battute e didascalie.

Sarebbe meglio forse immaginarsi l'ascoltatore non come un cieco, ma come un *super auditivo*, e il radiodramma pensarlo non destinato a spettatori che non possono vedere, ma ad ascoltatori che chiudono gli occhi perché le scene e i personaggi che si sono creati nella loro immaginazione, sono ben più significativi e persuasivi di quelli che poteva loro fornire un volto di attore o un macchinista di palcoscenico.

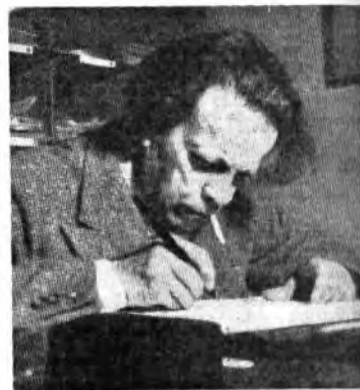
Il radiospettacolo — perdonatemi l'impropria parola — fa agire e libera la fantasia dell'ascoltatore in una quarta dimensione; le sue voci i suoi suoni, i suoi rumori non sono esemplificazioni ed evocazioni di cose concrete; uomini oggetti ambienti, ma simboli evocativi di idee generali, quasi di idee platoniche.



Alberto Savinio tra il M^o Carlo Maria Giulini (a sinistra) ed il regista Antonio Giulio Milano, durante le prove de «L'Agencia Fix».



Henri Sauguet (a destra) e W. Porché direttore generale della Radiodiffusion Française.



Giovanni Papini.

Il suono di campana è la Chiesa, uno sbuffare di locomotiva è il viaggio, uno scroscio di pianto o un lamento, è il dolore.

Il mezzo radiofonico — così concepito — può fornire ad un artista non solo una nuova tecnica, ma anche un nuovo linguaggio che — senza intermediari visivi e materiali — porta la creazione poetica a diretto contatto con la fantasia dell'ascoltatore. Non si tratta perciò di riparare ad una assenza (l'impossibilità di vedere), ma di creare una presenza. In altre parole, di raggiungere uno stile, un ritmo, una potenza evocatrice.

Ma chi scrive ha troppe volte — da dieci anni a questa parte — discusso ed esaminato questi problemi di stile radiofonico, e troppo predicato.

Qui sarà sufficiente chiudere queste note con una constatazione ed un augurio. Negli ultimi anni molti valorosi scrittori — specie tra i giovani — si sono dedicati alla composizione radiofonica, raggiungendo in breve tempo una maturata pu-



G. B. Angioletti e Guido Turchi.

dronanza del linguaggio radiofonico, riuscendo così ad interessare al radiodramma sempre più vaste categorie d'ascoltatori.

Il «Festival» e il «Premio Ita-

lia» tendono ad allargare sempre più questa cerchia di artisti, che credono nella radio come in un nuovo mezzo d'espressione.

SERGIO PUGLIESE

L'Anno Santo 1950

« Santificherai l'anno cinquantesimo e annunzierai la remissione a tutti gli abitanti del tuo paese: è il Giubileo » (Levitico XXV, 10)

di IGINO GIORDANI

Il 24 dicembre di quest'anno, Papa Pio XII aprirà la Porta Santa a San Pietro in Roma, dalle quale dopo di Lui passeranno in penitenza i pellegrini che da ogni parte del mondo verranno a celebrare il Giubileo, durante l'anno di « perdonanza ». Nello stesso momento, con pari rito, compiuto da cardinali, verranno aperte le porte sante di S. Giovanni in Laterano, di S. Paolo fuori le Mura e di S. Maria Maggiore.

Il 24 dicembre del 1050 le stesse porte saranno di nuovo chiuse e l'Anno Santo sarà finito.

Il rito è questo. Scendendo dalla scala regia del Vaticano, il Pontefice, preceduto da un corteo di cardinali e prelati, entrerà nel portico fastosamente addobbato di S. Pietro e siederà su un trono dirimpetto alla Porta Santa, ancora murata. Poi, cintosi d'un grembiule, scenderà e, con un martello d'argento dal manico di avorio, percuoterà il muro che copre le porte, dicendo: — Apritemi le porte della giustizia.

Poi busserà una seconda volta dicendo: — Entrerò nella Tua casa, o Signore.

Alla terza volta, dopo aver intonato: — Aprite le porte, che Dio è con noi! — il muro verrà abbattuto dai sampietrini; e il Papa, tra i canti della Cappella Sistina, entrerà nella Basilica.

In preparazione dell'atto solenne, gli enti turistici, il Comitato interministeriale appositamente eletto, il Comune di Roma e istituzioni varie hanno steso e attendono ad allestire la attrezzatura alberghiera, alloggi d'ogni genere, comunicazioni, esposizioni, guide, assistenza igienica, ecc.

Nessun cronista dovrà dire per l'Anno Santo 1950 quel che un cronista della corte di Martino V, e precisamente l'umanista Poggio Bracciolini, disse del Giubileo del 1423: « A causa dell'accorrere di tanta gente a Roma, la città era piena di sporcizia e sudiciume ». Né per il traffico si ripeterà quel che accadde l'ultimo giorno del Giubileo del 1450, quando tanta ressa si produsse sul Ponte S. Angelo che numerosi

pellegrini restarono schiacciati e altri sbalzati nel Tevere. La Giunta di Roma sta allestendo comodi e sicuri accessi alle basiliche.

Dal suo canto la Santa Sede ha creato un Comitato centrale, con varie commissioni a

Roma, attorno a cui sono raggruppati, a raggraglierà, i Comitati nazionali dei singoli Stati, che provvedono ai servizi più aderenti all'espiazione religiosa del Giubileo: servizi illustrati via via da un apposito Bollettino edito nella Città del Vaticano, per cura di Mons. Sergio Pignedoli.

Si tratta d'una impresa colossale, che metterà in moto circa tre milioni di persone da tutto il mondo non serrato ai rapporti con Roma cristiana: massa ingente che andrà scaglionata per entro i dodici mesi in modo da non produrre ingorghi e da conseguire, con le facilitazioni massime, gli obiettivi del pellegrinaggio.

Obiettivi eminentemente spirituali, che rendono questo Giubileo simile a tutti i Giubilei che si son celebrati dal Medio Evo ad oggi e pure gli conferiscono un particolare carattere, in forza dei particolari bisogni di questo dopoguerra tragico.

Già da mesi al centro e alla periferia si sta suscitando l'atmosfera propizia a un evento che, per la Chiesa, trae significato dalle virtù del perdono e dell'espiazione. Donde le missioni celebrative in tutte le parrocchie, e donde i di-



scorsi di Padre Lombardi e dei suoi cooperatori. Si va all'Anno Santo non come a una fiera turistica, ma come a un raduno di anime che vogliono ritrovarsi: ritrovarsi con Dio, smarrito nella strada ingombra di rottami e ululata di urla, e ritrovarsi con gli altri uomini, dopo tante lacerazioni, mitizzati, rieducati, economici per le quali sono fatti l'uno all'altro irricognoscibili.

Sempre questa è stata la funzione recuperatrice e pacificatrice del Giubileo, sin dal primo storicamente accertato, quello del 1300, promosso dall'ultimo grande Papa medioevale, Bonifacio VIII, insorto a difendere i diritti della Chiesa contro un mondo che si levava e irrobustiva col bollino della cristianità. Poi ogni 50 anni, e quindi ogni 33, e poi definitivamente ogni 25 anni l'evento si ripeté, e quell'intenzione di perdonzanza generale, di espiazione contrita e di pacificazione tra popoli e classi e individui è sempre rimasta con forza. Alcuni mesi fa la Croix di Parigi poté avanzare una speciale parola d'ordine: « La guerra? No: l'Anno Santo ».

L'Anno Santo è un allenamento alla Pace: una riconciliazione di ex nemici. Una distensione dalla tensione della guerra dei nervi.

E Pio XII, che dalla sua elezione è trovato a lottare contro tentazioni e operazioni di guerra e a lavorare per lenire i danni del conflitto con opere d'assistenza innumerevoli, ha ricapitolato così, il 12 luglio scorso, gli obiettivi del Giubileo del 1950:

« Santificazione delle anime mediante la preghiera e la penitenza, e incrollabile fedeltà a Cristo e alla Chiesa. - Azione per la pace, e tutela dei luoghi santi. - Difesa della Chiesa

e impetrazione della vera fede per gli erranti, gli infedeli e i senza-Dio - Attuazione della giustizia sociale e opera di assistenza a favore degli umili e dei bisognosi».

Nella loro rapida elezione, tali voci raccolgono le preoccupazioni e le cure più proprie del pontificato di Pio XII, chiamato a ripristinare un ordine morale e ridare una coscienza etica, giuridica, sociale, a una società scossa da rivolgimenti radicali, dopo due guerre, che sono state una apocalittica catastrofe.

Accanto all'azione per la pace è messa la tutela dei Luoghi Santi, punti fermi dei pellegrinaggi, che sono convegni di pace. Proprio questi giorni l'O.N.U. si è occupato della sistemazione di essi, contesi, come sempre, in Palestina, tra ebrei, musulmani e cristiani.

In relazione ai lavori l'Episcopato americano ha ricordato come il Papa abbia « affermato a più riprese che la sola garanzia effettiva per la sicurezza e il carattere sacro di Gerusalemme, è la internazionalizzazione territoriale di Gerusalemme, sotto la sovranità e il controllo effettivo della famiglia delle Nazioni: internazionalizzazione di quella città sacra e di tutti i Luoghi Santi di Palestina.

Alla luce dei quattro punti, che sono un po' il programma del Giubileo, si profila, nella sua bellezza terza, il volto di esso. In un numero di Life, recentemente dedicato quasi per intero a Roma dopo aver riportato il motto del poeta Browning: « Presto o tardi ognuno deve visitare Roma », e aver lodato le attrazioni varie che rendono « irresistibile » la Città eterna « ai turisti del mondo instabile » di oggi, si aggiungeva: « Roma è la Chiesa e la Chiesa è Roma: nel senso che Roma non sarebbe quel che è senza il Vaticano e il Vaticano non sarebbe quel che è se non fosse in Roma ».

Noi non diremo che la Chiesa si identifica con Roma così come la Chiesa si identifica col centro; ma è certo che Roma esercita sempre un'attrazione enorme sul mondo cristiano, per le memorie degli Apostoli e dei Martiri, i Santuari, e le tradizioni, e perché attorno al Vaticano, casa del Padre comune, essa resta la cattedra di un magistero universale, punto di convergenza, asice della cattolicità, al quale ogni parte col cuore e potendo, con la persona, di continuo milioni di credenti approdano. In un tale periodo, una sorta di ritorno, sotto la suggestione dell'amor fraterno, per cui tutte le strade menano a Roma (e sono ritorni non solo da lontananze geografiche, ma anche da dispersioni ideologiche, da sbandamenti morali, filosofici, diversissimi), si annullano le differenze di razza e di casta, di lingua e di dialetto, e le creature, sulle soglie delle basiliche depositano, coi peccati di dentro, le miserie sociali e civili, accademiche e religiose, sotto cui recitano la loro parte nella tragicommedia della vita, per ritrovarsi sole anime, so-



Il rito dell'apertura della Porta Santa in una antichissima stampa risalente al secolo XVI

relle eguali, nella dimora dell'unico Padre, dentro un'atmosfera di soprannaturalità, protetta da memorie sacre, in un piano dove — come dice S. Paolo — non c'è più né padrone né servo, né greco né barbaro, né maschio né femmina, ma soli spiriti, fatti uno con Dio e tra loro. Si rinnova, per così dire, la Redenzione: si ritrova la comune genesi e il segreto della vita universale, che è l'amore; amore spinto sino all'unità. Rivive così la comunione dei santi e riacce il spirito della comunità, che è l'effetto della universalità, di cui Roma rimane centro di propulsione e modello di educazione.

Di questa spinta alla convivenza, che implica la corresponsabilità e la messa in comune dei beni, morali e materiali, della esistenza, l'epoca nostra tradisce un'acuta esigenza, dimostra della crescente conoscenza della Chiesa, come corpo sociale, quale si sta svegliando anche tra protestanti, i fratelli separati, di cui migliaia

verranno a Roma per sentire, sulla tomba del primo Apostolo, base della Chiesa universale, la fraternità con le creature tutte in Cristo. Pio XII, ricordiamocelo, è l'autore della *Mystici Corporis*, in cui si perfeziona la teoria del corpo mistico.

E insieme l'Anno Santo diviene un'epoca di nettezza morale; per l'azione sacramentale, esso opera un processo di disinfezione. L'umanità ha bisogno di disinfettarsi e di sinfocarsi: il Giubileo le offre un'occasione unica per una tale operazione eparatrice. Mostre presesse i primi Giubileo, da cui derivano quelli cristiani: « Santificarsi! Tunno cinquantesimo e annunziare la remissione a tutti gli abitanti del tuo paese: è il Giubileo » (Leviti lo XXV, 10).

Ogni generazione ha bisogno d'una disinfezione morale; e insieme di una pausa dagli odi, onde la esistenza collettiva è assassinata. Contemporaneamente si opera un risveglio della coscienza morale, tanto più urgente quanto più nel rilassamento dei costumi, nello agnosticismo e nella disperazione, essa si è infardita.

Tra le preghiere preliminari, ce n'è stata una del Papa, il 21 novembre, « giornata della sofferenza » per i malati, malati, prigionieri, derelitti, bambini, vedove, lavoratori, sono le creature che si tengono più presenti al cuore dei pellegrini: il Giubileo è una parentesi d'amore soprattutto per loro: un'immissione di sangue puro anche nelle membra sofferenti. La Chiesa militante aderisce più che mai alla Chiesa sofferente, la quale, a sua volta, concorre col tesoro dei suoi patimenti che prolungano e integrano quelli del Cristo crocifisso.

Tale è il volto dell'Anno Santo: volto di dolore che si trasforma in amore; e dona gioia.

Immensa gioia e immensa moltitudine, di cui già Dante fu testimone ammirato, quando si celebrò quello prima apertura del Giubileo nel Natale 1298, annunziato dalla sontuosa lettera dello scrittore pontificio Silvestro, conclusa con una ingenua lertina:

Annus centenus Rome semper est iubilentus,
crimina laxantur, qui poenitent iura donantur;
hoc declaravit Bonifacius et roboravit

Non minore gioia, se pur diversamente espressa, e maggiore afflusso di Romel avrà prodotto la lettura della Bolla d'indizione dell'Anno Santo, fatta da Mons. Carini, decano dei Protonotari Apostolici, il 28 maggio scorso nell'atrio di S. Pietro.

Dal Giubileo del 1950 auguriamoci dunque una ripresa spirituale e civile dell'umanità per « un avvenire di santità e di pace ».

IGINO GIORDANI



Nell'atrio di S. Pietro il decano dei Protonotari Apostolici legge la Bolla di indizione del nuovo Giubileo.

I programmi per l'Anno Santo

La Radio, che da tempo ha cessato di essere semplicemente un organo informativo-ricreativo, ha esteso i suoi confini e gettato le sue radici in una realtà più profonda, diventando così un fedele strumento di risonanza delle complesse e molteplici manifestazioni della vita sociale, culturale ed artistica.

È naturale, quindi, che la nostra Radio compia ogni sforzo perché l'interesse dei suoi programmi non sia scolorito dai valori intrinseci dell'arte, dall'attualità della cronaca e del documentario, da una scelta più severa dei collaboratori, da una più anticipata e quindi più diligente preparazione dei programmi stessi, ma anche dall'adesione e quegli avvenimenti che nella loro contingenza pongono o propongono problemi o suggeriscono raffronti di più vasta portata.

Così il 1950 impone alla nostra attenzione un fatto specifico, un avvenimento che la RAI non può ignorare, dato il suo carattere universale: l'Anno Santo.

L'Anno Santo, che farà convergere in Italia non soltanto l'attenzione di milioni di cattolici, ma richiamerà l'attenzione di tutto il mondo civile, si tradurrà anzitutto in una serie di avvenimenti, manifestazioni e cerimonie che saranno seguite dai nostri servizi di informazione e illustrate da radiocronache e documentari. Vi è però una realtà interiore, nella proclamazione dell'Anno Santo, di cui le diverse manifestazioni esteriori costituiscono il documento tangibile: questa realtà è lo spirito cristiano che lo anima e che nella e per la sua universalità otterrà ancora una volta nella sede della cristianità i fedeli di tutto il mondo.

I vari cicli di trasmissioni musicali, drammatiche, artistiche e culturali progettate per il 1950 intendono appunto cogliere questo significato spirituale e dare un quadro, il più aderente e il più interessante possibile dell'influenza che lo spirito cristiano ha esercitato attraverso i secoli sugli animi e sulle coscienze, sulle manifestazioni dell'arte e del pensiero.



Frontespizio di un'edizione spagnola del XV secolo di CANTI DI MARIA

Trasmissioni musicali

Si vuol dire che la Settimana Santa costituisce, alla Radio, una fortuna per gli illuminati amatori della buona musica, poiché nella necessità di restringere l'esecuzione delle consuete musiche profane e di incrementare invece l'esecuzione di musiche sacre, si possono, una volta tanto, a tutto un repertorio trascurato di mirabili capolavori del passato scritti a servizio del culto. Dischi, escono dalle discoteche e partiture degli archivi, che generalmente riposavano in oscuri angoli, dietro o sotto montagne d'altra musica di più corrente consumo; i cori hanno improvvisamente un gran da fare e l'organo perviene agli onori del trionfo.

Ora questo fenomeno passeggero estenderà la sua benefica influenza su tutto il prossimo anno 1950, che è l'Anno Santo. Per celebrare degnamente tale soennità, la RAI ha progettato un ciclo di trasmissioni quindicinali dedicate al genere musicale della Messa: ciclo che porterà ai microfoni, attraverso 33 trasmissioni, capolavori musicali del passato, spesso ignorati, e anche opere modernissime, perfino espressamente composte per tale manifestazione.

Le trasmissioni saranno cronologicamente ordinate, con inizio il lunedì 26 dicembre: l'onore dell'apertura toccherà, per evidenti motivi di anzianità ad una Messa gregoriana, e precisamente la terza Messa del *Graduale*, Messa gregoriana vuol dire Messa monodica, cioè a una voce sola: il coro canta allo unisono le lirreali e apparentemente svagate melodie, che con il loro impiego degli antichi modi ecclesiastici deludono l'attesa dell'orchestra moderna per le consuete esecuzioni tonali, ma appunto per questo sembrano aprire allo spirito ininterminate prospettive celesti.

Segue poi il gruppo monumentale delle Messe a cappella, gruppo che può costituire, se non una storia completa, certo almeno un'esemplificazione preziosa di quello che fu la musica in uno dei suoi periodi più gloriosi ed oggi più ignorati. Per alcuni secoli, culminanti nel Rinascimento, la Messa fu il sommo genere musicale dell'epoca, come lo fu poi la Sinfonia nei secoli XVIII e XIX; il coro era l'orchestra dell'epoca, e non meno duttile e differenziato dell'orchestra moderna, in quanto che la pratica polifonica lo suddivideva in voci ragionevolmente equipollenti e limitantisi secondo le regole del contrappunto.

Di questa gloriosa civiltà musicale si conosceranno i sommi punti

d'arrivo con tre Messe del romano Palestrina, del fiammingo Orlando di Lasso e dello spagnolo Da Victoria: il Rinascimento in tutto lo splendore della sua maturità. Ma le Messe dei loro predecessori fiamminghi — del francese trecentesco Guillaume de Machaut e dei belgi del Quattro e Cinquecento Dufay, Okeghem, Despres, Brumel — permetteranno di stabilire che il concetto di progresso in musica può tutt'al più applicarsi ad esteriori particolari tecnici, ma non ha alcuna presa reale sulla concreta emozione estetica e sulla funzione espressiva.

Dopo un'occhiata in Inghilterra, sede in quel tempo d'una florentissima arte musicale, con le Messe di Tavener e Byrd, si t'è passata insensibilmente alla musica di tempi nuovi: la Messa del veneziano Andrea Gabrieli, che alle voci umane aggiunge il rinforzo degli strumenti, può segnare il punto cruciale, la linea di dispartito tra la musica antica e la musica moderna, fondata sulla tonalità e sulla collaborazione voce e strumentale. Esteriormente la Messa a cappella di Monteverdi e la Messa Clementina II di Alessandro Scarlatti, possono ancora ricordare la pratica polifonica antica; in realtà lo spirito è mutato, ed è mutata la fondamentale concezione musicale. È già quella che troveremo pienamente spiegata nella Messa in fa maggiore di Bach.

Il Settecento, secolo poco propizio all'espressione religiosa, non è rappresentato che da tre nomi, ma grandi: Pergolesi, Haydn e Mozart. Agli inizi dell'Ottocento, troviamo Cherubini e Beethoven, né l'uno né l'altro rappresentati con le loro Messe più famose — il *Requiem* e la *Missa solenne* — bensì Cherubini con la Messa detta di *Chiniquy*, scritta nel 1808 e Beethoven con la Messa in do, del 1807.

Rossini con la *Petite Messe solenne*, gioiosa e devota fatica dei suoi anni di pensione, Schubert con la *Messa in fa* e Verdi con la drammatica *Messa da Requiem* ci fanno passare la metà del secolo. Ormai siamo al modernismo: Bruckner, un musicista per cui l'espressione reli-



Genlino Bellini: particolare della Processione in Piazza S. Marco.

giosa fu la voce più vera della sua arte, o Fauré, per il quale invece essa fu l'eccezione, con la delicata o gentile Messa di Requiem. Il bizzarro Erik Satie sarà presente con la sua strana, quasi sfrontosa Messa *des pauvres*, in cui egli ricorre a umiltà disadorna delle antiche origini del contrappunto, seguito in questo criterio da Strawinsky con la sua recente Messa.

I contemporanei italiani hanno dato un largo appello alla produzione di Messe, e questa sarà una

sizioni dello sconzonato musicista francese.

Accanto a questo imponente ciclo di Messe, altre musiche d'ispirazione religiosa, e talvolta altre Messe vere e proprie, come quella di *Requiem* di Donizetti e quella di Liszt per la consacrazione della Cattedrale di Gren, entreranno in altre trasmissioni. Così i concerti sinfonici ospiteranno, oltre le due Messe suddette, il delirio oratorio di Berlioz sulla *Infanzia di Cristo*, il *Parsifal* di Wagner non poteva



occasione per ascoltare, oltre alla *Missa Sancti Caroli* di Don Lorenzo Perosi, anche alcune opere tra le più significative di Casella, Pizzetti e Malipiero, che altrimenti non sarebbero state ascoltate. Di Casella quella grandiosa *Missa pro pace*, scritta durante il tormento della ultima malattia e che fu il più importante ascito musicale dei suoi anni estremi; es-giù una sola volta dopo la Liberazione, non era ancora mai stata riportata all'attenzione del pubblico e dei conoscitori. Di Pizzetti e di Malipiero si es-giùranno rispettivamente la *Missa da Requiem* e la *Missa pro defunctis*, ch'essi si sono reciprocamente dedicate. Ghedini scriverà espressamente per questo ciclo una *Messa dei dispersi*, e Francis Poulenc chiuderà la serie con una *Messa breve*; e sarà probabilmente una chiusura in liltà, dato il carattere abitualmente sereno e fuceto delle compo-

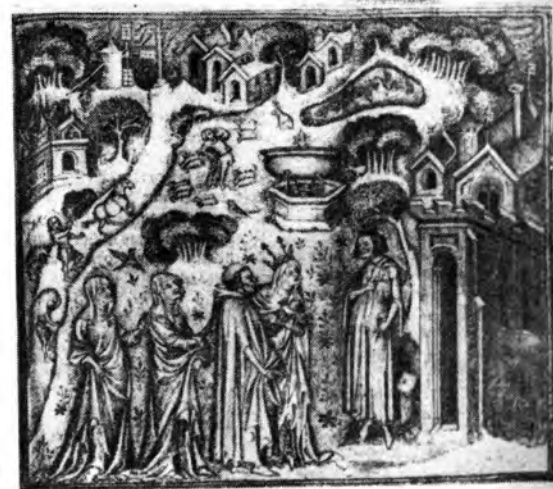
naturalmente mancare nel cartello lirico dell'Anno Santo, e ad esso faranno corona spettacoli d'ispirazione religiosa di Malipiero (San Francesco), di Perosi (Il Nazareno) e d'altri compositori italiani.

Le illustrazioni a pag. 22 e 23 fanno parte del volume « La Messa nella musica, dalle origini al nostro tempo » a cura di Alessandro Piovesan - Edizioni Radio Italiana

(A sinistra) Johannes Okeghem illustra l'esecuzione di un « Gloria in Excelsis », miniatura del 1537. Bibl. Naz. di Parigi.

In alto a destra: Frontespizio di un'edizione di Messe dedicate a Leone X, che contiene la « Missa de Beata Vergine » di Anton Brumel.

(In basso a destra) La Natura presenta a Guillaume de Machaut la Retorica e la Musica. Miniatura del XIV secolo. Bibl. Naz. di Parigi.



Trasmissioni drammatiche

Impreso impossibile quella di offrire all'ascoltatore, in un breve ciclo di trasmissioni radiofoniche, un panorama esauriente e completo, anche solo attraverso le esemplificazioni essenziali, del teatro cristiano e cattolico attraverso ai tempi.

Il teatro nasce in forma mitica e religiosa e, col sorgere dei volgari dal ceppo latino, le prime forme spettacolari traggono la loro ispirazione dal rito, religioso e liturgico.

Le laudi, le devozioni in Italia, le *Moralités*, i *Mystères*, i *Miracles* in Francia, i *Miracles plays* e i *Pageants* in Inghilterra, gli oratori e le Sacre rappresentazioni in Germania appaiono prima in forma imperfetta e rudimentale poi, con un seguito di interesse popolare che a volte apparirà perfino eccessivo, vengono perfezionandosi ed assumendo unità e valore d'arte incontrastati. Così via via fino a giungere alla grande fioritura spagnola del XVII secolo con i Lope de Vega, i Calderon de la Barca, i Tirso de Molina, per proseguire, fiume perenne, fino alle attuali vive e battagliere manifestazioni del teatro cattolico contemporaneo. Si può dire che ben pochi siano i grandi scrittori di teatro che — anche se lontani dal militare nelle file del pensiero cattolico — non abbiano dedicato una delle loro opere più significative ad un tema religioso, ispirandosi alla figura d'un santo o a un episodio della storia della Chiesa, o a un problema di coscienza esaminato e risolto con spirito cristiano.

Da Corneille a Racine, da Alfieri

a Manzoni, da Schiller a Goethe, da D'Annunzio (Martirio di S. Sebastiano) e Mauriac, da G. B. Shaw a O'Neill fino a scendere ai minori. Anche il teatro esenzialista, o più di persona, pessimistica corrente teatrale dei nostri tempi, ha un filone — e non dei minori — che si è volto verso lo spirito religioso e nei dogmi e nei canoni della Chiesa ha trovato la soluzione ai problemi della vita e della morte che gli esenzialisti vanno angosciosamente cercando.

Questo teatro ha per massimo esponente lo scrittore Gabriel Marcel, che ha dato al teatro parecchie opere drammatiche, emare, dapperte, ma illuminate tutte da una mistica speranza.

Nell'impossibilità quindi di presentare ai nostri ascoltatori un piano organico e cronologico di opere teatrali ispirate dalla fede cattolica, ci siamo limitati a raggruppare le esecuzioni in due cicli.

Il primo presente con il titolo: *Quattro drammi della cristianità*, quattro opere teatrali dei secoli passati: *La leggenda di Rosana* di Anonimo del XV secolo; *L'Anno Santo* di Ramo di Calderon de La Barca; *Adelchi* di Racine e *Adelchi* di Manzoni. Due sono i criteri che ci hanno guidati nella scelta. In primo luogo tracciare — con quattro esemplificazioni di opere particolarmente significative — un grande arco che dalla Sacra rappresentazione medioevale conduca alle saglie del nostro tempo.

In secondo luogo, tra l'immensa foresta del teatro cattolico, presen-



Thomas Stearns Eliot



Eugene O'Neill



Paul Claudel



Charles Peguy

zare quelle opere drammatiche particolarmente odiate, non solo a celebrare il Giubileo della Chiesa che ricorre quest'anno, ma anche ad una esecuzione ed interpretazione radiofonica.

Il secondo Ciclo è invece completamente dedicato al teatro cattolico contemporaneo e a linea opere di Eliot, di Claudel, di O'Neill, di Peguy e di Pea, prescelta con gli stessi principi.

Si passerà così dal fervido candore dell'anonimo quattrocentesco ai fasti barocchi dell'autosacramentales di Calderon, scritto per il Giubileo del 1650. *L'Atalia*, ultima opera e capolavoro di Racine, che lo scettico e avaro Voltaire definiva: «L'opera più prossima alla perfezione che sia mai uscita dalla mano degli uomini», precederà la romantica e nobile tragedia del Manzoni ispirata all'ultimo Re dei Longobardi, Adelchi, forte e sfortunato erede della gloria di Desiderio e alla forte e mistica Giovanna di Peguy succederà l'ascetica figura dell'Arcivescovo di Canterbury dell'Eliot, l'appassionata *Violine* di Claudel e la viva follia delle Sacre Rappresentazioni del Pea.

Voci alte e solenni, personaggi presenti nella coscienza d'ognuno,



Enrico Pea

messaggio poetico dettato da una fede, vivo e attraverso ai tempi, presente oggi come ieri, fenomeno tanto vasto e importante che, davvero, vien da chiedersi — con Eliot — se il teatro e la Religione stiano l'uno dall'altro separabili, nella grande tradizione letteraria.



Alessandro Manzoni nel celebre quadro di F. Hayez.

Trasmissioni letterarie e giornalistiche

Durante l'Anno Santo avranno luogo dai nostri microfoni trasmissioni letterarie, conversazioni culturali e documentari giornalistici strettamente attinenti all'avvenimento.

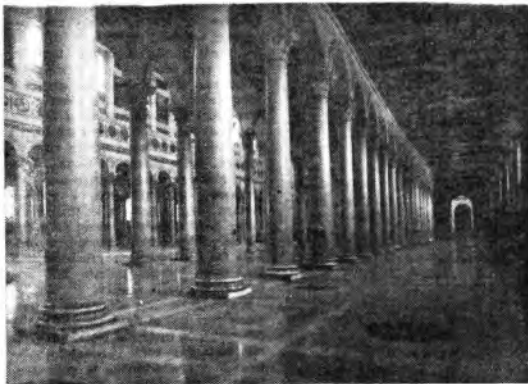
Ne i notturni dell'usignolo saranno effettuate dieci letture tratte da grandi opere antiche e moderne, che comprenderanno pagine di Davide, di Giovanni Evangelista, di Caterino da Siena, di Dante, di Pascal, ecc.

Le trasmissioni giornalistiche culturali sono state coordinate in cinque serie di conversazioni discusse.

Le prime: *Basiliche di Roma e Santuari d'Italia* vuole essere un ideale itinerario di giubileo attraverso le quattro basiliche patriarcali, le maggiori chiese di Roma e i più venerati santuari d'Italia che acquisteranno un particolare interesse per i pellegrinaggi in coincidenza



Le chiese superiori ed inferiori di San Francesco in Assisi (foto Alinari)



Interno della Basilica di San Paolo fuori della Mura in Roma.

con le manifestazioni dell'Anno Santo. Le conversazioni a cura di insigni scrittori e studiosi: quali, fra gli altri, don Giuseppe De Luca, Emilio Lavagnino, Carlo Cocchiari, Sergio Bellini, Silvio Negri, Rodolfo Palucchini, ecc. intendono rievocare il sentimento religioso e l'ispirazione artistica che conferiscono valore universale a questi celebri luoghi santi.

La seconda serie dal titolo: *Ritmi di ieri e manifestazioni giubilari di oggi* ha un duplice scopo: da una parte ricordare le origini, le vicende e i rompi più famosi dei secoli passati; dall'altra illustrare il significato e le manifestazioni principali del Giubileo 1950. In tal modo risulterà evidente la continuità spirituale che, dal 1300 a oggi, spinge i fedeli verso il centro della città per celebrare, sulla Tomba degli Apostoli, quello che il Santo Padre ha definito: *L'Anno del ritorno, l'Anno del grande perdono*.

La terza serie sarà dedicata ai grandi santi. I dodici santi di questo ciclo sono stati scelti, oltre che tra i più grandi e popolari, tra quelli che esprimono, in termini più una-

ri e più attuali, l'eternità del messaggio divino. Le loro vite, ciò che dissero e fecero, le virtù che incar-



narono, l'influenza che esercitarono sulla società del tempo, l'insegnamento che trasmisero ai posteri, saranno riproposti, dai migliori interpreti, alla meditazione degli ascoltatori, come testimonianze di fede e fonte preziose di educazione morale. Le trasmissioni avverranno nelle singole ricorrenze dei Santi.

Durante la Quaresima, sotto il titolo di rubrica *La Valle di Giordania*, sarà trasmesso un ciclo di conversazioni sui sette vizi capitali, le quattro virtù cardinali e le tre virtù teologali. Tali conversazioni, pur ispirandosi alla tradizione dei quaresimali, intendono rinnovare la forma per accrescerne l'efficacia tra il vasto pubblico degli ascoltatori radiofonici. Anziché prediche nel senso ordinario della parola, potrebbero definirsi piuttosto confessioni di esperienze morali e riflessioni personali, sugli eterni temi delle virtù e dei vizi, del peccato, del riscatto e del perdono. Saranno perciò affidate a insigni sacerdoti, scrittori e noti uomini politici che, per la loro particolare formazione spirituale e le loro conoscenze pratiche, sembrano meglio qualificati.

La quinta serie sotto il titolo *Pellegrini dell'arte a Roma* affida

ai grandi rappresentanti della poesia, del pensiero e della cultura, il compito di rievocare, con le loro pagine ormai celebri, il luogo dove si svolgono i riti del Giubileo. I pellegrini dell'arte faranno in certo senso da guida, nella città eterna, ai pellegrini dello fede. Le impressioni sulla Roma cristiana saranno scelte, a cura dei migliori specialisti, da libri, diari e lettere di scrittori stranieri, con particolare riferimento alla lezione di civiltà e di umanità che essi seppero trarne. Fra i pellegrini dell'arte citiamo i nomi di Chateaubriand, Goethe, Montaigne, Schopenhauer, Winckelmann, ecc.

Oltre alle predette trasmissioni verranno effettuati durante l'Anno Santo alcune radiocorronche dirette dalle principali cerimonie religiose di apertura del Giubileo, nonché interviste con illustri personalità italiane e straniere che visiteranno Roma. Verrà inoltre settimanalmente trasmesso un notiziario in tre lingue che indicherà ai pellegrini stranieri i programmi delle cerimonie e darà indicazioni pratiche relative alla visita della città ed al soggiorno.



Mons. Salvatore Garofalo, Don Giuseppe De Luca e Mons. Pietro Barbieri partecipano a conversazioni religiose per l'Anno Santo.

Il Natale secondo la storia

La più poetica festa del cristianesimo
ed i suoi aspetti storici fondamentali

dell'Abate GIUSEPPE RICCIOTTI

Il Natale, la festa cristiana più intima e familiare, ha provocato una quantità immensa di scritti che lo schiariscono sotto ogni aspetto, da quello strettamente storico a quello puramente leggendario. In alcuni punti si è raggiunta la certezza; altri invece sono rimasti ancora nella penombra; ma dell'insieme risulta un quadro coerente ed armonico, che giustamente ha fatto definire questa festa come «la più poetica» del cristianesimo. Vediamone brevemente i punti storici più fondamentali.

* L'anno

È cosa notissima che il computo cristiano, ossia l'Era volgare, pur pretendendo di contare dall'anno della nascita di Gesù Cristo, non conta in realtà da quell'anno, e quindi il Natale del 1948 non cade in realtà 1948 anni dopo quella nascita.

Il computo dell'Era Volgare fu stabilito e introdotto nel secolo VI da Dionisio il Piccolo, monaco scita che dimorava in Roma: egli prese come base di partenza del suo computo l'anno 754 di Roma (ab Urbe condita), fissando in questo anno la nascita di Gesù a Bethlehem. Senonché Dionisio, che evidentemente aveva a sua disposizione documenti cronici, sbagliò di alcuni anni.

Un punto di riferimento sicuro per correggere l'errore di Dionisio è il seguente. È evidente dal racconto dei Vangeli che Gesù è nato prima della morte di Erode il Grande, cioè del tiranno che dopo la venuta dei Magi ordinò le strage dei neonati di Bethlehem, appunto perché voleva impiccare in tale strage il neonato Gesù. Ora dal racconto ben preciso di Flavio Giuseppe (Guerra Giudaica, I, 663 seg.), risulta che Erode il Grande morì tra la fine di marzo e il principio di aprile dell'anno 750 di Roma, pochi giorni prima della Pasqua ebraica (14 del mese Nisan) che quell'anno corrispondeva all'11 aprile. Questa fissazione riceve poi una conferma anche da un rilievo astronomico. Ci si comunica infatti (Anfichiti giudaiche, XVII, 167) che durante la malattia di Erode terminata poi con la morte, avvenne un'eclisse di luna osservata in Palestina; ebbene, i moderni astronomi hanno effettivamente ritrovato con loro calcoli che tale eclisse avvenne nella notte sul 13 marzo dell'anno 750 di Roma. In quell'anno dunque, che corrisponde all'anno quarto avanti l'Era Volgare, erano vivi tanto Erode il Grande quanto Gesù Cristo; perciò il punto di partenza scelto da Dionisio il Piccolo è sbagliato per un ritardo di almeno quattro anni. Dico almeno: giacché potrebbe darsi che lo sbaglio fosse anche maggiore. Qui però si va nell'incerto. Si è notato, in realtà, che Erode fece uccidere nella strage di Bethlehem tutti i bambini da due anni in più, e se ne è concluso che Gesù Cristo al tempo di queste strage poteva avere circa due anni, e quindi sa-

rebbe nato nel 747-748 di Roma (6-5 avanti l'Era Volgare); tuttavia la prova non è decisiva perché Erode poté abbondare nel determinare l'età delle sue vittime, per essere sicuro d'includervi l'agognato Bambino.

In conclusione Gesù Cristo è nato certamente almeno quattro anni avanti Cristo, ed anche un numero imprecisato di mesi prima di questa data.

della nascita di Cristo, una base anche minore che non per fissare l'anno. Si è voluto far forza sull'accerco che, nella notte della nascita, c'erano dei pastori che stavano all'aperto a far la guardia ai loro greggi: ciò dimostrerebbe che a stagione non era molto rigida, e quindi probabilmente si era in primavera. Ma queste conclusioni sono forzate: in Palestina, e special-

mente in Giudea, la stagione non è cristiana più antica a noi accessibile. Una festa della nascita di Gesù celebrata a 25 dicembre non è testimoniata per la Chiesa di Roma prima del secolo IV, risalendo probabilmente alla prima metà di questo secolo; al contrario, nello stesso Occidente, si hanno prove che in talune Chiese di Gallia e di Spagna la nascita di Gesù era celebrata il 6 gennaio, come del resto in altre Chiese d'Oriente. Tuttavia, già alla fine dello stesso secolo IV e più ancora lungo il secolo V, la festa del 25 dicembre, come del Natale di Cristo, si diffonde da Roma sia nel resto d'Occidente sia in Oriente. Da allora, in forza di questa trasposizione, la festa del 6 gennaio mutò alquanto il suo significato: mentre prima essa celebrava insieme le tre principali manifestazioni (greco: *epifania*) di Cristo, cioè quella della sua nascita, quella dei Magi e quella del suo battesimo al Giordano, col distacco della festa della nascita ricordò le altre due manifestazioni di Cristo: cioè dei Magi e del battesimo (più tardi vi si aggiunse quella taumaturgica delle Nozze di Cena). Alla festa rimase, però, l'antico nome di Epifania. Questa festa, a quanto sembra, era ignota alla Chiesa in Roma fino all'introduzione della festa di Natale al 25 dicembre; ma, dopo tale introduzione, fu celebrata anch'essa, probabilmente per importazione dalla Gallia.

Non risulta con sicurezza la ragione per cui si fissò proprio al 25 dicembre la festa del Natale di Cristo: tuttavia come probabile motivo è stato addotto il seguente. Nella Roma pagana doveva celebrarsi dai cultori di Mitra una festa in onore del Sole che, dopo il solstizio del 21 dicembre, allarga nel cielo i suoi cerchi e sembra iniziare una nuova vita: sarebbe il *dies natalis Solis Invicti*, fissato convenzionalmente al 25 dicembre. In occasione di questa tenace festa pagana, i cristiani di Roma ricorrevano col pensiero al Cristo, ch'era stato profetizzato come sole di Giustizia (*Malachia*, IV, 2) e come vera luce che illumina ogni uomo che viene a questo mondo (Giovanni, I, 9), e si sentirono naturalmente spinti a sostituire le materiale celebrazione pagane con la spirituale cristiana: infatti più d'una scritto d'antichi Padri allude a questa sostituzione (ad es. S. Ambrogio, parlando di Cristo, ha questa frase: «*hic sol novus noster*»). Si hanno prove, del resto, di una tendenza generica di sostituire le feste del paganesimo decadente con le altre cristiane: nella suddetta ipotesi si avrebbe un caso particolare di quella tendenza.



Bethlemme: ove un tempo fu la grotta del Redentore sorge una delle più antiche chiese del mondo risalente all'anno 330 d. C. Ecco l'altare della Natività nella cripta.

* Il giorno

Oggi, nel ciclo liturgico della Chiesa, questo giorno è fissato al 25 dicembre, ed è in corrispondenza col 25 marzo, nel qual giorno è fissata l'Annunciazione di Maria Vergine, e con ciò il concepimento soprannaturale di Gesù; si noterà, infatti, che fra i due giorni c'è l'intervallo esatto di nove mesi.

Senonché i dati dei Vangeli e, finora, per essere il giorno storico

mente nella zona meridionale ove sta Bethlehem, si hanno talvolta delle notti invernali molto miti, come d'altra parte vi sono ancora pastori beduini che passano tutto l'anno all'aperto con i loro greggi. Cosicché sotto questo aspetto, quella notte poté essere tanto di primavera quanto di qualunque altro stagione.

Questo silenzio dei testi evangelici fa risentire, del resto, la sua efficacia sulla tradizione e liturgia



La nascita di Gesù in un celebre dipinto del Beato Angelico.

(Foto Alinari)

* Il luogo

Due evangelisti, Matteo e Luca, dicono che Gesù è nato a Betlemem, piccola borgata a nove chilometri a sud di Gerusalemme; Luca anzi precisa l'occasione, ricordando che la Madre di Gesù e il suo sposo Giuseppe si erano recati in quella borgata in occasione di un censimento ordinato dall'imperatore Augusto ed eseguito localmente da Quirino. Molto si è discusso su questo censimento, ma non è qui il caso di entrare nella questione: fermiamoci invece un momento sulla notizia del luogo.

Riguardo ad essa troviamo l'inverso che per la notizia del tempo, cioè una tradizione molto precisa ed antichissima. Luca racconta che Giuseppe si recò, per farsi censire, a Bethlehem, perché egli era figlio di David e della famiglia di David (Luca, II, 4). Il quale in realtà era stato originario di Bethchem; aggiunge anche che, durante la permanenza dei due coniugi a Bethchem, si compirono per Maria i giorni del parto ed ella dette alla luce il Bambino. Io, fascio, e lo deposse in una mangiatoia perché non c'era posto per essi nell'albergo (ivi, II, 7). L'alloggio a cui qui si allude, non deve certo far pensare a un alloggio pubblico sul tipo dei nostri in Europa; si trattava soltanto di ciò che in Oriente è chiamato Khan e dagli europei «caravanserraglio», cioè luogo ordinario di ritrovo e di sosta dei forestieri che arrivavano in un villaggio orientale. Ne sono rimasti a cuni esemplari, e molti ruderi, anche oggi. Era costituito di solito da un cortile e cielo scoperto, recinto da

portico, o anche nelle grotte, mentre i padroni si ricoveravano negli stanzoni (che sarebbero stati il vero «albergo»); ma nei giorni di affollamento, gli stanzoni si riempivano ben presto, e allora i nuovi arrivati si ricoveravano come meglio potevano, sotto il portico o nelle grotte.

Evidentemente il censimento aveva richiamato a Bethlemem molta gente, e quando giunsero Maria e Giuseppe, gli stanzoni del caravanserraglio erano gremiti. In tali condizioni, data la circostanza dell'imminente parto, non era opportuno per i due sopraggiunti trattenersi sotto il portico, esposti allo sguardo delle genti; essi perciò si ricoverarono in qualche grotta vicina al caravanserraglio, che essendo destinata abitualmente agli animali era fornita di una «mangiatoia».

In quella grotta nacque Gesù e fu deposto in quella mangiatoia. Questi dati evangelici sono poi confermati dalla più antica tradizione cristiana. Se nell'anno 325 l'imperatore Costantino decretò la costruzione di una sontuosa basilica sulla grotta di Bethlemem — la basilica cioè, imitata negli anni seguenti da sua madre Elena e superstita ancora oggi — in tale decreto è da vedersi non già l'inizio ma la conclusione di una tradizione molto più antica, testimonianza qual è nel secolo III (Origene, Contro Celso, I, 51) o perfino nel II (Giustino, Dial. cum Tryph., 78). È vero, poi, che la venerata grotta fu profanata per un certo periodo, essendovi stato installato il idolo culto idolatrico di Adone — Tammuz (Gerusalemme, Epist., 58); ma ciò conferma l'antichità della venerazione, giacché questa profanazione avvenne sotto l'imperatore Adriano, allorché l'intera Palestina fu paganizzata per esplicito programma. In punizione della rivolta giudaica guidata dal famoso Bar-Kokbeba (135 dopo Cristo).

Ecco, in breve, quanto la storia ci dice circa il tempo e il luogo della nascita di Gesù Cristo; e con ciò ha fornito, si, alla più fantasiosa popolare l'occasione di fabbricare una infinità di poetiche leggende, ma anche ad ogni cuore cristiano l'oggetto delle più serie riflessioni.

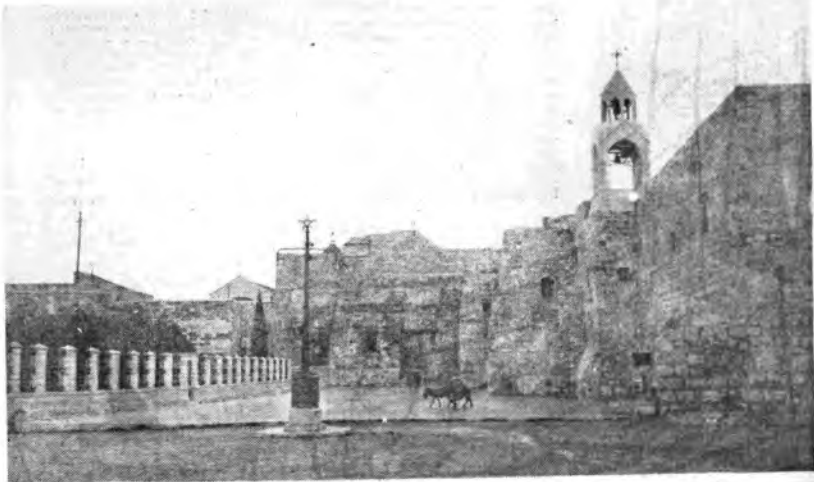
Abate GIUSEPPE RICCIOTTI

« Il Presepio di Greccio »

Il terzo anno anziché il beato Francesco morisse, si gli venne voglia di far memoria della natività del putino Gesù per eccitare la gente a divozione. E ordinò di fare questa cosa al castello di Greccio con la maggiore solennità che fare si potesse; e acciocché di questa cosa non fosse memoria, si ne volle la licenza del Papa, e avuta la licenza, si fece apparecchiare la mangiatoia col fieno, e ivi fece venire la bove et l'asino e fecero venire molti frati e altra buona gente, et volle fare questa cosa di notte, e fu in quella notte bellissimo tempo, e vi fu grande quantità di lumi accesi, e fu molto solenne di molti canti di laude e d'altro ufficio solenne, che vi si disse per molti religiosi che vi furono, di che tutta la selva, dove questa solennità si fece, ne risuonava e l'uomo di Dio stava dinanzi al Presepio pieno di somma dolcezza, spargendo infinite lacrime di tanta divozione e di pietà, e sopra la mangiatoia per l'ardore che vi fece fare, si celebrò la Messa con grande solennità, e il beato Francesco, letta di Cristo, vi cantò l'Evangelio Santo e predicò al popolo della natività di Cristo nostro re, lo quale aveva in uso, quando lo voler notare in questa solennità si lo chiamava il bambino di Bethlem, per tenerezza di grande amore.

È un cavaliere che c'era, il quale era un uomo di grande virtù in Dio, il quale per amore di Cristo aveva abbandonate tutte le cose mondane e aveva grandissima divozione al beato Francesco. Il cui nome era Giovanni da Greccio, si disse ed affermò, come aveva in quel punto veduta un fanciullo nelle braccia del beato Francesco, il quale pareva che dormisse e il beato Francesco lo vedeva.

(Dalla « Vita di San Francesco » scritta da S. Bonaventura)



Una veduta dei luoghi santi di Betlemem con l'esterno della Basilica della Natività. (Foto Alinari)



Arriva Papà Natale

Ecco. Arriva un Papà Natale radiofonico e originale. Ha un vestito multicolore e gli arnesi del pescatore. Per tirare la buona sorte su dal mare dell'onde corte per pescare, senza tragedie dentro il mare dell'onde medie mentre un enigma gli sussurra che la sorpresa sarà grossa getta a destra la rete azzurra e a manca la rete rossa. Nelle maglie di queste reti che conoscono tutti i segreti degli abissi sottomarini da cui nascono le trasmissioni per i grandi e per i piccini, giocondissimi fanciulloni restan prest quel personaggi ch'hàn già dato parecchi saggi della loro estrosa mattana cinque volte la settimana. Tira ed lssa! Dal fondo saie inneggiando a Papà Natale tutta quanta la compagnia del teatro dell'allegria.

Con un salto da scarabocchio e il nasone che spesso cresce sano ed agile come un pesce fuor dell'acque balza Pinocchio. Coronata d'alghe marina viene a galla Fata Turchina, Lumachina le tiene dietro o distanza di mezzo metro, Uccellino che non si perde sbucca pure la Gazza Verde e rompano Pulcinella sempre armato di mazzarella. Arlecchino deito il mangione a cavallo d'uno storione Gedeone la fisarmonica quel tizzo nero di Kira che sopra l'onda radiofonica sgambellato e cantando va: «Star contento piccolo negro! Per passare Natale allegro

tuon padrone evergli promesso tortellini e coppone lesso». Pesca e pesca dal lato apposto più magrognolo d'un conzignolo ecco emerggerzi di nascosto il favoleggiante Lucignolo che narra ai dentice e alla triglia la Fiabe di Fata Conchiglia. Appare oscillando sui flutti il più pinocchietto di tutti quel Sugherino che ha la voce d'un grillo chiuso in una noce. Come avesser la molla sotto soprassaltano Cicco e Botto con i ciuffi lunghi e ritorti l'uno e l'altro in calzoni corti. Seco traggono degli abissi oltre a Sussi ed a Biribissi anche i ragazzi del Convegno che discutono con impegno se nella media superiore lo studente che si rispetta può al pastirone del professore attaccare qualche scaletta. Papà Natale pescu ancora, andrà avanti fino all'aurora, verranno fuori i Corsari Neri bucanieri, filibustieri i pirati della Maesia i Carabi, la Polinesia la riscossa di Sundeklan. Gian Burrasca con Peter Pan streghe, maghi fatti e figure to'te dai libri d'avventure e fors'anche Neno Tappetto farfonicchio senza rispetto che dirà al vecchio pescatore — Tl se fatto, davvero, onore. — La tua pesca è miracolosa però manca di qualche cosa: se peacassi pure torroni cioccolatini e panettoni e balocchi ricchi o modesti allora si che tu saristi per i bimboli ed i marmocchi un Papà Natale coi fiocchi!

LUCIANO FOLGORE

I doni in famiglia

di CARLO MANZONI

In agosto noi comperiamo il regalo di Natale per le nostre nolote.

In agosto, perchè l'agosto non è la stagione dei regali e così i regali cascano poco Addirittura la metà.

Noi sappiamo fare gli affari e sappiamo risparmiare il denaro.

E' inutile correre il rischio di spendere cinquemila quando si può spendere duemila.

Così pensiamo che in agosto nessuno compera rovali. Li comperia-

frugare nell'armadio alla ricerca dei regali e non li devono trovare

Quando una famiglia è numerosa, il mese che precede le vacanze natalizie è il mese in cui tutta la famiglia si mette in movimento, ogni membro per conto proprio o in alleanza con un altro componente.

E' il mese delle occhiate misteriose e dei sussurri, il mese dei sorrisi d'intesa e delle risposte evasive.



Ognuno ha il suo confidente.

mo noi e li nascondiamo in casa in luogo sicuro.

Per bisogna fare tutto un lavoro di persuasione presso le figlie, una specie di propaganda sottile per il regalo che abbiamo comperato, e farglielo desiderare, senza far loro sapere che quel regalo è già nascosto in casa.

Tante volte è un lavoro lungo e paziente, e occorre tutta la nostra abilità.

Quest'anno abbiamo comperato subito, appena acquistato il regalo, e le figlie si sono immediatamente persuase e si sono messe a desiderarlo ardentemente.

Tante ardentemente che non siamo stati capaci di resistere fino a Natale, e ai primi di settembre le abbiamo fatte felici.

Queste sono le economie che facciamo noi.

Poi viene il mese che precede il Natale e facciamo il giro dei negozi, disutiamo i prezzi e i giocattoli, ascoltiamo le opinioni delle bambine, cerchiamo di indovinare i loro desideri.

Un giorno torniamo a casa con un grosso pacco.

Allora io vado avanti in esplorazione e mia moglie aspetta col pacco, sul pianerottolo, il segnale di via libera. Così mia moglie si infila in punta di piedi nel corridoio entra nella camera da letto, si sente che smuove della carta nell'armadio.

— Che cosa fa la mamma in camera da letto? — domanda una delle figlie.

— Niente — dico — si cambierà d'abito. Cosa vuoi che faccia?

Le figlie fanno un risolino d'interesse e cambiano discorso.

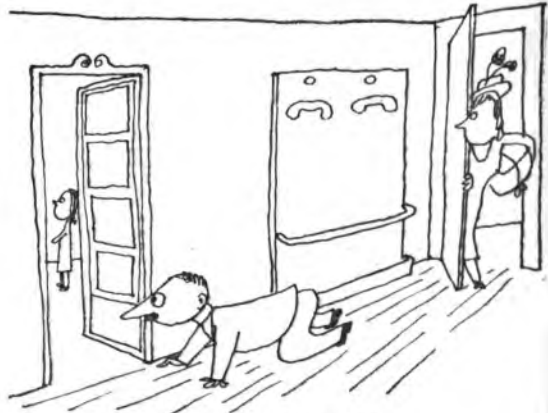
Hanno capito.

Si vede subito che hanno capito. Bisogna cambiare di posto al pacco, perchè domani andranno a

Il mese dei complotti.

Il padre sorprende la figlia maggiore in colloquio segreto con la zia e subito, al suo apparire, figlia e zia si interrompono e ostinatamente indifferente.

La madre sorprende un colloquio segreto fra il padre e la figlia mi-



Bisogna nascondere il pacco dei giocattoli.

nore, mentre la zia si accorge che le due figlie completano fra di loro e a sua volta la figlia maggiore si accorge che padre e madre sussurrano cose misteriose e subito si eclissa prima che padre e madre interrompano il loro colloquio che dovrebbe tanto interessante.

E' tutto un complotto, insomma, uno scudolar ubi in punta di piedi, un bisbigliare sommosso in tutti gli angoli della casa.

La casa diventa impraticabile.

A me è assolutamente proibito di aprire il cassetto dei buffet in sala da pranzo.

Il cassetto del buffet in sala da pranzo è attentamente sorvegliato da mia figlia minore che accorre appena io acceno ad avvicinarmi a quel mobile e subito si mette tra me e il cassetto, pronta ad impedirmi di aprirlo appena ne mostri l'intenzione.

Non ne mostro mai l'intenzione.

Non bisogna assolutamente dimostrare di aver capito.

Cerco perfino di evitare di guar-

dare il cassetto che contiene il regalo per me, e faccio in modo di passare molto lontano da quel mobile.

Mia moglie invece non può avvicinarsi alla cassapanca dell'anticamera, e guai se dovesse accennare di aprirlo.

Subito le due figlie salterebbero sulla cassapanca protestando, ma non ce n'è bisogno.

Hanno confidato a me il loro segreto dietro promessa solenne di non rivelarlo all'interessata, come hanno confidato alla zia il segreto del mio portafoglio nascosto nel cassetto del buffet.

Tutti, in fondi, abbiamo bisogno di un confidente e abbiamo bisogno di un aiuto.

E così non c'è pericolo che mia moglie si trovi a passare nei pressi della cassapanca. Sa benissimo cosa essa nasconde nel suo visciere.

D'altra parte mia moglie è impegnata a sorvegliare l'armadio della camera da letto, in un primo tempo, il guardaroba in seguito, dopo aver traslocato il pacco dei regali per le figlie, ché l'armadio non sembrava un posto tanto sicuro.

Così è difficile circolare per casa nel mese che precede le feste natalizie.

Ogni angolo ha il suo mistero e ogni angolo è proibito a qualcuno della famiglia.

Ed è tutto un sacrocrato di sussurri e di occhiate misteriose, di risolini d'intesa e di strizzatine d'occhio.

Le confidenze si intrecciano e i segreti circolano dietro formali e solenni promesse.

L'atmosfera si fa sempre più carica di elettricità ogni giorno che passa.

Nessuno sa resistere alla curiosità, e i cassetti vengono aperti in silenzio al momento proprio, i regali vengono osservati con gioia contenuta, nascosti da nuovo nel luogo preciso, e la contentezza soffocata di nuovo, messa da parte per il momento giusto.

Poi finalmente, la mattina di Natale, tutto vien fuori d'improvviso, i giocattoli per le bambine, il portafoglio, la borsetta, il fazzoletto di seta, la cravatta, l'orologio, la borsa della spesa, l'ombrello.

Tutta la famiglia si ritrova davanti al miracolo e la gioia esplose.

Tutti sono istantaneamente e sinceramente sorpresi.

E finalmente ritorna la libertà nella casa, ché i mobili e gli angoli non nascondono più nessun mistero.

CARLO MANZONI

NATALE

I pifferai fan l'amore al lume dell'Orsa Maggiore fantasticando infiniti reami d'aranci caduti.

Ma nelle case le candeline s'accendono tra fiocchi d'evatta con la stagnola, con le palline d'oro e le stelle di latta.

E mentre cade la neve sui boschi incantati del mondo Natale alla radio deve un mutamento profondo.

Misteriosa multanimità che traversa gli span e le mura, la radio, dolce creatura, fanfara dell'ai di là.

Or gli angeli, che son sospesi sul presenap, stanno in ascolto

e i Magi, tra i ceri accesi, han più stupore nel volto.

Ma tra il buie e l'asinello sorride il Bambino Gesù, sa che qualcosa di bello li stupirà presto di più.

Tra cose soprannaturali verranno ben altri Natali nei quali la televisione moltiplicherà l'emozione.

Lungo presapi arcani i pastori apriranno le mani e ancora di più, un altro anno, i Magi trascoleranno empio di nuovo splendore le stelle dell'Orsa Maggiore.

DIEGO CALCAGNO

NATALE, FESTA DELL'INTIMITÀ

di GIOVANNI CENZATO

Il Natale è l'appuntamento spirituale dell'umanità. Un appuntamento inevitabile, irrealizzabile, al quale non possiamo sottrarci. Tutti sentiamo in questo giorno la sollecitudine d'una santità che chiama attorno a qualcosa di riposante, di mistico, di sovrumamente poetico. I cuori si fanno istintivamente assenti al mansuetudine e di tenerezza.

Non importa che ci sia il luogo ove radunarsi, sin esso il locale domestico, sia esso l'altare, sia il Presepe, o anche la mensa fornita di più ghiotte vivande. Non vale il luogo materiale. È l'anima che ha bisogno di un rifugio, di una sosta, di un pensiero diverso da quello di ogni giorno, in un'ora insomma, tutta sua. Molti diranno: « Ah! Lei era domenica, ieri era festa, o non me ne sono accorto!... ». Pochi saranno quelli che esclameranno: « Ah! Era Natale! Non ci avevo pensato!... ».

È vero: la vita passa con tutte le sue realtà e le sue crudeltà anche sul giorno di Natale. La morte non rispetta certo il 25 dicembre, la lama del tempo che ghigliottina lenta e silenziosa, senza un attimo di sosta, continua il suo lavoro fatale. Si nasce e si muore anche il giorno di Natale. Si va e si viene, e forse è la stessa sventura o la stessa fortuna. Eppure in quel giorno l'amerzosa quotidiana ci sembra dolce illusione, si, men dura, perchè ci pare men meritata. La Capanna di Betlemme diventa la stella polare di tutti i naviganti di quel mare periglioso che è l'esistenza. Splende forse in quel giorno solo, ma è come un lampo che per un momento ci fa amare e ramare. Domani la dimenticheremo, ma non importa. Essa torna da secoli insaziabilmente fiducioso di migliorarci. E sia benedetta.

Nessuna ricorrenza, come il Natale, esercita su di noi un potere che vorremmo chiamare, con un brutto vocabolo, sedativo. Ritornere per essa, e sia pure per un attimo, alla vostra infanzia, ai primi sogni alle prime credenze dolci ed ingenua. Tornare indietro è sempre più utile, agli effetti morali, che guardare avanti. Guardare il futuro è fantasticare, progettare, conigliare, impossessarsi di cose

non nostre, costruire sul vuoto. Guardare indietro è fare istintivamente un inventario di errori di colpa, di inesperienza, dai quali scorga un pentimento. Chi si pente diventa sempre buono.

Non c'è alcuno che a Natale non rammenti la sua infanzia, e di quella cara innocenza non rimpianga la troppo fugace dolcezza. Gli anni che tornano hanno sem-

brale e celeste col Davino. Sia benedetto l'uomo che per primo l'ha inventata: egli è stato un vero poeta perchè ha dato all'infanzia una ghiaranda di più.

Il solo fatto che un giorno abbia la virtù di riportarci a quel sogno, basta per farne, anche quando siamo vecchi, un giorno di festa. Dicono che il Natale è la festa dei bambini. La vogliamo anche per noi grandi, rosi dalle inquietudini, macerati dalle delusioni, stanchi dalla lotta. E potremmo averla solo che sapessimo celebrarla e viverla al cuore. Non so qual scrittore abbia detto che il Natale è l'onomastico dell'anima. Certo esso è la festa dell'intimità che

si espande, e che aspira ad alcun che di migliore. Noi usiamo dare al Natale uno sconografia un po' pittoresca, fatta di celebrazioni gaudenti e anche un po' profane, che entrano lo gola. Ma esse non intaccano il suo significato ideale. Resta sempre, nel nome di questa festa, in occasione di questa ricorrenza, una gioia diversa da quella di ogni altra festività. Lo stesso scambio di regali anche fra i grandi, acquista il tono di un rito, alimenta un affetto anche già sazio, rianima quello un po' sonno, sottoscrive la fine di un dissidio, offre con particolare gentilezza l'astro d'una riconciliazione. Quanta gente aspetta il Natale per segnare una pace! Quanta fa di esso la battuta d'aspetto di una contesa in atto!

In guerra si proclamava facilmente e individualmente una specie di armistizio ideale, non diventava, purtroppo, effettivo, ma era dentro di noi, come una meravigliosa aspirazione. In quella bui-



Messa natalizia di mezzanotte. (Disegno di Felice Casorati) Nella notte di Natale, come consuetudine di molte città del Nord, giganteschi pini accendono di festose luci le piazze



pare un prodigio consolatore. Sapeste quale è il primo dispiacere della vita? Quello che incide più profondamente il vostro cuore? È quello che vi dà il compagno di scuola, l'amico del pianerottolo, quel ragazzino sempre più scaltrito degli altri, l'ometto di punta, il piccolo perfido Meffistofele, che in un orecchio un giorno vi sussurra: « Tu credi che sia il Bambino Gesù a portarti i doni di Natale? No: sono i tuoi genitori che li comprano... ». La cicatrice di quel sogno ferito, di quell'incanto lacerato, resta incancellabile. Cominciano da quella le realtà della vita, cominciano da quella le dolci illusioni a cadere. Sì, verranno altre delusioni, ma quella è la più dura perchè è proprio la prima. Chi è di noi che non vorrebbe tornare a credere a sì incantevole leggenda? Ed è per questo che noi la torniamo a tessere ai nostri bambini, dando ad essi lo stupore trepido di quella loro comunione col Cielo, e di quella parentela

tura ande s'era costretti a vivere o a morire, e che era la più clamorosa negazione che l'uomo fa dello splendente patibolo del Golgota, qualcosa nasceva nell'animo nostro: una specie di esitazione vaga, un rimorso incontrollabile, senza peso ma vivo. Tutti lo abbiamo sentito. Più duro, più inumano se pur c'è in una guerra qualcosa di umano, più ingiusto sembrava combattere e uccidere in un giorno di Natale.

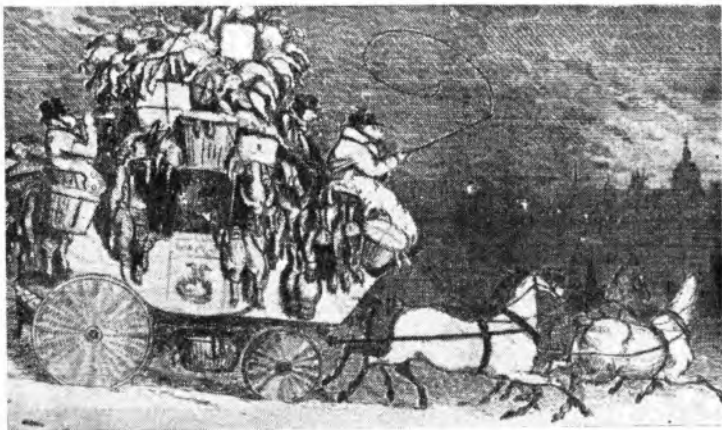
Questo era e rimane il Natale, festa dei Redentore, cioè festa di tutti i bisognosi di perdono. Celebrazione di un bene mai raggiunto e pur sempre agognato, predicato nei secoli e per secoli calpestato: la fraternità cristiana, cioè quella evangelicamente realizzata. Questa purezza brilla per

un giorno come un padiglione d'oro su di un terreno fangoso: bisogna assaporarne la santità, aspirarne l'incenso invisibile, intendere le mute invocazioni che salgono dalle labbra senza speranza, dai cuori esulcerati, raccogliere infine quella rugiada dell'umanità che sono le lagrime. Sotto quel padiglione d'oro, per un giorno, l'umile capanna sperduta nel più sperduto paese o nella landa più



Pocca del Presepe nell'intimità di ogni casa.

L'arrivo in diligenza dei doni natalizi in una stampa inglese dell'Ottocento



squallida si accoglie idealmente al palazzo del ricco, s'imparenta con esso, diventano ambedue creature di uno stesso ciclo: la speranza. La preghiera che sale intorno sulle labbra bestemmiatrici si fonde con quella che agogna come l'impida polta sulle labbra del bimbo innocente. Il mondo e preghiera. Siamo buoni, esse dice. Siamo fratelli. C'è in fondo a questa via, sia essa coparsa di letizie, sia essa scarnata di rovi, un frangere che livella tutti, che non permette di passare a capo eretto, un frangere giunto; al quale occorre depositare onori e ricchezze che varranno quanto i ceneli del misero. Solo l'anima acquisterà il suo peso. Perciò, ripetete da secoli, il Natale. S'aprano tutti i cuori ad accogliere questa breve parola, questa piccola semente, e il mondo intero rifuorisca.

GIOVANNI CENZATO

LE INIZIATIVE EDITORIALI DELLA RAI

Il viaggiatore che scopre da un velocissimo treno un sempre nuovo paesaggio, più ne è sorpreso e affascinato, e più vorrebbe fermarlo nella memoria. Ma subito altre immagini si sovrappongono alle prime, e quando, giunto a casa sua, nell'intimità della propria stanza, gli nasce il desiderio di rievocare le più gradevoli visioni, allora nella memoria tutto gli si confonde. A fatica riesce ad isolare un frammento, una apparizione sfuocata, già ingannevole: una torre su una collina, un filare di pioppi, una maniera di cavalli al galoppo, chissà dove vista, in una pianura o in riva a un fiume...

Qualcosa di simile avviene per l'ascoltatore della Radio, e soprattutto per l'ascoltatore delle conversazioni letterarie o scientifiche. La notizia di cronaca, infatti, egli potrà ritrovarla in un giornale stampato; la musica, anche se inedita, un giorno o l'altro la rivedrà in un concerto o su un disco; la commedia la sentirà a teatro o la leggerà in una rivista o in un libro; ma la conversazione il più delle volte si perde, non ha domani e l'eco anche più suggestiva a poco a poco si spegna nell'antro misterioso della mente.

Ma perché arrendersi davanti a questo stato di fatto, come se si trattasse di una fatalità contro cui sarebbe vano lottare? Non c'era proprio nessuna possibilità di fermare sulla carta le parole dette al microfono?

La possibilità c'era: bastava che la Radio provvedesse a dare alle stampe i testi ritenuti migliori per forma d'arte o per interesse di contenuto. La Radio, insomma, doveva diventare editrice di se stessa.

Così fu fatto. Presa la decisione, in breve sono sorte le « Edizioni Radio Italiana ». L'attività si è subito iniziata con la pubblicazione di speciali « qua-

derni », nei quali vengono raccolte le serie più interessanti ed omogenee della rubrica « Scrittori al microfono ». I nostri lettori sanno già di che cosa si tratta: e noi siamo certi che già molti di essi, dopo aver ascoltato a suo tempo le conversazioni, hanno voluto riavvicinarsi agli autori acquistando i primi due quaderni dove i testi erano raccolti e degnamente illustrati: « Donne italiane » e « Dieci libri da salvare ». Sappiamo anche che molte sono le prenotazioni per il quaderno successivo: « I giorni della creazione » (conversazioni di carattere scientifico), in corso di stampa.

L'eleganza dell'edizione, la quasi incredibile modestia del prezzo, oltre al riconosciuto valore e alla indiscutibile autorità degli scrittori e studiosi chiamati a collaborare a questa iniziativa, ne assicurano il più felice successo.

Ma le « Edizioni Radio Italiana » non vogliono fermarsi qui. Sono allo studio altri quaderni dedicati agli « Scrittori al microfono » (fra l'altro una « serie sportiva » che susciterà il più grande interesse), e altre pubblicazioni che dovranno essere annunciate a tempo opportuno. In tale modo alla fine di ogni anno nuovi volumi si potranno aggiungere a quella « Biblioteca radiofonica » che dovrà di sicuro diventare cara a tutti i nostri abbonati.

Ecco dunque che l'antico monito: « Le parole valano... » che pareva costituire il limite e la debolezza della radio, non farà più restare perplesso nessuno. Il rimedio più semplice, più naturale, è trovato: fermare quelle stesse parole sulla carta, perché non si disperdano più come fumo nello spazio, ma tornino, pronte ad ogni sollecitazione, ad arricchire e diettare lo spirito.

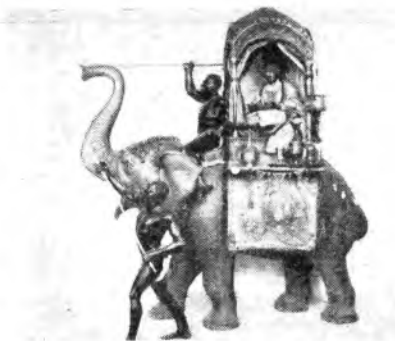


Può darsi che ad ogni uomo nelle traversie della vita, scoloriscano o scunpinoano i ricordi dell'infanzia; ma uno di essi — Natale; Presepio — è così saldamente radicato nel cuore, che la memoria non può nemmeno attentarlo. E' fermo come altare, con tutti i minuti particolari, appena il pensiero si riavvicina a quel tempo.

« Fare il presepio » — soprattutto nelle regioni centrali e meridionali d'Italia — è una tradizione familiare di grande impegno, anche per i poveri; una gioia e una festa non paragonabile a nessun'altra, in ogni famiglia chi « mette mano » al presepio è il padre o il fratello maggiore; gli altri stanno a guardare. E' un compito da uomo e spetta all'autorità della famiglia.

A dirvi queste cose non faccio davvero fatica; le rivivo soltanto. Sono un appassionato e bravissimo fabbricante di presepi; li ho costruiti così bene e con tante complicazioni, che almeno tre o quattro volte i pompieri sono corsi a casa nostra la notte del 24 dicembre perché il « mio » presepio bruciava. Per renderlo più splendente, caricavo randelline dappertutto e la regia della Gratta di Bollenne, fatta con vetrate colorate, non era la più adatta a scongiurare il fuoco. I ragazzi del vicinato, che pure avevano un presepio in casa loro, dovevano stupire del mio. Se ne parlava per tre mesi; in novembre, come avrebbe dovuto essere; in dicembre, come della meraviglia in atto; in gennaio, dell'incendio che « a momenti distruggeva tutta la casa ». E mio padre sentenziava: « Non farai mai più presepi! » ordine che veniva scuopolosamente osservato fino al novembre dell'anno successivo. La « meccanica » non aveva più segreti per me; facevo scendere gli angeli con delle teleferiche invisibili; riuscivo a far camminare i Re





Magi con dei binari nascondi; i miei pastori (tutte le figure del presepio si chiamavano semplicemente pastori) si dovevano muovere e camminare, Lughetti o fontane, infine, erano la mia specialità, o le complicazioni idrauliche ve le lascio facilmente immaginare. Mia madre era disperata per un mese; le mie sorelle piangevano. Poi veniva il conto, e la mia regia culminava nell'illuminazione. Erano candeline, si capisce, ed era altrettanto naturale che mio fratello fosse incaricato di star sul pianerottolo, con la porta aperta, per correre dai pompieri al primo tagliare sottile.

Si possono dimenticare queste cose? Si può non amare il presepio? Dalle immagini che pubblichiamo è facile rendersi conto di quale bellezza artistica fossero i « pastori » di un tempo; nei secoli che ci hanno preceduto gli artigiani hanno dato, anche in questo, prove di una raffinatezza magnifica. Queste statue, ed alcuni interi presepi, sono capolavori. E come tali rimarranno. Le nuove generazioni guarderanno stupite queste cose, ma non avranno — purtroppo — alcun ricordo. Sono molto più felice io, con i miei tre o quattro ricordi.

LUCIO BIDENTI

(Riproduz. dalle collezioni private napoletane Perrone, Gatti-Farina, Papale, Catello).

DUE ANNI DOPO

Visita a tre milionari di Radiofortuna 1948

In Campidoglio, a Roma. Insieme alle ombre bianche dei Padri Coerenti e alle varieopite gonnelle dei turisti: scozzesi avvolgono per le vaste sale anche i grembiuloni neri degli impiegati comunali.

Sono i modesti Quartili del XX secolo che « tirano la carretta » a 30 mila lire al mese, incuranti del fasto e della solennità dei luoghi.

Due anni or sono si sparse la voce che fra le « avventizie » c'era una milionaria. « Ecco la milionaria! » dicevano sottovoce i colleghi. « Queste milionarie che vengono qui a rubare il pane a chi ne ha bisogno ». E lei taceva. Se avessero saputo non avrebbero parlato così.

Così, un giorno, la donna si presentò al suo capo-ufficio: « Me ne vado, Cavaliere — disse tristemente. — Qui dentro non ci posso più vivere. Tutti mi credono milionaria e non sanno che siamo in cinque, a casa, e che lo sola sono riuscita a trovare un poelo per tirare avanti ». E così la « milionaria » accese silenziosamente la

tremo dei dimenticare che fu proprio lei a portare la buona notizia in questa casa.

Amedeo Ferri da Parma, apprese la sera del 20 febbraio 1948 di avere vinto alla radio tre milioni.

La sua vita è cambiata dopo la vincita? Ha lasciato il suo impiego di magazzinoiere nella farmacia Gibertini? Ha continuato a lavorare come prima, ecco tutto. « Farmacia e famiglia: ecco l'insegna sotto la quale scorrono sereni i suoi giorni. Vive con la moglie in stessa casa modesta di prima, non ha figli. E' stato sempre una persona tranquilla, allegra, cordiale con tutti, e così è rimasto. Due anni or sono pagò da bere a mezza Parma, mantenne una promessa fatta al ragazzo di farmacia, rifece insieme alla moglie il viaggio di nozze. Così è ritornato dopo tanti anni a Padova, ha proseguito per Venezia, insieme alla moglie si è fatto fotografare in Piazza San Marco, con la facciata della Basilica come sfondo e il campanile da una parte, mentre i preciosi svolazzavano intorno al solito cartoccio di granoturco da 50 lire. E' stato poi a Bologna, a Firenze, ed è calato fino a Roma.

Furono due settimane eccezionali per Amedeo Ferri e per la moglie. Videro tante cose belle, passarono da un albergo all'altro, viaggiarono sui « rapidi ». E dopo la parentesi turistica il ritorno a Parma, alla vecchia casa, al vecchio lavoro, ai vecchi amici. Ma non fu un triste ritorno. I milioni di Radiofortuna serviranno a rendere ancora più dolce la vecchiaia, quando verrà. La Titti, la cugnetta portafortuna, ha avuto il suo collare nuovo e il ragazzo di farmacia la sua bicicletta. Perché due anni or sono, nel febbraio 1948, Amedeo Ferri una mattina pregò il garzone di bottega di arrivare alla posta a rinnovargli l'abbonamento della radio. Il ragazzo parlò in bicicletta ma tornò a piedi. I pianti! Gli avevano rubato la macchina, mentre faceva la coda davanti allo sportello. Non riusciva a rassognarsi. E il signor Amedeo, imbarazzato, continuava a ripetere: « Datti pace, ragazzo, se vinci un premio alla radio te la ricompro nuova! ».

Non erano trascorsi molti giorni che Parma fu scossa dalla notizia della vincita del tre milioni di « Radiofortuna ». La Fata della Radio aveva scelto proprio Amedeo Ferri. E Amedeo Ferri fece il suo dovere.



milioni di « Radiofortuna ». La Fata della Radio aveva scelto proprio Amedeo Ferri. E Amedeo Ferri fece il suo dovere.

Vive a Milano, in via Crocifisso, un vecchio di 82 anni. E' vedovo, un po' sordo, afflitto dai dolori artritici. Un tempo quel vecchio era stato un grande signore, aveva avuto palazzi, automobili, camcioni. Poi la Fortuna gli volse le spalle e il patrimonio sparì, sommerso da una lunga serie di disastri finanziari. Scomparvero le automobili, i palazzi, le terre e il personale di servizio si ridusse alla Fata Maria, una vecchia fantesca che non volle abbandonare il padrone nell'avversa sorte. Fu venduto anche il palazzo di via Crocifisso ed il vecchio signore si ridusse a vivere in due modeste stanzette. A volte ricordava i bei tempi, rievocava con la buona Maria gli antichi splendori, viveva di memorie e di fantasmi. Alle sera sonnecchiava sulla sua poltrona accanto alla radio, mentre la fida domestica riparava un calzino di lana.

La Fata della Radio lo vide così, la sera dell'11 settembre 1948, e pensò: « Perché non premiare questo vecchio signore, ormai solo al mondo, ancora arzilla, anche se la sordità e i dolori reumatici un poco lo affliggono, alle prese con i quotidiani problemi della vita, lui che ha ottant'anni? ». Fu così che Giovanni Bonati di Milano fu prescelto da « Radiofortuna » per un premio di un milione.

Quella sera, quando la radio annunciò la bella notizia, fu un aprirsi di finestre, un chiamarsi da piano a piano: « Avete sentito? Il signor Giovanni ha vinto un milione! L'ha detto ora la radio ».

« Abbasso ritrovato dopo due anni il vecchio signore nella sua casa. La sua vita non è cambiata. E come poteva cambiare, e 82 anni? E poi, che cosa è un milione al giorno d'oggi? Eppure, per Giovanni Bonati quella vincita è stata come un elisir di lunga vita. E' più allegro e più arzilla di prima, anche se la sordità si è accentuata ancora e se i suoi dolori si fanno a volte sentire maggiormente.

Che cosa ne ha fatto del milione? Ci ha vissuto, semplicemente. Alle modeste « pappine » di due anni or sono, la buona Maria sostituisce a volte una braccina al burro, un bicchiere di vino e un buon caffè. E la radio, vicino alla vecchia poltrona, sta a guardare.

Sorride la buona radio, nel vedere il suo « pupillo » di ottantadue anni più sereno, più calmo, quando sulle onde di una musica di altri tempi lo vengono a trovare, nel dormiveglia delle sera, i fantasmi e i ricordi di un mondo perduto.

(Disegni di Chicco)

F. P.



scale assolata dei Campidoglio, sotto lo sguardo incoercibile di Marc'Aurelio.

A casa non trovò nessuno. Attese a lungo. Quando sentì suonare non aveva la forza di andare ad aprire. Avrebbe dovuto dire tutto al marito. Anche lui, pover'uomo, che colpa ne aveva se era disoccupato, se non riusciva a trovare lavoro? Si fece coraggio e aprì. Il marito si precipitò fra le braccia della moglie: « Ho trovato lavoro — grida — ho trovato lavoro! ». Lo avevano assunto, finalmente, e avrebbe incominciato a lavorare con la prossima settimana. Ora, con quel dannato « milione » avrebbero pagato i debiti e con il lavoro avrebbero iniziato una nuova vita. La Fortuna aveva bussato due volte alla porta di Alfredo Pallottini, nel giro di poche settimane. Prima la vincita del milione di Radiofortuna, di quel famoso, « milione » che nelle fantasie degli impiegati del Campidoglio si era molto parlato, facendo nascere la favola dell'avventizia milionaria. E ora il lavoro, che avrebbe posto termine finalmente all'avvilente periodo di disoccupazione.

Siamo tornati a due anni di distanza nella casa di Alfredo Pallottini per sapere il seguito, per conoscere quello che era accaduto dopo. Abbiamo trovato una famiglia serena, unita, fiduciosa. Il milione della radio se ne era andato in parte per curare alcune delle asperità nella barca familiare durante la lunga navigazione; in parte era stato speso per fare continuare gli studi ai tre figli ed infine era servito per sostituire la vecchia radio con un moderno apparecchio.

« La radio! — ha detto Alfredo Pallottini — è stata davvero la nostra buona Fata. Non po-



IL MIRACOLO

novella di
NICOLA LISI

Dopo la morte del padre. Le due da più di dieci anni, Elisabetta obbedì alla chiamata della vocazione, che aveva udito in se medesima sino da quando era entrata in convento la sorella. Furono in religione suora Celestina e suora Stella. La loro felicità raggiunse quel massimo che, nella continuità dei giorni, è possibile ottenere sulla terra: legate dal vincolo del sangue perfezionato dal vincolo celeste, abitavano fra le stesse mura.

Dalla Casa Madre delle Stimmatine fu stabilito che da ciascun convento dell'Ordine partissero, dirette alle Missioni in Africa, tre suore, scelte fra le giovani, in ottima salute. La Superiora designò fra quelle suora Celestina. Rimise per iscritto l'obbedienza. Poi, nel timore che potessero aver bisogno di conforto, mandò ad acquistare che l'attessero in giardino.

Le trocò che stavano a parlare sotto l'oleandro. Al suo apparire, senza neanche fare un passo per portarsi sul ghiaio si buttarono in ginocchio. La Superiora fece cenno che le andassero a sedere, e si alzò da una ad una; concluse per tutte rivolta a suora Celestina: « Ripeto la massima che ha già rasserato suora Stella: le anime unite nella preghiera, per quanto soggette alla imitazione del tempo e dello spazio, non conoscono distanze ». Snddisfatta, posò lo sguardo sopra l'oleandro. Le giovani suore fecero altrettanto. Disse la Superiora: « La fortuna sul breve pareo del verde, fa pensare e ravvivio una cosa simile a quello di Giacobbe ». Rispose suora Massimina: « Nel ricordo delle sue parole, dovunque saremo, un simile richiamo c'invoglierà sempre ad ascendere verso la santa perfezione ». Aggiunse suor Sabina: « Sarà, dunque, come se prendessimo ciascuna da una scala che alla fin fine abbia, con tutte le altre, il riposo di un piano: quello comune ». Disse la Superiora: « Confido che se si invoca un bel cielo, capisce di accogliere in prossimità del Cielo, tutte quante le suore Stimmatine ».

Nella pace, pensò, di quelle parole, come pensili anch'esse, ricentrarono in convento.

Venuta la mattina, suora Celestina disse a suora Stella di avere pensato, nella notte, ad una maniera di mettere in pratica la massima della Superiora: bastava, o su padre, concordare un'ora del giorno per raccogliersi in silenzio, dopo una medesima orazione. Rispose suora Stella: « C'è l'impedimento che deduco da quanto ancora so di geografia ». Disse suora Celestina: « Non capisco il nesso fra una comunione di animo e una scienza ». Rispose suora Stella: « Il tuo orario della Missione non è quello stesso del convento ». Disse suora Celestina: « Domanderemo quanto, fra l'uno e l'altro, passa d'intervallo ». Rispose suora Stella: « Ciò è possibile, sicuro; ma quello che conta è che non combineranno più i nostri riposi e le nostre devozioni. Purtroppo sono del parere che, scrivendoci, ci potremo mettere d'accordo per stare, una volte tanto, unite come tu dicevi ». Disse suora Celestina: « Desidererei che fosse per Natale ». Rispose suora Stella: « Nella luce dell'innocenza di Gesù Bambino riusciremo a superare qua-

lunque difficoltà e qualunque resistenza ».

Così avvenne il commiato fra le due monache sorelle.

Tanto sembrarono belle le lettere di suora Celestina che la Superiora desiderò se ne facesse la lettura in refettorio. Perciò quando ne giunse una, la faceva ricopiare a suora Stella senza quelle parti in cui era ricordato lo spirituale epinimanto. Ella era abbastanza avanti nella conoscenza da sapere che la futura comunione fra le due sorelle doveva, per quanto possibile, essere preparata nel silenzio.

La prima lettera narrava, piuttosto a lungo, della navigazione. Per mari sempre calmi, talché, a volte, sul tramonto suora Celestina si era illusa di andare ad una festa che usciva l'orifiamma all'orizzonte. Le lasciò gran meraviglia, una mattina, la folta comoda dei delfini, che dopo una danza fremebonda fecero improvvisamente sparizione. E un enorme pesce, al sole tal quale un enigma di spuma, indifferente al vicino passaggio della nave. Ma la lettera che tenne, più delle altre, le monache col folto in sospensione, raccontava come suora Celestina, a terra, era passata attraverso boschie, dove gli uccelli, strani nelle forme, erano coloriti meglio dei gigli e delle rose, e dove le scimmie, sporgendosi dagli alberi, facevano il saluto. Diceva anche di un pirata che, pur dondandosi da un ramo, non si staccò a ghermire nessuna della carovana. Giunse infine anche la lettera che descriveva la Missione. Una fila di capanne, tutte uguali, e al centro la chiesa. Ne salutava il Copo, in padre gesuita, per la bontà pari alla scienza. Si intratteneva inoltre sul diavolo, un spagnolo, il quale aveva forza più di un bufalo. Le aveva raccontato che, nelle passate feste di Natale, egli era riuscito a ritire all'improvviso un ferreo muro, sorpreso mentre, con un manotello di sterracci, stava per dar fuoco alla Missione.

L'episodio del pitone e quello del moro furono motivi di ispirazione per suora Anastasia e per suora Rosalia, le quali dalle consorelle erano stimolate artiste di talento, da superare quelli che vivono nel secolo. Suora Anastasia riprodusse, in un ricamo, la scena del moro, mentre caduto a terra nella lotta, si arrendeva al diavolo spagnolo. Ci aggiunse l'Arcangelo Michele, poiché ella attribuita alla sua, se pure invisibile assistenza, la vittoria sull'incarnato spirito del male. Suora Rosalia si cimentò in una piccola opera, nella quale l'abilità era suffragata da grandissima pazienza. Fece un'apertura nel guscio di un uovo e dentro riprodusse, in certi colorati, gli alberi: il serpente che oscilla sulla fila, quanto quattrini, di cammelli, asini e persone. La corrispondenza si protrasse sino a ottobre, quando arrivò un semplice biglietto con i precisi accordi per la mattina di Natale; fra l'altro che alle sei precise, suora Stella si mettesse inginocchiata, in cella, davanti a Gesù Bambino; ella, suora Celestina, avrebbe fatto lo stesso alle ore otto. Si raccolse mandata di non temere che nel calcolo del tempo potesse esserci un errore. Era stato fatto dal padre gesuita.

Nel pomeriggio della vigilia di Natale la Superiora condusse nella sua nella suora Stella. Prese una chavetta ed aprì l'armadio. La stoffa di Gesù Bambino era, sul centro di un polchetto. La Superiora le disse di pigliarla. Mentre che suora Stella timidamente, e per una lentezza, alzò le braccia, spiegò di averla quita da una benefattrice, ritenuta quasi santa. Suora Stella fece qualche passo per portarla in un raggio di sole che, da una finestrella alta, scendeva obliquo sino all'impiantito. Era di carapaga; ma suora Stella non aveva vertigini più la leggerezza che non poteva trovar riscontro in un bambino. Negli occhi, nel sorriso e nell'atteggiamento, adeguati alla candida manifestazione della carne, rifioriva l'innocenza. Ad un breve timore di anticipare la perfetta dedizione, portò lo sguardo sulla palla raffigurante il mappamondo, che il Bambino reggeva sulla palma della mano. Invece che in rosa, com'è d'uso, era dipinta in verde celestino.

Il colore, dunque, della vegetazione sulla terra. Allora le avvenne di concepirla non più in figura, fosse pure ingrandita illimitatamente, ma reale, negli spazi del creato, con ininterrotti animi, che il Bambino era nato per salvare. Disse: « Ha piena fiducia che questa palla rappresenti, nella sua piccolezza, ciò che diverrà per me e per la mia sorella tutta la terra, domattina ».

La Superiora rispose: « Ne sono certa ». Suora Stella, per non udire altro, si allontanò con il Bambino. Suora Celestina, nella capanna che faceva ricordare Bellemme e di conseguenza anche san Giuseppe e la Madonna, al centro di una bianchissima tovaglia, che copriva con grande abbondanza, un ferretino, aveva messo il Gesù Bambino, scolpito in legno più nero dell'ebano. L'aveva avuto in dono qualche giorno prima di scrivere il biglietto, da quello stesso moro che era stato ridotto all'impotenza dal diavolo spagnolo. Le era venuto incontro, sulla sera, mentre calava il sole. Per qualche tempo

egli, ammalatosi di una spaventosa piaga, era stato curato alla Missione. Suora Celestina gli aveva insegnato il catechismo. Da più di una settimana non si era fatto rivedere. Aveva il volto illuminato, oltre che dal bianco dei denti, da un sorriso buono. Le mise sotto gli occhi un Gesù Bambino, che le parve di molta dolcezza, nonostante la rozza esecuzione e il legno nero. Disse che, nell'assenza, quello era stato il suo lavoro, in riparazione del mancato incenso del giorno scorso, da lui tenuto con lo scopo di dar fuoco al Bambino esposto sull'altare. Suora Celestina ne fu così commossa da accettare il dono come se le fosse inarato, altrettanto, dalla Divina Provvidenza. E subito le parve essere molto bene che Gesù Bambino, venuto al mondo per porre il peso della umanità di tutti quanti, fosse da lei adorato, alla Missione, in effigie nera.

Nel giorno di Natale, suora Stella alle ore sei e suora Celestina alle ore otto erano pronte. Fra loro, in linea d'aria, circa mille e settecento miglia di distanza. Pianure, monti, valli, fiumi, mari, città, villoggi, casolari. Sebbene da quasi un anno, nel segreto di se stesse, sempre, anche quando, dunque, non ne avevano coscienza, fossero in attesa che giungesse quel momento, perfettamente erano calme. L'abitudine di conseguire l'unità non appena erano a cora, le escluse dal pericolo di sbagliare orientamento. Dissero le convenute brevissime orazioni, chiusi gli occhi nell'abbandono di tutta la persona.

In un alleggerimento del sangue festoso, se pur nel fraterno tono della voce, come ad egli delle proprie, udivano l'una dell'altra le parole. Poi, nel silenzio successivo, ebbe compimento quella unione, alla quale, per una esperienza approssimativa e per sane letture, aveva fatto richiamo nel giardino, in Madre Superiora. Aprirono gli occhi e come attratte a sollevarsi si alzarono dall'inginocchiato. E per un attimo, quando era avvenuto restò loro visibile in memoria: il Gesù Bambino nero dinanzi a suora Stella; il Gesù Bambino bianco dinanzi a suora Celestina.

NICOLA LISI



L'adorazione dei Magi nella raffigurazione poetica di un pittore cinese.

Dai programmi della settimana

La Terza Messa del Graduale

DAI NOTTURNI DELL'USIGNOLO - SCRIB MUSICALE
LUNEDÌ, ORE 23,30 CIRCA - RETE AZZURRA

Con la demonizzazione di «canto gregoriano» si comprende tutto il complesso della musica fiorita durante il Medioevo in seno alla Chiesa dalle origini di Cristiano fino alle origini della polifonia, quindi dell'umanesimo: musica vocale, monodica, inquadrate negli schemi della liturgia cattolica. S. Gregorio Mezzo, che le diede i nomi, compì opera di codificazione e di cannesi e, insieme, di severo richiamo alla correttezza liturgica contro i clementi profani o esotici che minacciavano di corrompere la purezza di tale canto. Gregorio, quindi, non solo compose alcuni canti nuovi, ma tutti i preesistenti rivide e radunò in un aspetto di simonia; allebatte salmodie per la preghiera della collettività, responsori dove la massa dei fedeli risponde con le parole di chiama alla preghiera recitata dal sacerdote: antifone dove le risposte avvengono tra due cori alterati; e poi inni, d'origine orientale e oppure ambrosiane, con melodia più vagamente formata e fondata su una metrica degli accenti, cioè ormai lontana dalla concezione greco-latina della prosodia; giubili e alleluie; dove si sfoga un onustuistica ebbrezza di canto; e infine, ultimi «odetti», e già posteriori all'epoca di S. Gregorio, sequenze prose, troppi altrettanti componimenti poetico-musicali nati nell'ombra dei chiostrati, ad opere di frotti leggevo pazienti, talvolta «spirati», fra il 900 e il 1300.

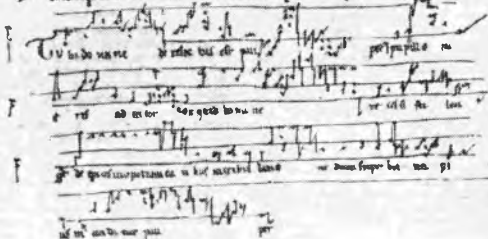
In origine la salmodia liturgica risponde ogni pretesa d'arte; non fu che mezzo di preghiera, linguaggio collettivo di recitazione e d'eterna.

Non si comprende la natura del gregoriano se non ci si rappresenta sempre questa sua origine pratica: la necessità di un canto facile, eseguibile da masse di fedeli inesperti dell'arte, ne determina alcuni caratteri salienti come il breve ambito entro cui si svolgono le melodie e la timidezza degli intervalli, per lo più assai) restii ad allontanarsi dai comuni mutamenti di tono e di registro della voce che parla, così come i valori ritmici sono subordinati alla «parola della parola».

lata affidata esclusivamente alla melodia, scossa la vita ritmica, le possibilità di questa musica sono rudimentali. L'espressione, quando c'era, si aggrava sempre intorno ai temi della fede, delle speranze, dell'aspirazione e del terrore celeste. Per la particolare natura delle gamme ecclesiastiche, che, attenuano la funzione incardinatrice della dominante e non riconoscono la forza determinante della nota detta «sensibile», le frasi non concludono ponendo un limite, bensì lasciando una larga prospettiva aperta al pensiero.

Proprio in questa astrazione da tutto ciò che è bassamente reale, umano, logico, il gregoriano trova la sua nobiltà sublime che lo fa piacere al di sopra d'ogni espressione musicale profana del tempo. Nella sua voluta povertà di mezzi artistici — il minimo di musica dopo la parola nuda — il gregoriano afferma una sua incommensurabile unità, che è unità spirituale e interiore dell'uomo con se stesso.

Et tunc quoniam per gratiam fructuosam
in te quoniam affectus, quia tunc nobis spernit
incepta teuma, fectus sine placita prout.



Frammento di un messale romano dell'XI secolo

La Terza Messa del Graduale è stata scelta perché considerata dalla tradizione liturgica la Messa tipo delle forme gregoriane. Presumibilmente fu elaborata e fissata nel suo aspetto odierno tra il decimo e l'undicesimo secolo. Il Kyrie rappresenta uno degli aspetti più particolari di questa

Messa. È scritto sul quarto modo che è giudicato il modo esemplare per esprimere lo spirito dell'implorazione. Lo stesso modo gregoriano, nel Sanctus e nell'Agnus Dei, s'intona invece all'espressione di una dolcissima preghiera.

Pagine scelte da...

"Gli Ugonotti," di Meyerbeer

MERCOLEDÌ, ORE 15, RETE ROSSA - VENERDÌ, RETE AZZURRA

Che Meyerbeer sia un genio musicale di prima grandezza, nessuno pensa oggi di poterlo sostenere. Ma anche affermare che non avesse neppure un'ombra di talento è un po' troppo. Ebbe dei maestri eccezionalmente «bravi»: da Muzia Clementi a Zeller al famoso abate Vogler, che contava tra i rinnovatori del melodramma tedesco ed ebbe tra i suoi allievi anche Carlo Maria von Weber, un musicista che rimase un fedele amico dell'autore degli Ugonotti. La mano gli venne così facile alla composizione quanto gli era nata docile al virtuosismo pianistico e a nove anni suonava già un Con-

certo per pianoforte e orchestra di Mozart. Fu dunque un musicista che dovette stare in guardia contro il suo talento troppo pronto, per una specie di genialità, ad assimilare le peculiarità espressive di altri musicisti. E non riuscì a sfuggire alla tentazione di una imitazione che ora può anche innovativamente una trasposizione non sempre felice.

Il nome che viene più frequentemente ripetuto a proposito di Meyerbeer è quello di Rossini, non solo per l'adorazione che l'autore degli Ugonotti testimoniava all'autore de Tali (questi vedendo Meyerbeer che gli s'inginocchiava davanti colle lacrime agli occhi, s'inginocchiando dall'emozione gli disse: «Ma caro Giacomo, se continuaste così finirete per sentirvi male»), ma perché «sa che quando in Italia ebbe ascoltato il Tancredi di rossiniano, il futuro autore del Profeta sentì di aver trovato un modello che gli sarebbe rimasto valido per tutta la vita. E però da osservarsi che fu proprio lui, Meyerbeer, a portare i «grandi operi» ai suoi fastigi e non si può negare che Rossini col Guglielmo Tell e ancor più Verdi coi suoi «operoni» non abbiano dovuto immettere nel melodramma tutti quegli elementi (spuntato esteriori, come belli cor, ecc.) che erano piaciuti al gran pubblico proprio dopo che l'autore degli Ugonotti gliel'aveva presentati in tutta la sua fastosa apparenza musicale.

Così certi «effetti» che poi risultarono «effetti» non fu Meyerbeer a introdurre nel melodramma di vaste proporzioni, ma fu lui a farne sentire la gravosità a forza di ripetizioni, di riprese, di gesti «musicali» che se serviva-

no a strappare l'applauso non restavano alla critica e all'usura del tempo. Ebbe in compenso quasi sempre dei buoni librettisti e anche gli Ugonotti ricevono nel «gioco delle scene la mano abile di Scrive Certo in sé la vicenda di Ventana (cattolica) e Rosi (protestante) e del loro amore sfottuto non avrebbe modo, nella assoluta gratuità della trama, di interessarsi, se non fosse disgiunta sul fondo della tragica notte di San Bartolomeo tra romantiche ombre di pugnali squainati, tra funebri rintocchi, invocazioni, e grida. Vien qualche volta fatto di chiedersi se Meyerbeer non sia riuscito più felicemente nel disegnare il fondo del quadro che i singoli personaggi; certo è che, più che i protagonisti, gli riuscirono le figure di secondo piano come Marcello, lo scudiero fedele e pio di Raul Marghera di Navarra e quel peggio Urbano di cui forse si sovvenne Verdi scrivendo il Ballo in maschera. La scena musicologicamente più riuscita è quella che, dopo la prima rappresentazione dell'opera a Parigi il 29 febbraio 1836 ha conquistato poi sempre il maggior successo e sino a oggi lo mantiene: la scena detta della Congura e della Benedizione del pugnall' (ma anche di questa si trova un precedente nell'Assedio di Cornio rossiniano). Il tema ha un impeto ritmico e melodico inegabile e trascinato, non soffre di esser ripetuto e variato e si presta a esser intonato dal coro. Efficacissimo poi il finale, con le voci che s'allontanano e l'orchestra che mormora in sordina, quasi minacciosamente, il tema per l'ultima volta. In conclusione una bella pagina di musica melodrammatica e non è davvero l'unico dello spartito — dinanzi a cui anche le critiche acerbhe, velenose di Riccardo Wagner e quelle più pacate e obiettive di Schumann hanno dovuto cedere il tempo è stato più benigno di loro e alla fine si è dimostrato il giudice più equibolo.

RODOLFO PAOLI



La Cantata di S. Anselmo in Roma che esegue lunedì, ore 23,30 per gli ascoltatori della Rete Azzurra, la Terza Messa del Graduale.

Musiche di Schumann

CONCERTO SINFONICO DIRITTO DA CARLO MARIA GIULINI - SABATO, ORE 13 - RETE ROSSA

Le musiche per le Scene tratte dal «Faust» di Goethe furono concepite da Schumann isolatamente; soltanto più tardi egli riunì le varie scene musicate in un tutto unitario e organico. Queste Scene costituiscono un documento di estremo valore per la storia del romanticismo: di quel romanticismo che ha filato le formule spirituali più individualistiche del cosiddetto *Gemüth* tedesco e nel quale le musiche di Schumann stanno come in un ambiente idea-

come il suonatore d'arpa e Mignon, per la seconda ed ultima disposizione d'animo delle sue piccole poesie. Lessing e Schiller, al contrario, non sono poeti e vengono perseguitati lo scherzo e la critica mordace, perché queste teste chiare seguono, con marcata energia, una direzione che li guida all'«estertore...».

Sotto questa influenza goethiana, intesa come manifestazione diretta del *Gemüth* tedesco, per il quale egli, Schumann, affila le sue armi sulle colonne delle «Neue Zeitschrift» nascono le Scene per il Faust; e ciò perché naturalmente, nel momento in cui più agisce questo stato d'animo, Schumann maggiormente si sente portato a imprese eroiche; appunto dall'aspirazione all'eroismo prendono vita queste pagine goethiane della letteratura schumanniana. Idea che acquista una vasta ed efficace concentrazione anche se essa si estende nel tempo, tra il 1844 e il 1853, e se non si concretizza con un preciso intento narrativo. Queste Scene nascono a caso, con un estro romantico anche nella loro successione, quasi a segnare gli sbalzi della febbre che nel frattempo divorava lo spirito e il fisico dell'artista.

Schumann inizia la composizione di questi episodi goethiani che, solo in seguito, allorché avranno avuto una connessione narrativa, saranno chiamati Scene per il Faust; la inizia, si diceva, nel 1844 con l'ultima parte del poema: l'epilogo (trasfigurazione di Faust) Wasielewski assicura che dopo questa composizione Schumann subì il più vero aggravamento del suo male nervoso. Fu uno sforzo notevole che lo esaurì compromettendo l'equilibrio generale del suo fisico. E' del 1847 il coro finale; del '49 il coro «Gerettet ist» (E' salvo); del '49 la scena della chiesa, composta, più precisamente, tra il 13 e il 14 luglio; la scena del giardino è del giorno dopo; del 18 luglio quella di Margherita dinanzi alla Mater dolorosa; tra il 24 e il 26 luglio nacque la scena Ariete-Faust. Ed eccoci al 1850: tra il 25 e il 28 aprile fu scritta la scena delle quattro donne grigie e la morte di Faust. Come l'epilogo è stato scritto per primo, per ultimo nasce l'«Ouverture»: 13-15 aprile 1853.

Ciò dimostra che — in realtà — Schumann è straordinariamente lontano da Goethe; della cui personalità artistica egli non riesce a sentire l'unità, la grandicità; egli, in questo modo, falsa il mondo stesso delle creature e delle creazioni goethiane, facendo, però, opera d'arte; opera d'arte sì, ma rispondente a tanti stati d'animo che potevano estraniarsi anche al di fuori dell'opera goethiana. Questo è il rimprovero dello Spitta. Per la critica d'oggi questa constatazione potrebbe assumere il va-



Buon Anno ovunque tu sia

TRASMISSIONE AUCURALE DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI - SABATO, ORE 21

Allorché San Silvestro, stanco di aver percorso il calendario durante 365 giorni, arriva in fondo alla pagina si determina una brevissima, inavvertibile stasi del tempo. Nelle case, negli alberghi, nelle sale inondate dalla musica delle orchestre l'impeto della festa si smorza per un attimo, la luce si spegne, gli uomini si scambiano il bacio augurale. E subito, come se non vi fosse stata soluzione di continuità, l'anno giovinetto s'affaccia sorridente con il suo bagaglio ben pieno di sorprese da distribuire ad ognuno.

Sarà un anno buono? Sarà un anno cattivo? Tutti, all'ora zero dell'anno, sentiamo che qualcosa di nuovo sta per cominciare ed il senso della novità diventa un pungolo a durare nella lunga fatica che è la vita. Chi è con gli amici, e con i famigliari, ha modo di ricevere, e ricambiare gli auguri per una somma di felicità pari ai suoi desideri, ma chi è lontano da casa, nella notte di festa, chi continua un lavoro che non può subire soste, sente aleggiare nel buio l'ala fresca di quell'angioletto dell'anno nuovo e la scintillante gli porta malinconia.

A tutti costoro ho pensato la radio, che avvicinando al microfono alcune persone costrette per ragioni di forza maggiore a trascorrere lontano dai propri cari l'ultimo giorno dell'anno, creerà nel loro scambio di parole buone e di auguri, un collegamento «universale» fra uomini e famiglie separate dalle più diverse distanze.

Voci di commossa gioia si incontreranno così attraverso gli spazi, a liberare ognuno dal peso della solitudine.

Un suggestivo prodigio avverrà attraverso l'invisibile trama che la Radio tesserà nella notte di Capodanno, avvicinando i lontani, confondendo le loro voci in un abbraccio che la lontananza renderà più caldo ed effluvo. «Son lontano da voi ma il mio pensiero è il con voi e la mia voce vi raggiunge e ve lo espone, così come la vostra che mi giunge attraverso le silenziose vie dell'aria, mi dice il vostro sollecito affetto».

E tutta coloro che saranno in ascolto, parteciperanno col cuore e col pensiero a questa poetica trasmissione augurale.

Corena (basso) Mefistofele. Gaetano Riccietti ha istruito il coro.

Recita da segnalare e traduzione ritmica realizzata da Sergio Margnani; che non solo ha fatto opera ritmica nobile e predevole ma opera di poesia a sua volta degna della massima considerazione.

REMO GIAZZOTTO

La Radio per le scuole medie inferiori

«Il clavicembalo e il pianoforte», corso di lezioni illustrative degli strumenti musicali, a cura del M^o Diebrando Pizzetti. Venerdì, ore 11,30 - Stazioni Prime.

Dopo avere illustrato l'organo, il Maestro Pizzetti in questa sua seconda lezione illustrerà il clavicembalo e il pianoforte, ripigliando entrambi dall'antichissima monodia. Il clavicembalo, diffuso nel secolo XIV col nome di clavicordo, subì trasformazioni varie e prese anche nomi differenti come: arpicordo, virginale, spinetta e indi clavicembalo. Fu spianato dal pianoforte a martelletti creato dall'italiano Bartolomeo Cristofari da Padova, intorno al 1711. Esempi di musiche originali create sia per il clavicembalo sia per il pianoforte saranno trasmesse a medio illustrare la lezione.

le e idoneo, al tempo stesso alla sua ulteriore fecondazione.

Queste Scene per il Faust sono forse la pagina più vicina allo epilogo di questo *Gemüth*, cioè quinta essenza del romanticismo; poiché qui Schumann se giunge all'estremo limite del suo dominio romantico, lo fa non perché la Poesia di Goethe lo commuove e lo esalta in modo particolare come Poesia romantica, ma perché in Goethe egli ritrova un alibi autorizzarlo alle sue passioni umane e se vogliamo, artistiche di romantico. Come per il Tieck, il Weckenroder, il Novallis e l'Hoffmann, così per Jean Paul e per lo Schumann che del Jean Paul è seguace fanatico e, talvolta, ignaro e ingenuo. Goethe è il sovrano di questo *Gemüth*; e poiché questo *Gemüth* per loro è tutto, cioè lo scopo primo della loro arte, Goethe è il loro sovrano.

Non a torto il Brandes sosteneva e dimostrava esaurientemente che per i poeti tedeschi di questo periodo Goethe è l'uomo, l'artista, il pensatore. Insomma il poeta, che sta innanzi a tutti, non per la sua forza plastica, ma per tutto quel che di armonico, di mistico e di satanico «aleggia intorno a figure

STAZIONI PRIME 7.45 Previsioni del tempo — 7.50 Ieri al Parlamento — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 «Buongiorno» — 8.20 Musiche del buongiorno — 8.45 La radio per i medici — 9 Culo evangelico (9-9,15 BOLZANO: Notiziario Enal) — 9,15 Canzoni — (9,15-9,25 BOLOGNA I: «Vecchia Bologna», guida sentimentale a cura di Giovanni Falcone) — 9,45 Notiziario cattolico — (9,45-10 BOLZANO: Melodie e romanze) — 10 «FEDE E AVVENIRE» trasmissione dedicala all'assistenza sociale — 10,15 Trasmissione per gli agricoltori — 10,35 Musica leggera — (10,45-11 BOLZANO: Vangelo in lingua italiana) — 11 Dal Conservatorio di Musica S. Pietro e Majella in Napoli CONCERTO dell'organista Domenico D'Ascoli — Rachi: «Preudio e tripla fuga»; De Bonis: «Preghiera»; Ciussmann: «Toccata» — 11,30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vallesina — 12,05 Lettura e spiegazione del Vangelo — (12,05-12,35 BOLZANO: Vangelo e Programma in lingua tedesca) — (12,13 ANCONA BOLOGNA I: «Alma mater») 12,25 Canzoni e ritmi — (12,29-12,50 GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: La domenica in Liguria) — 12,50 I mercati florovivari e commerciali americani e inglesi — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio** - La domenica sportiva Buton

STAZIONI SECONDE 11 Musica da film — 11,30 Sinfonie da opere — 12-12,25 Canzoni

20,40 - RETE AZZURRA

BRISCOLA

GIORNALE UMORESTICO RADIOFONICO

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

12.14 Carillon (Manetti e Roberts)
 12.24 La canzone del giorno (Kielmata)
 12.29 **LETTERE SU PENTAGRAMMA** a cura di Emidio Trieri, Umberto Benedetto e Ettore Alodoli (Manetti e Roberts)

14 - I programmi della settimana: «Parla il programmatista»
 14.10-14.40 **Motivi popolari di Natale** a cura di Giorgio Natsaletti

STAZIONI PRIME
 14.40 trasmissioni locali: ANCONA - PALERMO: «Notizie» - BARI I: Notizie - «La caravella» - BOLOGNA I: «Notiziario» - «El chial senza» a cura di M. De Matta - CATANIA I: «Tutta la città ne parla» - «Il Faros» - F. Curdiano: a cura di Mario Ghisù - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: «Comunicazione dialettale» - ROMA I: «Comunicazione» - «Settimanale di stato» - ROMA I: «Notizie» - «Notiziario» - «Canali» e «Ritmi»

15.28 Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15.30 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO D'UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO** (Cinzano)

16.30 **Orchestra Napoletana di melodie e canzoni** diretta da Giuseppe Anepeta. Cantano: Grazio Gresi, Pina Cuomo e Sergio Bruni

Murolo-Tagliaterra: Napule a Surriano; Bardi-Marletta: Tarantella dell'amore; Bonaura Benedetto: Angeliaro; Della Gatta-Palocchello: Lullula ma serenata; De Gregorio-Acampora: Verno; Bonaura-Falconello: Bilucina; e Napule; Fiorelli-Ruffo: A lumbuniera; Bonand-Ariser: Rose-miri

16.55 (1) Deltatura delle previsioni del tempo

RETE ROSSA

17 - Selezione dell'operetta
LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA di Leo Stein e Bela Jenbak traduzione ritmica di Carlo Zangarini
 Musica di **Emmerich Kalman**
 Boni Giuseppe Patavone
 Peri Tommaso Soley
 Silva Ornella D'Arrigo
 Edvino Aldo Bertocci
 Stasi Renato Broto
 Kies Grazia Casara
 Direttore Cesare Gallino
 Orchestra Lirica di Torino della Radio Italiana
 Regia di Riccardo Massucci
 Registrazione

17.60 **Musica da ballo**
 Chapman: I'm hiding all my cares; Russa: Hail Down at polka Joe's; Al Aivna: Hail wote; Ravello: Missa; bi rumba; Al Aivna: Waqum jump; Skyler: Too much; Lara; Naufragio; Duke: Love is; Arrigo: El quattro jufo; Al Aivna: Amertumbo; Rodriguez: Bruca Manigua; Koverich: Paradiadde Joe; Barnet: Barbara polka; Welk: The Duke's idea; Gomez: You never miss.; Berlin: So no es.

18.30 **Notizie sportive**
 18.45 **Programma per i più piccoli**
TOPOILINO, IL PRESEPE E LA VECCHIA BEFANA

Radiofantasia di Nizza e Morbelli
 Commenti musicali di Egidio Storaci
 Regia di Riccardo Massucci

19.15 **Fogli d'albun**

19.35 **Notizie sportive** (Cinzano)

19.50 **Vecchie canzoni di successo**

20.19 **L'oroscopo di domani** (Cinzanoprodotti)

20.21 **Radiolinvo d'autunno**

20.30 **Segnale orario**
Giornale radio
 Notiziario sportiva Buton

21.03 **Pagine scelte**
IL PICCOLO MARAT
 Dramma in tre atti di Gioacchino Forzano
 Musica di **Pietro Mascagni**

L'Orco Ugo Novelli
 Mariella Libbyna Protti
 Il piccolo Marat Africo Esidelli
 La mamma Elisabetta Mantano
 Il soldato Nunzio Gallo
 La spia Piero Nuceli
 Il ladro Aldo Montani
 La tigre Albino Marone
 Il carpentiere Marcello Rossi
 Il capitano dei «Marais» Piero Nuceli

Il Portatore di ordini Aldo Montani
 Voce di fedore e prigioniero Tommaso Soley
 Direttore Tito Petralia
 Istruttore del Coro: Bruno Erminero
 Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana
 Registrazione

Al termine: Commemorazione e Musica da ballo

23,10 **Giornale radio**

23.20 Dall'Amedeo's Bar di Torino
Oreste Sinatra all'organo elettrico
 Canta Max Del Frate

24 **Segnale orario**
 Ultimo notizie - «Buonanotte»

13.14 Carillon (Manetti e Roberts)

13.24 **La canzone del giorno** (Kielmata)

13.29 **Lucl ed ombre**
 Girotondo di ballabili e canzoni
 Morton Gould: Tropicala; De Serna-Savio: Luna napoletana; Raszal-Walton-Herper: Black and blue; Giuliani-Garinet: Chehiti d'amore; Gozzolino-Serpi: Mira la Notta; M. Giustolisi-Testini: Angeli negri; Cedeville: Una pignotta; Savai-Pinchi: Alle terme di Caracalla; Clotti-Bonagura: Sottanella; Ellington: Foresta malinconica.
 (Coro)

14 - I programmi della settimana: «Parla il programmatista»

14.10 **La vedetta della settimana**
ROBERTO MUROLO

14.30-14.40 **Qualche valzer**
 Brahms: Valzer n. 3; Strauss: Valzer della laguna; Gurjitt: Serenata; Horlick: Madame Lulu.

STAZIONI PRIME

14.40 **Trasmissioni locali**
 BOLZANO: Notiziario - Canli e cori popolari - FIRENZE: I Notiziario regionale - «I Programmi» - Radiocittà - GENOVA II: Notiziario - MILANO I: Notiziario regionale - «Tira molla e meseta» di Attilio Fracno e Carlo Silva - NAPOLI I: Tronca di Napoli e del Mezzogiorno - «Surrele» a Novelli - TORINO I: Notiziario e «Ventiquattrore a Torino» - UDINE: VE NEZIA I - VENEZIA: «La settimana nelle Previsioni» - «Surrele» di Eugenio Ugoletti - Commedia dialettale in un atto
 ALTRE STAZIONI: Canali e ritmi

15.25 **Bollettino meteorologico** e delle interruzioni stradali

15.30 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO** (Cinzano)

16.30 **Orchestra Napoletana di melodie e canzoni** diretta da Giuseppe Anepeta

16.55 (1) Deltatura delle previsioni del tempo

RETE AZZURRA

17 - **Ritmi moderni**
 Simon Tobias: La canzone della noce di cocco; Youmas-Ceasar: Te per due; Jabot-Larici: Serenata andalusa; Shand: Banca with a dot; Cravini-Nisa-Ardu: La raspa; Nazareth: Casquinquo; D'Arena-Pinchi: Cosa importa a me? James: Back beat boogie; Lecuona: Ecipape; Cole Porter: Begin the beguine

Celebri direttori d'orchestra
FRITZ REINER

Claikowski: Sinfonia n. 5 in mi minore; a) Andante - Allargato con calma; b) Andante cantabile con alcuna licenza; c) Valzer - Allegro moderato; d) Finale - Andante maestoso - Allegro vivace; Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore; a) Poco sostenuto - Vivace; b) Allegretto, c) Presto; d) Allegro con brio; Mozart: Sinfonia n. 41 in do maggiore; a) Allegro vivace; b) Andante cantabile; c) Minuetto - Allegretto; d) Flauto - Allegro molto.

Nell'intervallo: Notizie sportive

19.25 **Effemeridi radiofoniche** (Smic)

19.35 **Notizie sportive** (Cinzano)

19.55 **L'oroscopo di domani** (Chlorodenti)

20 **Segnale orario**
Giornale radio
 Notiziario sportiva Buton

20.23 **Radiolinvo d'autunno**

20.40 **BRISCOLA**
 Giornale umoristico radiofonico di Mario Brancacci, Diego Calcegno, Renzo Puntino, Ugo Trisani e

Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana
 Orchestra diretta da Gino Filippini
 Regia di Silvio Gigli (Vecchia)

BOLZANO: 20.40-22 Programma per i due grandi eniel - Notiziari - «Seitama Weilmadi» da atti di F. W. Rond - Regia di F. W. Rond.

21.30 **VOCI DAL MONDO**
 Settimanale d'attualità del Giornale radio

22 - **TRE IN UNO**
 Divertimento musicale
 Orchestra Moderna diretta da Ernesto Nicelli
 Orchestra Melodica diretta da Francesco Donadio
 Orchestra di Prim: e canzoni diretta da Nello Segurini
 Registrazione

Nell'intervallo: Riccardo Morbelli: «Uti e costumi del Natale»

23,10 **Giornale radio**

23.20 Dall'Amedeo's Bar di Torino:
Oreste Sinatra all'organo elettrico
 Canta Max Del Frate

24 **Segnale orario**
 Ultimo notizie - «Buonanotte»

Autonomie

TRIESTE

8 Calendario e musica del mattino 8.15 Segnale orario - Giornale radio, 8.30 Servizi religiosi evangelici 8.45 Musica sinfonica 9.40 Per gli ascoltatori 10.30 Messa 11.15 Musica per voci 12.40 Cronache della radio 13 Segnale orario - Giornale radio, 13.20 Orchestra sinfonica diretta da Guido Ceroni 14 Teatro dei ragazzi 14.30 Fantasia musicale 15.30 Radiocronaca 25 tempo partita radio, 16.30 Orchestra sinfonica 16.55 Detonazione delle previsioni del tempo, 17.40 principessa della zarzuela di Kalman (Rete Rossa) 17.50 Musica da ballo, 18.30 Notizie sportive 18.45 Musica da ballo 19.15 Spisolateure della domenica, 19.30 Coro di voci bianche, 19.45 Radiocronaca dal Fippolomoni di Montebellio, 20 Segnale orario - Giornale radio, 20.15 Notizie sportive, 20.23 Raddolcimenti d'autunno, 20.30 Intermessa 20.40 Ariscola (Rete Azzurra), 21.30 Brano sinfonico 22 Tre in uno (Rete Azzurra), 22.10 Segnale orario - Giornale radio, 22.24 Dalmatense Bar di Torino: Greste Sinfonia e Mas Del Frate.

RADIO SARDEGNA

7.30 Ieri al Parlamento e musiche del buongiorno 8 Segnale orario - Giornale radio 8.10 Buongiorno, 8.20 Musiche del buongiorno, 8.45 Per i medici, 9.15 Culte evangelico, 9.45 Notiziario cattolico, 10. Fraie e avvenire 10.15 Musica leggera, 10.30 Canti folcloristici sardi 11 Concerto d'organo, 11.30 Santa Messa 12.05 Per gli agricoltori sardi, 12.20 Ritmi e canzoni, 12.45 Parla un sacerdote, 13 Segnale orario, Giornale radio, 14. domenica sportiva, 13.14 Canlino, 13.24 La canzone del giorno, 13.29 e Lettere sul pentagramma, a cura di E. Trieri e U. Benedetto, 14 I programmi della settimana, 14.10 Motivi popolari di Natale, 14.40 Girandola di canzoni, 15.25 Taccuino radiofonico, 15.30-36.30 Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio

18.30 Notizie sportive 18.45 Movimento porti nell'isola 18.50 Federico Chapin - Cirò celebrativo organizzato dalla Radio Italiana nel tentativo della nostra concerto Pianista Nicola Jofol. Dodici studi opera 25 19.35 Notizie sportive 19.50 Voci e strumenti in libertà, 20.21 Raddolcimenti d'autunno, 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario sportivo - Notiziario regionale 21 Trasmissione di un'opera - Note agli intervalli: Conversazione - Notizie sportive - Giornale radio - Commento sportivo di Eusebio Danese - 23.52-23.55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19.30 Notiziario, 19.40 Dibetti, 20.40 L'angolo dei rubati, 21 Notiziario, 21.40 Notiziario poliziesco, 22.30 Canoni, 23.15 Jazz 23.45-24 Notiziario.



La Vedetta della Settimana
ROBERTO MUROLO

Rosa, giungono alle strofette del Settecento le quali erano tolte dalle opere buffe napoletane e servivano al popolo come ritornelli piédrogateschi.

Ma la vera vascella della canzone napoletana suole essere collocata nella prima metà del XIX secolo e precisamente nel 1835, anno in cui Raffaele Socco scrisse la verità di un esempio musicale, che Donizetti musicò, ottenendo un grande successo popolare. Con Di Giacomo la canzone raggiunge le sue espressioni migliori, mentre la cerchia degli autori si allarga sempre più, comprendendo i nomi di Gamberella, Bianco, Valente, Russo, Costa, De Luca, Di Capua e tanti altri. Così la canzone napoletana si diffonde e si sviluppa sino ad oggi, da Piedigrotta all'altre, sempre viva e schietta, appassionata o satirica, malinconica o burlesca. La nostra rassegna di musica leggera ti presenta questa settimana Roberto Murolo, uno dei più efficaci interpreti odierni della canzone napoletana.

Roberto Murolo, figlio del compositore napoletano Ernesto Murolo, nacque 31 anni fa a Napoli e debuttò alla Radio nel 1937 con un quartetto vocale. Si dedicò poi alla canzone napol-

itana e, accompagnandosi con la sua chitarra, effettuò diverse trasmissioni in « Arcobaleno », incise numerosi dischi e prese anche parte ad alcuni film.

Le interpretazioni di Roberto Murolo, personalizzate nella stile e nel carattere, si distinguono per la vena spontaneità, la naturalezza e per quel tono morbido e suadente, spesso malinconicamente accorato, che nasce da un sentimento genuino e che si contrappone nettamente all'enfasi e al retorico lirismo con cui, troppo spesso, i cantanti usano sovraccaricare, snaturandole, le canzoni di Napoli.

Riportare la canzone napoletana su quel piano di limpida ed elevata espressione artistica che fu il presupposto delle sue manifestazioni migliori è oggi l'intento di Roberto Murolo: un intento verso cui la sua opera di interprete si è già chiaramente orientata e ha conseguito affermazioni di primo piano

Domenica, ore 14.10 - Rete Azzurra - Martedì, ore 22.30 - Rete Azzurra - Giovedì, ore 22 - Rete Rissa - Venerdì, ore 14.30 - Rete Rissa - Sabato, ore 22.50 - Rete Azzurra.

Il panorama della musica leggera contemporanea che « La Vedetta della Settimana » sta offrendo, di volta in volta, ai nostri ascoltatori non poteva non includere una delle espressioni musicali, del nostro popolo, più significative e artisticamente interessanti, che vanta una gloriosa tradizione e che è ancora viva e operante: tutt'oggi: la canzone napoletana.

Le origina della canzone napoletana risalgono alle « villanelle » quattrocentesche, che così spesso decorrono nel « Decamerone » di Boccaccio e, attraverso qualche canto di Salvatore

AUSTRIA

VIENNA

19 Belle melodie 19.30 Musica gala, 20 N. Hite - Sport, 20.15 Hinky-Karakof - Notte di Natale 22 Nel paese di Berogger - commedia 22.20 Notizie - Sport 22.35 Radiocronaca, 24.05 Notizie in brece.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Musica sacra 19.45 Notiziario, 20 Concerto diretto da Daniel Sternfeld, 21 - Natale al IIIA, M. Debrae 21.45 Musiche di Balakow, 22 Notiziario, 22.10 Musica da ballo 22.55 Notiziario 23 I Pastori di Natale 23.30 Jazz, 23.55 Notiziario

MONTECARLO

19.04 Canzoni 19.30 Notiziario, 19.40 Orchestra Paul Bonneau, 20 Confidante, 20.15 Pi. telette, 20.30 La serata della signora, 20.45 Adamo contro Rio, 21.35 Werther di J. M. Massenet, selezione, 21.55 Notiziario, 22 Artisti, 23-23.15 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Musica operistica, 21.45 Notizie - Sport 22 Musiche di Haydn, 22.35 Balletti e scene 24 Notizie, 0.05 Penibel per Natale, commensazione, 0.15-1 Abbia da ballo.

COBLENZA

19 Notizie sportive, 19.20 Canzoni di Natale, 19.40 Tribuna del tempo 20 Musica di Beethoven diretta da Bruno Walter 22 Notizie-Sport, 22.30 Musiche richieste, 24.0.15 Ullme notizie.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America 19.30 Cronaca del Festival - Notizie - Sport 20 - Natale nell'Occidente, a 21 Musica operettistica, 22 Notizie, 22.10 Assonura di Natale, 23.15 Musica per gli a tutti, 24.1 Notizie - Dibetti.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America 19.30 Violinista, Vasa Prilidov, 19.45 Notizie 20 L'etto di Natale - opera in due atti di Hans Pfitzner diretta da Hans Altmann, 22 - L'abbate di Natale meno a, racconto di Il Bang, 22.15 Dibetti 24 L'illme notizie, 0.05-1 Orchestra Dostoev.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario, 19.15 Betlemme, racconto di Natale, 20.45 Concerto corale 21.30 L'occupazione della stanza, racconto di A. Blix Ekward, 22 Notiziario, 22.15 Varietà, 23.15 Musiche da camera, 24.03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Musica varia, 20 Notiziario, 20.15 Varietà di Natale, 22 Musiche vocali, 22.30 Dibetti, 23 Notiziario, 23.05 Varietà, 24 Orchestra d'atenei Blavsky, 0.50 e Note slesce, notte santa, 0.56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

1.15 Musiche di Schubert dirette da sir Thomas Beecham 2.15 Aspetti natalizi, 2.30 Concerto corale, 3.30 Melodie 5.10 Inni di Natale, 6 Concerto diretto da Enrico Grims, 7.30 Varietà, 8.15 Musica varia, 10 Musica per cori, 11.15 Cani natalizi, 12.15 Berate all'opera, 13.30 Rivista, 14.15 Orchestra Faurno, 16 Dibetti, 17.30 Musica da camera, 18.30 Dibetti, 19.30 Concerto corale, 21.15 Aurora natalizi, 22.30 Concerto corale, 23.15 Aurora natalizi, 24.30-23 Concerto corale.

SVIZZERA

MONTE CENERI

7.15-7.30 Notiziario, — 10 Musiche natalizie, 10.40 Pianista Irene Banko, 11.10 L'occupazione religiosa nella musica, 12 Dibetti, 12.30 Notiziario, 12.40 Musiche vocali, 13.10 - 13.40 Musica leggera, 14.30 Musica sinfonica, 16 I sette peccati capitali, divertimento radiofonico di F. Filigoni - Musica di Ottmar Novak, 17.30 Il Natale del Redentore, racconto di L. Peres, 18.30 Dibetti, 19.15 Notiziario, 19.50 Allegria di V. Nalati, 20.15 Concerto diretto da Edwin Luher - Montecarlo: Vetro della Beata Vergine, 22.15-22.20 Notiziario.

SOTTESI

19.15 Notiziario, 19.25 M'augello natalizio 19.45 Re Natale, Intermessa, 20 Cani natalizi, 20.15 Il miracolo della 34ma strada, di E. Sogno (tratto da un racconto di V. Barresi), 21.25 Musica di Natale, 22.15 Dibetti, 23.15 Hanz, 22 Il pane di Natale, di R. M. Pizzi, 23.20 Notiziario, 23.25-23.30 Dibetti.

LETTERE
SUL PENTAGRAMMA

Trasmissione organizzata per la
SOC. ITALO-BRITANNICA

L. MANETTI - H. ROBERTS & C.
di Firenze

DAVIDE CARMOLI
MILANO

PASTIGLIA
GOLIA
FA GOLA ALLA GOLA

ASCOLTARE DOMENICA
ALLE ORE 13.29 SULLA
RETE ROSSA

STAZIONI PRIME 7,45 Previsioni del tempo — 7,50 Canzoni — **R Segnale orario** - Giornale radio — 8,10 « Buongiorno » — 8,20 Musiche del buongiorno — 9 Musica leggera — 9,30 Canzoni e ritmi — 10 Musica operistica — 10,40 Complessi caratteristici — 11 Musiche richieste a: Servizio Opinioni della RAI — 12,20 « Ascoltate questa sera... » — (12,20-12,55 **BOLZANO**: Programma in lingua tedesca) — 12,25 Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 **CATANIA I** - **PALERMO**: Notiziario - **GENOVA I** - **LA SPEZIA** - **SAN REMO**: « La guida dello spettatore » - **FIRENZE I**: « Panorama », giornale d'attualità - **UDINE** - **VENEZIA I** - **VERONA**: « Rassegna della stampa veneta » di Eugenio Otobielglio - « **BARI I**: Commento sportivo, di Pietro de Giosa » - (12,25-12,40 **NCONA**: Notiziario marchigiano - **La settimana delle Marche** - **MILANO I**: « Oggi... ») - (12,40-12,55 **BOLOGNA I**: Notiziario) — 12,55 Calendario Antonette — **R Segnale orario** - Giornale radio

23,30 (circa) - RETE AZZURRA

I NOTTURNI DELL'USIGNOLO

SERIE MUSICALE

LA MESSA

TERZA MESSA DEL GRADUALE

RETE ROSSA

12,11 Carillon (Manetti e Roberts)

13,21 La canzone del giorno (Kselémata)

13,26 ORCHESTRA CETRA

diretta da Pippo Barzizza
Galletti: Traspello ancora; Valdes: San Domingo; De Torres-Castar: Dolce catana; Pinchi-Pereccia: Mira di Pepita; Pinchi-Ceroni: Ho paura di Te; Testoni-Valardi: Cip cip cip; Leonardi-Scolio: Bolerò d'amore; Testoni-Sclorini: Arriva il circo.
Registrazioni (strepitoso)

14 — Notiziari celebri

14,30 Melodie e romanze

Straus: Serenata; Donaudy: Vaghi senza speranza; Mancini: Mama non m'ama; Tirmidelli-Bonetti: O primavera; Bragi-Orvieto: Violina e Cimino; L'ultima canzone; Campanini-Lello: Primavera siciliana; Schubert: Serenata.

15 Segnale orario

Musica leggera
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14-15-30 Trasmissioni locali
NAPOLI I - **CATANIA I** - **PALERMO**: Notiziario - **BOLOGNA I**: Rassegna cinematografica di Giuliano Lenti

ALTERE STAZIONI: Canzoni e ritmi.

STAZIONI PRIME

15,30

RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO (cinquano)

16,30

Canti del mare e della montagna
Rosa Testoni: Voglio parlare coi mare; Pignatelli Voltageno: De Marùso-Frati: Vieni sul mare; Pignatelli: Il canto dello sposo; De Muro: Vieni sul mare; Pedrotti: ai Bombardeu Cortina; Di La milanata; Trecet-Lesary-Adorni: La mer; Pignatelli: Angiolina.
15,55-17 Dettatura delle previsioni di tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.

RETE ROSSA

17 —

Neppe Mojca e la sua orchestra
Cantano: Gabriella Aleotta, Ariadante Della e Claudio Parola.

17,30

Dal Teatro Argentina in Roma IL NATALE DEL REDENTORE
Oratorio per soli coro e orchestra di **LORENZO FEROSI**

Prima parte

Dirige l'Autore

Solisti: Alba Anselotti, soprano; Luisa Bibacchi, contralto; Amadeo Berdini, tenore; Armando Dadò, basso.

Insiertore del coro

Bonaventura Sonoma

Orchestra Stabile Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia.

13,30 Programma per i piccoli

LA BACCHETTA MAGICA

Rivista di Esopino

Regia di Guido Barbarisi

19 — Notizie sportive

19,10 Musica dell'America latina

Particelle: Danza del cappello messicano; Curbeio: Mudra de mi alma; Morales: Sim bam bum; Hernandez: Upa upa; Antonini: Oceano; Dominguez: Batendo el botelico; Parrés: Tres palabras; Scull: Cuachuca

19,30 Università internazionale

Giulio Marchini; Giuseppe De Robertis: « Un frammento delle Grazie »

19,45 Music-hall cosmopolita

Offenbach: Goezzo parigina; Castiglione: Acquezone; Vandalì-Borel-Clerc: La cane du Canada; Ignoto: Ho avuto mezzo aceduto; Otten-Goffin Cotton: Occhi longuisti; Bretan: La verbena de la palma; D. Esposito-Manlio: Me so 'mbriacato le sale; Beaujeu: La rumba della Junga; Ignoto: I, tu, ul, yi; Quiroga-Valverde: Ay Maricruz; Ignoto: La danza del pastore; Torriglia-Mari: Rumba atlantiana; Rodgers-Hammerstein: Ossessione.
20,10-20,25 **CATANIA I** - **PALERMO**: Attualità - Notiziario.

20,25 L'oroscopo di domani

(Chiorodanti)

20,30 Segnale orario

Giornale radio

Notiziario sportivo Buton

21,03 Maurice Ravel

La Valse

poema sinfonico coreografico

21,15

TUTTO PER BENE

tre atti

di **LUIGI PIRANDELLO**

Compagnia di Prose di Roma

della Radio Italiana

con la partecipazione di

Renzo Ricci

Marlino Lori Renzo Ricci

Il senatore Salvo Mantroni

Giorgio Piamonti

Adriano Parrella

Il march Flavio Guadì Adolfo Geri

La Birbetti Centro Sainati

Carlo Chiaro Giorgio De Lullo

La signorina Cel Elena Da Venezia

Il conte Veniero Bongiani

Vatiero Degli Abbati

Giovanni Giotto Tempestini

Un vecchio cameriere

Conrado Lamngue

Regia di Guglielmo Merandi

Registrazione

22,45 Musica brillante

23,10 Giornale radio

« Questo campionato di calcio » commento di Eugenio Danese

23,25 Monica da ballo

24 Segnale orario

Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13,11 Carillon (Manetti e Roberts)

13,21 La canzone del giorno

(Kselémata)

13,26

INCONTRI MUSICALI

Profili di compositori di ogni tempo

ARRIGO BOITO

13,54

Cronache cinematografiche

a cura di Gilberto Altichieri

14 —

Qualche tango

Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14,14 Disco e Borsa coloni di New York

14,21-14,45 Trasmissioni locali

BOLZANO: Notiziario - **FIRENZE I**: Notiziario e itinerari turistici toscani e umbri - « La Nuova Italia » fiorentina - **GENOVA II** serie - Notiziario - **MILANO I**: Notiziario - **NAPOLI I**: Cronaca napoletana - « La settimana sportiva », di Domenico Farina - **UDINE** - **VENEZIA I**: Verona: Notiziario - La voce dell'Università di Padova - **BOLNA II**: « Belle e brutte » - **ELBINE** - **VENEZIA I**: 14,45-15,05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia

STAZIONI PRIME

14,45 Motivi di successo

Freed-Edana-Devilli: Il nostro amore; D'Anzi-Bracchi: Esclava de mi sueño; Porter: Notte e giorno; David Hoffmann-Livingston: Chi-baba, Chi-baba; Kern: Ombra del passato; Garcia-Bruner-Leonardi: Ma mana por la mañana; Eden-Abbezz-Devilli: Nature boy; Buccione Stanzonielli: Tre fontane; La Rocca: Tiger rag.

15,15 Musica per banda

Totila: Campana a stormo; Becucci: Pardon; Morlacchi: Sogno rosso; Biontoni: Bolero; Blamkenburg: Action front.

15,30 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO** (cinquano)

16,30

Canti del mare e della montagna

16,55-17 Dettatura delle previsioni di tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.

RETE AZZURRA

17 — Musica brillante

Gluzupf: Carnaval; Pizini: Strappase; Dvorak: La colomba della foresta; Farina: Tempo di carnevale; Pick-Mangiuagli: Valse viennese; Strauss: Una notte a Venezia.

17,30 La voce di Londra

18 — Canzoni

Cocina-Calvari: Fontana di Santa Croce; Di Lazzaro-Bruno: Maratona alla festa via; Faliccochio Bonagura: Telefonata alla questura; Dumont-Larici: Valzer delle candele

18,15 Notizie sportive

18,25 Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti

Giulicucci: Collogio; Sinichi: Memorie; o pilasini Virgo Maria; Co a: Due liriche per canto e pianoforte; a) Il mattino, b) Il mezzogiorno; Calimera: Due canzoni per pianoforte solo; Brussaard: Sonata fantasia; Esecutori: Grazietta Scutti, soprano; Giuseppe Broussard, pianista.

18,55 L'APPRODO

Settimanale di letteratura e arte

Nuova serie

a cura di G. B. Angioletti

Redattore: Adriano Seroni

BOLZANO: 18,55-19,50 Programma in lingua tedesca - Figure della letteratura mondiale, a cura di Horst Bögger; a Dante - La via del Paradiso - L. Cherubini: L'organo cantabile - Notiziario - Musica di Cole Porter.

19,25 Effemeridi radiofoniche

(Smac)

19,35 Il mondo in cammino

GIAPPONE

Terza parte

19,45 Attualità sportive

19,55 L'oroscopo di domani

(Chiorodanti)

20

Segnale orario

Giornale radio

Notiziario sportivo Buton

20,33

TRASMISSIONE DI UN'OPERA

Negli intervalli: I. « Il prossimo futuro », Lanfranco Marci - II. « Il retrobottegg del libretto », a cura di Goffredo Bellonci - III. « Giornale radio » - « Questo campionato di calcio », commento di Eugenio Danese.

Dopo l'opera:

I NOTTURNI DELL'USIGNOLO

SERIE MUSICALE

La Messa

dalle origini al nostro tempo

I.

Terza Messa del Graduale

Presentazione di Pietro Thomas

Indi: Ultime notizie - « Buonanotte »

Autonome

TRIESTE

7,15 Giornale radio. 7,30 Musica del mattino. 8,15-8,30 Segnale orario - Giornale radio. 11,30 Per ciascuno qualcosa. 12,10 Russell Bennett e la sua orchestra. 12,58 Oggi alla radio. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13,26 Orchestra dir. da Pippo Barizza. 14 Terza pagina. 14,20 Musica varia. 14,30 Programmi dalla BBC. 15 Musica leggera. 15,30-16,30 Radioteatro secondo tempo partita di calcio.

17,30 «Il Natale del Releotore» di L. Perosi. I parte (R. Rossa). 18,30 La voce dell'America. 19 Notizie sportive. 19,10 Musiche dell'America latina. 19,30 Assolvi di violino 19,45 1 dieci minuti della cooperazione europea. 20 Segnale orario - Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,30 Musiche di Emmanuel Chabrier. 21 Commedia in tre atti. 21,35 Musica leggera. 23,10 Segnale orario - Giornale radio. 23,30-24 Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

7,50 Qualche disco. 8 Segnale orario - Giornale radio. 8,10 Buongiorno. 8,20-9 Musiche del buongiorno. 11,30 Fantasia musicale. 12 Mosca. 12,00-12,10 I programmi del giorno. 12,35 Ritmi e canzoni. 13 Segnale orario - Giornale radio - Carillon. 13,21 La canzone del giorno. 13,26 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barizza. 14 Solisti celebri. 14,30 Melodie e romanze. 15 Segnale orario. Qualche disco. 15,09 Taurino radiofonico. 15,14 Canzoni. 15,30-16,30 Radioteatro secondo tempo partita di calcio.

18,30 Movimento parti dell'isola. 18,35 Musica leggera. 18,45 «La zolfara», dramma lirico in un atto di Giuseppe Adami - Musica di Giuseppe Mulè - Direttore Arturo Basile - Orchestra lirica di Torino della Radio Italiana. 20,15 Ritmi moderni. 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario sportivo - Notiziario regionale. 21 Quartetto a plettro. 21,20 Orchestra Mantovani. 22 Album di canzoni. 22,35 Le storie di padre Brown, di G. K. Chesterton - VI: «Ferne per-

verse», adattamento radiofonico di Lester Powell - Traduzione di Franca Canonici - Regia di Enzo Convali. 22,55 Motivi per organo elettrico. 23,10 Giornale radio. 23,20 Club notturno. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

19,30 Notiziario. 19,40 Dieci. Nell'intervallo (20-20,16). In poi di pietra. 21 Notiziario. 21,30 Bel canto. 21,45 La notte di Natale di Scrooge, racconto. 22,30 La giungla delle chimere. 23 Musiche notturne. 23,45-24 Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA
19 Rilate fra le sette e le otto. 20 Notizie. 20,15 «La casa delle tre ragazze», opera con musica di Schubert. 22,20 Notizie - Sport. 22,50 Dieci. 23 Musica prima di mezzanotte. 24-0,55 Notizie in live.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
19 Musiche da film. 19,45 Notiziario. 20 L'1. Tridemo del giorno. 20,45 Paoline liriche. 21,15 Musica da camera - Mozart: Quartetto in sol maggiore; Marliani: Terzo quartetto. 22 Notiziario. 22,15 Concerto notturno. 22,55-23 Notiziario.

MONTECARLO

19,09 Canzoni. 19,30 Notiziario. 19,40 Carlos Gardel. 20 Dieci richiesti. 20,30 La serata della signora. 20,36 Amore della musica. 20,55 Parlatemi d'amore. 21,10 Rivista. 21,45 Les Margare. 22,55 Notiziario. 22 I divertiti Vardi e Bully. 22,05 Musica da ballo. 23-23,15 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO
18 Varietà musicale. 19,45 Notizie. 20 Lo zingaro barone, opera di J. Strauss, diretta da Franz Vassallo. 21,45 Notizie - Sport. 22,20 Paul Temple e il suo Gruppo, radiocritica di Francis Durbridge (testata pontista). 22,50 Musica leggera. 24 Notizie. 0,05 News patentero. 0,15-1 Berlino al microfono.

COBLENZA

19 Cronaca del tempo. 20 Il villaggio senza canzoni, commedia musicale in tre atti di Eduard Künneke, diretta da Hittu Gerdes -

Tutto per bene

TRE ATTI DI LUIGI PIRANDELLO - ORE 21,15 - RETE ROSSA



Renzo Ricci partecipa all'esecuzione della commedia.

Martino Lori, tradito dalla moglie, ma senza che egli lo sapesse, ha continuato per anni a piangere la morte di lei: come quella della sposa ideale e a vivere nell'illusione che la figlia Palma fosse realmente sua figlia. Il vero padre era invece un amico di casa, Salvio Manfroni, con il quale la moglie aveva avuto una breve relazione: uno smarrimento momentaneo, di cui ella aveva fatto ammenda poi con tanti anni di devozione assoluta al marito.

Un giorno scopre la insospettabile verità; e per di più scopre che tutti, compresa la figlia, hanno sempre creduto che egli sapesse: che recitasse una commedia.

Si trova così improvvisamente davanti al lo specchio della sua vita passata, o capisce la parte grottesca che egli vi ha recitato inconsapevole: e rimuginando tanti piani di vendetta: sulla morta, sulla figlia, sul traditore Manfroni, su cui ha le prove che è un ladro anche di gloria, avendo conquistato l'amico, reputazione e onori, rubandogli il nonno di Palma.

La sua reazione è così violenta e sincera, che Palma si convince della perfetta buona fede di Martino Lori: non solo, ma finisce per commuoversi di fronte a quell'amore paterno, così umil-

mente eroico nel suo spirito di sacrificio. E al padre vero ora si rivolge, pur sapendo che padre vero non è. Standogli attorno filialmente, sempre, potrà far credere agli altri che di lui e non del Manfroni è figlia. E redimere così tante ingiuste colpe, e riacquistare lo spirito di quel padre senza via morale. Di fronte a tale spirito pietoso e commosso, Martino Lori si placa: ora non gli resta che una via da percorrere, l'antica: riprendere a recitare consapevolmente la commedia recitata senza saperlo: tutto per bene.

Regia di Günther Burgert. 22 Notizie Sport. 22,30-1 Serata di dame - Nell'intervallo (24): Ultime notizie.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. 19,30 Cronaca dell'Assia - Notizie - Sport. 20 L'armistizio, opera in tre atti di H. Lortzing, diretta da Carl Alexander Häfner. 22 Notizie - Sport. 22,30 Stelle e stelle nell'etere. 24-0,15 Ultime notizie.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,30 Musica per il radio. 19,45 Notizie. 20 Il duello americano, tragico commedia di Ott. Fischer. 21,20 Sport. 22,30 Concerto di Natale, diretta da Kurt Granitz. 23,1 Musica da ballo - Nell'intervallo (24): Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
19 Notiziario. 19,30 Concerto diretto da Sir Adrian Boult. 20,05 Varietà. 21 Parata di stelle. 22 Notiziario. 22,15 Gaiety Street, commedia di I. G. Barris. 24-24,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Pianista Charles Kump. 19,15 Così caro al mio cuore, film di Walt Disney - Adattamento radiofonico di T. Nornald. 20 Notiziario. 20,30 Gara fra alunni. 21 Musica leggera. 21,30 Inchiesta poliziesca. 22 La piccola miss Muffet, dalla pantomima di E. Little - Musiche di H. Mann. 22,30 Varietà. 23 Notiziario. 23,15 Orchestra Temple. 24 Orchestra Lora. 0,30 Orchestra Lupton. 0,56 Notiziario. 1. Complesso Rox. 1,30-2 Complesso Harry Roy.

ONDE CORTE

0,30 Musiche di Corelli. Concerto di Natale. 1,15 Musica melodica. 2,30 Orchestra Uraldis. 3,30 Rivista. 4,15 Orchestra Queen's Hall. 5,30 Pianissimo, cantata di Hurland Houghton, diretta da James Drury. 8,15 Concerto diretto da Tom Amund. Notizie: soprano Sylvia Cecil. 9 Rivista. 9,30 Complesso Roy. 11,15 Orchestra da teatro. 11,30 Concerto della violinista Glorinda de Vito. 12,15 Rivista. 13,15 Orchestra sinfonica. 14,15 Pianista Olga Kraut. 15,15 Pianura di carità. 17,10 Musiche per archi. 18,30 Rivista. 20 Storia di Giorgio Federico Haendel, biografia musicale. 21,15 Musiche melodiche. 22 Musiche riciclate. 22,45 Musica leggera. 23-24 Concerto diretto da Manfred Robinson.

SVIZZERA

MONTE GENÈRI
7,15-7,45 Notiziario. — 12,15 Musiche polifoniche. 12,30 Notiziario. 12,40 Vagabondaggio musicale. 13,05 Per i teppisti celeri. 13,15-14, Concerto diretto da Otmar Muzin. — 17,30 Musiche di Mozart. 18 Musica per voi. 19,15 Notiziario. 19,45 Musiche bilizzate, multi-componiste dirette da Oscar Murolo - Oskar Scherzer dalla «Teresa afronia» (detta Buchberger). 20,10 L'alba dell'ultima sera, commedia in tre atti di R. Sacchetti. 22 Melodie e ritmi. 22,15 Notiziario. 22,20 Orchestra Badoni. 22,45-23 Notiziario.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Musica leggera. 20 e Kinglet e avventure», di H. de Falla. 20,50 Dalla scena al microfono. 22,10 Jazz hot. 23,30 Notiziario. 22,45-23 L'annuncio: tenere propene.

GRANDI CONCERTI

MARTINI

DOMANI 27 DICEMBRE alle ore 21,15 la RAI trasmetterà dalla RETE AZZURRA

Musiche di Casella, Malipiero e Pizzetti

dirette da **ETTORE GRACIS**

MARTINI

STAZIONI PRIME 6.55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7.10 «Buongiorno» — 7.20 Musiche del buongiorno
50.8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8.10 Musica leggera — 8.20 «FEDE E AVVENIRE» — 8.40 Per la donna: «La nostra casa», conversazione di Renato Angeli — 8.50-9 Canzoni — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 11.30 **La Radio per le Scuole Elementari Inferiori:** a) «Che dirà oggi nonno Gaudenzi?», racconto sceneggiato di Vittorio Emanuele Bravetta; b) *L'Amica dei piccoli risponde* — 12 Tosseni e la sua chitarra elettrica — 12.20 «Ascolta questa sera...» — 12.25-12.55 **BOLZANO**, Programma in lingua tedesca) — 12.25 Ritmi e canzoni — (12.25-12.35 **FIRENZE I - GENOVA I - MILANO - LA SPEZIA - TORINO I** «Questi giovani») — (BARI I: Attualità di Puglia - CATANIA I - PALERMO) Notiziario) **UDINE - VENEZIA I - VERONA**: Il restauro del patrimonio artistico nelle province venete) — (12.25-12.40 **ANCONA**: Notiziario marchigiano - Lettere a Radio Ancona) — (12.40-12.55 **BOLOGNA I**: Notiziario - Listino borsa) — (12.49-12.53 **ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO**: Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) — 12.55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio.**

RETE ROSSA

43.11 Carillon (Manetti e Roberts)
12.21 Le canzoni del giorno (Kelmata)

13.26 **INCONTRI MUSICALI**
 Profili di compositori d'ogni tempo
ARCANGELO CORELLI

14 - Orchestra
 diretta da **Rudolph Nilius**
 Cantò Marcello Ferrero
 Suppl. poeta e contadino, ouverture, Lehar; Tu sei il mio sole, dall'«Operetta «Giuditta»; Hellmesberger-Nilius; Nucurco; Lehar; Tu che m'hai preso il cuor, dall'«Operetta «Il paese del sorriso»

14.30 Ritmi dell'America Latina
14.53 Cinema
 Cronache di Aldo Bizzardi

15 Segnale orario
 Giornale radio
 Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15.14 Finestra sul mondo
15.35-15.50 Trasmissioni locali

BARI I: Notiziario - Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo - **BRIANCONA I**: Comemorazione - **CATANIA I - PALERMO - ROMA I**: Notiziario - **GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO**: Notiziario - **MILANO I**: Movimento del porto - 16.45-16.55 **Liguria illustrata** - **Chiamata marittima**.

16.56 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 - Pomeriggio musicale
 a cura di Domenico De Paoli

18 - Musica leggera
 Strauss: *Marcia persiana*; Rodgers: *Caroletta*; Youmans: *Hallelujah*; Cavallotti: *Temporale*; Fletcher: *My moqué*; Colotta: *A te per tu*; **MI**: *Canzone Notte tunisine*.

18.25 Orchestra caratteristica **Esperia**
 diretta da Luigi Granozio
 De Marie: *Stelle di Spagna*; Di Capua: *Maria Mari*; Carosio: *Mondell'Amica*; Muratori: *Quello che spero*; Balzani: *L'eco del core*.

18.50 Romanzo sceneggiato
BERNADETTE
 di
Franz Werfel
 Adattamento radiofonico di Elio Giorgetti
 Quinta e ultima puntata
 «Una rosa bianca»
 Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana
 Regia di Pietro Messereno Taricco

19.30 La voce del lavoratore
19.45 Attualità sportive
19.50 **CELEBRI MELODIE NAPOLETANE**

Orchestra
 diretta da Giuseppe Anepeta
 Cantano: Mena Centore, Domenico Altanasio e Nunzio Gallo
 Fusco-Falvo: *Dicentello puie*; E. A. Mario: *Maggio si tu*; T. Curtis: *Torna da Surranto*; Galdieri Barberis: *Monastero 'e Santa Chiara*; Turco-Denza: *Funiculi funiculari*; Cardillo-Corditero: *Core 'ngrato*; Capolongo-Fossone: *A tazza 'e cofe*; Murolo-Di Chiara: *Popolo po*; Di Gioia-Costa: *Lariula*; Genise-Capolongo: *Suonno 'e fantasia*.

20.10-20.25 CATANIA I - PALERMO: *Almanacco Notiziario*

20.25 L'oroscopo di domani (Chlorodant)
20.30 Segnale orario
 Giornale radio
 Notiziario sportivo Buton

21.03 **PREGO MAESTRO...**
 Dodici compositori di canzoni alla ribalta

MARIO MARIOTTI
 Orchestra Cetra
 diretta da Pippo Barzizza (Patmosite)

21.40 **PER CHI SUONA CAMPANELLA?**
 di Faule e Fiorentini
 Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Carlo Campanini

Orchestra diretta da Gino Filippini
 Regia di Nino Meloni
22.10 Poesie d'ogni tempo
 Canzoni marinare *Impiesi*

22.25 Musica da camera
QUARTETTO MILDNER
 Reges: *Quartetto in mi bemolle maggiore Op. 100*; a) *Allegro moderato*, b) *Quasi presto*, c) *Larghetto*, d) *Allegro con grazia* e con spirito (Fuga)
 Registrazione

23,10 Giornale radio

23.20 Musica da ballo

24 Segnale orario
 Ultime notizie - «Buonanotte»

21,15 - RETE AZZURRA

MUSICHE

CASELLA - MALIPIERO - PIZZETTI

RETE AZZURRA

13.11 Carillon (Manetti e Roberts)
13.21 La canzone del giorno (Kelmata)

13.26 Orchestra di ritmi e canzoni
 diretta da Nello Segurali
 Cantano: Laura Barbieri, Pino De Fezio e Paolo Sardisco
 Nisa-Calzia: *Non aspetto nessuno*; Giacometti-Kremer: *Che miei*; Morbelli-Segurali: *Se chissà*; Focchi-Pinchi-Redi: *Se ci sei*; Fiorelli-Rucione: *Quando cantano gli angeli*; Fiorelli-Anepeta: *Chitarra spagnola*; Giovannini-Garzia-D'Anzi: *La famiglia Zinzottera*; Benedetto: *Lusingami*; Morbelli-Filippini: *Vi reggio una canzone* (Perugina)

13.55 Arti plastiche e figurative
 a cura di Raffaele De Grada

14 Giornale radio
 Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14.14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotone di New York

14.21-14.45 Trasmissioni locali
BULZANO: Notiziario - «Le opere e i giorni» rassegna artistica letteratura alto-ateneo di Etrusco - **FIRENZE I**: Notiziario - Listino borsa - «La doppia ecce» - «Panorama» giornale di sinistra - **GENOVA I - TORINO I**: Notiziario - Listino borsa di Genova e Torino - **MILANO I**: Notiziario - Notizie sportive - *Lo scorpione di fuoco* - a cura di Giacomo de Jorio - **NAPOLI I**: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno - «Rassegna del Teatro» a cura di Ernesto Grassi - **UDINE - VENEZIA I - VERONA**: Notiziario - «Leggende e storie venete» - di Adolfo Zaffati - **ROMA II**: Le concessioni del medico - **UDINE - VENEZIA I**: 14.45-15.05 Notiziario per gli Italiani della Venezia Giulia - **MILANO I**: 15.43-16.55 «Dieci minuti di poesia italiana»

15.55 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione

17 - Strenna radiofonica per i ragazzi
 «IL ROMANZO DI RENARDO»

di Fernando Palazzi
 Adattamento radiofonico di Luciano Folgorio
 Primo episodio
 Regia di Riccardo Massucci

17.30 «Ai vostri ordini»
 Risposte da «La voce dell'America» ai radiocorrettori italiani

18 - Dal Conservatorio di Musica di S. Pietro a Majella in Napoli
 Musiche di Domenico Cimarosa nel bicentenario della nascita
 Brani dall'opera: «Chi d'altrui si veste presto si spoglia»
 Esecutori: Beatrice Preziosa, soprano; Maria Rizzo, soprano; Margia Ceronato, soprano; Walter Blizer, tenore; Sesto Bruscartini, basso.
 Orchestra Alessandro Scarlatti
 Direttore Giuseppe Baroni

19 - ORCHESTRA DI RITMI MODERNI
 diretta da Francesco Ferrasi
 Moore: *Crasy train*; Remondo-Frati: *Rumba di primavera*; Morbelli-Chiochio: *A due spente*; Marchi: *Spero di te*; Morbelli-Di Luzzaro: *Lo zampognaro del Molise*; Hurd: *The spirit of the walking*; Martelli-Abel: *A Rio de Janeiro*; G. Ietti: *Se cerco la troia*; Focchi-R. dicehi: *Anis*.

19.20 Effemeridi radiofoniche (Smac)

19.35 Il contemporaneo
 rubrica radiofonica culturale «Cronache musicali e cronache di scienza»

19.55 L'oroscopo di domani (Chlorodant)

20 Segnale orario
 Giornale radio
 Notiziario sportivo Buton

20.33 Rosso di sera
 a cura di Umberto Calosso

20.40 Orchestra Melodica
 diretta da Francesco Donadio
 Bertini-Merano: *Seduzione*; Lucky-Armad: *Tu non sai*; Lariel-Bonati: *Maidie d'omour*; Donadio: *Sogno lontano*; Martelli-Gentili: *Ti porterò in prime rive*; Keger: *Così bianco*; Giacchetti-Kramer: *My beautiful*; Moller-Lehman: *I volzer venogno da Vienna*; Muscheroni: *Carezze*.

21.15 Musiche di CASELLA - MALIPIERO - PIZZETTI
 dirette da Ettore Graella
 Alfredo Casella:

La donna serpente; a) *Sinfonia*, b) *Duetto Adalfrid Albrigo*; *La favola d'Orfeo*; c) *Preliudio*, d) *Canto d'Aristeo*.

G. Francesco Malipiero:
 Le sette canzoni; a) *Preliudio*, b) *Il cantastorie*, c) *Il ritorno*; S. Francesco: *La predica agli uccelli*.

Idebrand Pizzetti:
Orseolo; «Un vecchio padre»; *Fedra*; *Preliudio e Morte di Fedra*; *Solisti*: Gino Ortlandi, baritono; Natalia Cavallotti-Giorgi, soprano; Sesto Bruscartini, basso; Antonio Pirano, tenore

Orchestra sinfonica di Roma
 Concerto organizzato per la ditta Martini e Rossi

22.20 Lettere da casa altrui
 corrispondenza da tutti i paesi del mondo

22.30 La vedetta della «Milmama ROBERTO MUROLO

22.50 Canzoni popolari
 Complesso corale
 «Mo'assana bella» di Genova

23.10-24 Vedi rete rossa

Strenna radiofonica per i ragazzi

«ROMANZO DI RENARDO» DI FERNANDO PALAZZI -
ADATTAMENTO RADIOFONICO DI LUCIANO FOLGORE -
10 e 20 EPISODIO (MARTEDÌ E GIOVEDÌ) ORE 17, RETE AZZURRA

Carissimi ragazzi, quest'anno la Radio come strenna radiofonica natalizia vi presenterà in quattro puntate il celebre «Romanzo di Renardo», tratto da redazioni medioevali francesi da Fernando Palazzi e sceneggiato in versi e in prosa da Luciano Folgore.

E' un seguito di avventure più o meno burlesche di cui è protagonista un ingegnoso e astutissimo volpone a nome Renardo. Chi racconta queste avventure? Un menestrello: il G. Ullare Azzurro. Chi le ascolterà, oltre a voi, s'intende? Una castellana bionda: la Duchessa di Brabanza. Chi le commenterà estrosamente? Un nanetto: il buffone Karakè!

Nel romanzo parlano e agiscono animali di ogni specie, da Re Nobile il Leone al gatto Mustafà, del Lupo Zigrino all'Orso Mumbo, da Fido il Cane allo Scimpanzè Tremarella.

Autonome

TRIESTE

7.15 Giornale radio, 7.30 Musica del mattino, 8.15-8.30 Segnale orario - Giornale radio, 11.30 Per ciascuno qualcosa, 12.10 Musica per voi, 12.58 Oreci alla radio, 13 Segnale orario - Giornale radio, 13.26 Orchestra di ritmi e canzoni dir. da Nello Squarini, 13.55 Terra nostra, 14.15 Musica varia, 14.28 L'ultimo bersa, 14.30-15 Programmi della RBC, 17.30 English by radio, 17.45 Musica da ballo, 18.30 La voce dell'America, 19 Appuntamento musicale, 19.30 Canzoni allegre, 20 Segnale orario - Giornale radio, 20.20 Musicali, 20.40 Orchestra melodica dir. da F. Donadio, 21.15 Musiche italiane contemporanee (Rete Azzurra), 22.15 Conversazione, 23.30 La vedetta della settimana: R. Murolo, 22.50 Complesso corale di Genova, 23.10 Segnale orario - Giornale radio, 23.30-24 Orchestra diretta da N. Squarini

RADIO SARDEGNA

7.20 Musiche del buongiorno, 8 Segnale orario - Giornale radio, 8.10 Musica leggera, 8.20 Fede e avventure, 8.40 Per la donna, 8.50-9 Canoni, 11.30 Per le Scuole Elementari Inferiori, 12 Tono e la sua chiaviera elettrica, 12.20 I programmi del giorno, 12.25 Ritmi e

canzoni, 13 Segnale orario - Giornale radio, Carillon, 13.21 La canzone del giorno, 13.26 Incontrati musicali: Profili di compositori d'ogni tempo: Arcangelo Corelli, 14 Orchestra diretta da R. Nilus, 14.30 Ritmi dell'America latina, 14.53 Panorama sportivo, a cura di Mario Mura, 15 Segnale orario - Giornale radio, 15.10 Taccuino radiofonico, 15.14-15.35 Finestra sul mondo, 18.30 Movimento porti dell'isola, 18.35 Musica in miniatura, 19 Programma per i ragazzi: «L'isola del tesoro», di Luigi Stevenson (Primo episodio) - Adattamento radiofonico di F. Formigari - Regia di Guido Barbarisi, 19.30 Album di canzoni, 19.45 «Il paese dei Campanella» di Faule e Fiorantini, con la partecipazione di Carlo Campanini - Orchestra diretta da Gino Filippini, 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario sportivo - Notiziario regionale, 21 «Trovarsi a Natale», un atto di Gino Pugnetti, a cura di Lino Giran, 21.45 «Prego, maestro...», dodici compositori di canzoni alla rinfusa - S: Armando Fragna - Orchestra Seta diretta da Pippo Barzizza, 22.20 Internozio sinfonico, 22.30 I notturni dell'usciano - Serie letteraria - 11: Verga: «Joli il pastore», a cura di Francesco Jovine - Regia di Enzo Ferrieri, 23.10 Giornale radio, 23.20 Club notturno, 23.35-23.55 Bollettino meteorologico.

ASCOLTATE

LA VOCE DELL'AMERICA A ONDE MEDIE

DA MONACO DI BAVIERA

su m. 251 - KC. 1195

Tutti i giorni - ORA ITALIANA alle 19 e alle 22,30

Notizie, commenti, rassegne scientifiche, economiche, mediche, notizie artistiche, sportive; pagine per la donna e per i ragazzi; musica classica e popolare; panorami americani; interviste

I programmi settimanali de **LA VOCE DELL'AMERICA** sulle reti Rossa e Azzurra della RAI: «Ai Vostri Ordini», (risposte ai quesiti degli ascoltatori italiani - martedì, 17. 0) - Musica classica, semiclassica e popolare (giovedì, 17. 0) - Università per Radio (venerdì, 19.30).

Martedì 27 non verrà effettuata alcuna trasmissione della rubrica «PANORAMI D'AMERICA...». La trasmissione verrà ripresa il 2 gennaio 1950 per ogni lunedì alle ore 21,10 sulla Rete Rossa.

OGNI POMERIGGIO ALLE 15,20 SULLA RETE ROSSA della RAI, IN UNO Rassegna della STAMPA AMERICANA

Per informazioni e programmi: Via Veneto, 61 - ROMA LA VOCE DELL'AMERICA

Estere

ALGERIA

19.30 Notiziario, 19.40 Divert, 20 Quartetto vocale diretto da Jean Buisson, 20.15 (Assenza) Formidoli, 20.45 Divert, 21 Notiziario, 21.30 Il marchese di Wilver, quattro atti di George Sand, 23.30 Musica da ballo, 23.45-24 Notiziario

AUSTRIA

VIENNA

19 Ora nuova 30.15 L'ora del Reno di R. Wagner, 23 Notizie, 23.15 Musica per l'Austria, 24.05 Notizie in breve.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Musiche belghe dirette da George Blinme, 19.45 Notiziario, 20 In occasione del ricorrenza di «Presle René d'Amboise 1848»: Concerto diretto da Daniel Barenboim - Solista: Organista Charles Tourn, 21.15 Musiche per pianoforte, 21.30 Musica leggera, 22 Notiziario, 22.15 Musica sinfonica, 22.55-23 Notiziario

MONTECARLO

19.09 Canzoni, 19.30 Notiziario, 19.40 Orchestra Ramon Montalban, 19.45 Battaglia di canzoni, 20 Il Grande Teatro, 20.30 La serata della vigilia, 20.37 Orchestra Jean Sautin, 20.45 Musica anfibia, Willet, Oberon, couverture; Paganini; Concerto per violino e orchestra; Berlioz, Rameo e Giulietta, 21.45 Ysa Ysa, 21.55 Montezuma, 22 «Noi Sautin» di Pierre Buis, 22.30 Musica da ballo, 23.15 Notiziario

GERMANIA

AMBURGO

19 Dal nostro diario tedesco occidentale - Bel., 19.45 Notizie - Commenti, 20 Musica leggera e da ballo, 20.45 Varietà musicale, 21.45 Notizie - Commenti, 22.05 «Canzoni di un tempo», 22.15 Un'ora di teatro, radiotelevisiva in processo di traduzione, 22.45 Musica leggera, 23.15 Musiche di Barok, 24 Notizie, 0.05-1 Berlino al mezzogiorno

COLENZA

19 Cronaca, Musica, 19.40 La tribuna del tempo, 20 Voci di Natale, 20.45 Mi suoi dire tante cose!, radiocommedia di Christian Bock - Regia di L. Ehrlich, 22 Notizie, 22.40 Problemi del tempo, 22.50 Conferenza su Hindenburg, 23.15 Note di politica e di cultura di P. J. Fontana, 23.30 Jazz, 24.05 l'ultima Notizia.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America, 19.30 Cronaca del tempo, 19.45 Voci di Natale, Una ora nuova a Milano, operetta di G. Winler, 21.45 Commenti, 21.50 Critiche degli ascoltatori, 22 Notizie, 22.15 al «Il prossimo giudizio dell'umanità» di L. Wiesner, 23 Musiche di Barok, 24.05 l'ultima Notizia

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America, 19.30 Commenti - Notizie - Commenti, 20.05 Cronaca di una sera di noi, 20.30 Melodie e canzoni, 21 Il Complesso armonico per la Biennale, 21.15 Massima del cinema e musiche da film, 21.45 «Il mechinista ferroviario», conversazione, 22 Notizie, 22.30 Orchestra Beethoven-Bach, 23 Canzoni, 24 l'ultima Notizia, 0.05-1 Musiche americane contemporanee.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario, 19.30 L'esperto musicale dell'Henry Hall, 20.30 Uneroom e «magnification 21, Conferenza, 21.30 Varietà, 22 Notiziario, 22.15 La guardiana delle oche, 23.15 Musiche leggere, dirette da Charles Gere, 24.05-1 Notiziario, 24.15 Frederica Riddle, 24.24.03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Musica da ballo, 19.30 Orchestra Black, 20 Notiziario, 20.30 «Disk Whittington» 21 Notiziario, 21.30 La sera del 27, di K. Mann, 22.30 Musica Chamber, 23 Notiziario, 23.20 Musica da ballo, 0.15 Germania meridionale, 0.56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

0.45 Complexo Mandati, 1.15 Orchestra Levy, 2.10 Musiche per archi, 3.30 Sonata, 4.15 Melodie, 5.30 Banda militare, 6.40, 7.15 Musica popolare, 8.15 Melodie, 9 Concerto diretto da Stanford Robinson, 10 Venanzoni di canzoni natalizie, 11.15 Orchestra Queen's Hall, 12.15 Varietà, 13.15 Ricordi ascoltati, 14.15 (red. lunedì ore 11,18), 15.15 (red. lunedì ore 20), 16.15 Rievista, 17.30 Musiche scelti, 18.30 Rievista, 19.30 Concerto diretta



Prego, Maestro...

ORE 21,03 - RETE ROSSA

Mario Mariotti è nato a Parigi nel 1889 da genitori italiani. Studente di ingegneria, troncò gli studi per dedicarsi completamente alla musica: lo ritroviamo così, allievo di compositore e di violino, al Conservatorio di Milano, da cui uscì diplomato con premio di primo grado.

Nel 1915 vince il Concorso del Comune di Roma con l'opera in un atto «Una tragedia fiorentina», che dressè personalmente al Teatro Costanzi, e qualche anno dopo con un poema sinfonico, ispirato alla carducciana «Ode a Ferrara», si aggiudicò il Premio del «Quartetto ferrarese».

Contemporaneamente, però, a questa sua attività nel campo della musica sinfonica ed operistica (nel 1938 il Teatro Donizetti di Bergamo verrà eseguita con successo, diretta da Fernando Prustelli, una sua opera in tre atti, «La Cattedrale») egli si lascia sedurre anche dal genere leggero. E lo vediamo così a capo di vari complessi orchestrali di jazz con i quali si afferma in Italia e all'estero, come direttore e come autore di canzoni di successo.

In quest'ultimo ruolo lo ascoltatore marotta avrà. Fra le sue canzoni più popolari ricordiamo: Il lago di Maretti, Paga Giovanna, Aranci, Fiorentina, E poi... Milano, il monello, ecc.

da sir Arlean Boulé, 21.15 Musica varia, 22 Rivista musicale del 1949, 22.45 Organico da teatro, 23 (red. lunedì ore 17,15), 23.45-24 Concerto corale.

SVIZZERA

MONTE CENERI

7.15-7.45 Notiziario - 11 Numero diretto da Omar Nussio, 11.30 Musiche di Malinconia, 12 Musica operistica, 12.15 Dischi, 12.30 Notiziario, 12.40 Notizie Invenite, 13 Milioni - canzoni, 13.40-14.15 Sonanza Inglese e Francese - 17.30 Per la donna, 18 Musica per voi, 19 Divert, 19.15 Notiziario, 19.40 Melodie e canzoni, 20.10 Il silenzio a'oro, film radiofonico, 21 Concerto diretto da Ede N. L'heure - Britten: A cantata of carols (sequenza natalizia) op. 21, 21.30 Rievista delle manifestazioni musicali del 1948, 22 Melodie a film, 22.15 Notiziario, 22.20 Luci ed ombre, 22.40-23 Jazz.

SOTTESE

19.15 Notiziario, 19.25 Lo specchio del tempo, 19.50 Fatti di Musica, 20.10 Trattato-linguistico musicale, 20.30 La signora de la Ballé, commedia in quattro atti di A. Ravel, 22.30 Notiziario, 22.35-23 Musica simfonica.

MANIFESTAZIONI PALMOVIVE

PREGO, MAESTRO...

Rassegna dei più noti compositori di canzoni
OGGI ALLE ORE 21,03 SULLA RETE ROSSA POTRETE ASCOLTARE
Musiche di MARIO MARIOTTI

STAZIONI PRIME 6.55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7,10 «Buongiorno» — 7,20 Musiche del buongiorno — (7,30) **CATANIA I - MESSINA - PALERMO**: Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 Canzoni — 8,40 Per la donna: «A tavola non s'invecchia» — 8,50-9 Musica leggera — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 11,30 **La radio per le Scuole Elementari Superiori**: «Sotto a chi tocca» — 12 Trio Aegleani 12,20 «Ascoltate questa sera...» — (12,20-12,55 **BOLZANO**. Programma in lingua tedesca) — 12,25 Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 **FIRENZE I**: «Panorama», giornale di attualità — **MILANO I**: «L'udienza è aperta», cronache giudiziarie di Arturo Orvieto - **CATANIA I - PALERMO**: Notiziario - **GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO**: Attualità - **TORINO I**: «Occhio sul cinema» — **UDINE - VENEZIA I - VERONA**: «Cronache del teatro» — (12,25-12,40 **ANCONA**. Notiziario marchigiano e rassegna cinematografica) — (12,40-12,55 **BOLOGNA I** Notiziario e Listino Borsari) — (12,49-12,55 **ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO** Listino Borsa di Roma e Medie dei Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio.**

20,33 - RETE AZZURRA

ZIG ZAG

VARIETA' MUSICALE

RETE ROSSA

13.11 Carillon (*Manetti e Roberts*)
13.21 La canzone del giorno (*Kelémata*)
12.26 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
 Cantano Elvi Vallesi, Narciso Parigi e Bruno Rossetiani
 De Santis-Del Pino. *Mamma mi sono sposato*. Martelli-Gentili: *La tua gioia*. Lariel-Rastelli-Lafarge: *Arno e Firenze*. De Santis-Ferrara: *Fiore blu*. Gurm Casarita: *Cambi-Zito: Mi Brazil*. Coppellini: *Tu non sei più*. De Santis-Vinciguerra: *Swing swing*. Galdieri-Fusco: *Chi non è innamorato James*. *The mole*

Raul De Nanays *Giòanni Ugoletti*
 Marcello *Giòanni Ferrini*
 Primo fute *Aldo Bertocci*
 Secondo frate *Antonio N Nii*
 Terzo frate *Ilaris Scamozzi*
 Direttore **Alfredo Simonetti**
 Istruttore del Coro **Giulio Moglietti**
 Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana
 Al termine: Musica leggera
13.30 Università Internazionale **Giulio Moglietti**. Antonio Bonadisi: «Le affezioni dell'apparato digerente nei loro riflessi somatici».

14 - Curiosoando in discoteca
14.30 Quartetto di pianoforti
 Buch *Primo movimento dal concerto in re minore per tre pianoforti*; Mendelssohn *Scherzo dal «Sogno di una notte di mezza estate»*; Rimsky-Korsakov *Scene e danze zingari*; «Capriccio spagnolo»; Bizet: *Purandita da «L'Arlesiana»*; De Falla: *Jota*; Chopin *Valzer in mi minore*.
14.50 Chi è di scena?
 Cronache del teatro di Silvio d'Amico

19.46 **ORCHESTRA CETRA** diretta da **Pippo Barzizza**
 Valabrega-Puselli: *Non ho tempo*; Franchini-Parisi: *Motivno alpino*; Nisa-Colzani: *E' tanta bella*; Fiori-Sordi-Bonelli: *Per te*; Morbelli-Ravasi: *Il valzer delle tagliatelle*; Marchesi-Barzizza: *Oggi è nato il mio mare*; Rando-Abri ni: *Sono raffreddato*; Valabrega-Gurrieri: *Un sogno c'è*; Giacobetti-Savona: *Una somna*, per fagotti; Giolino-Anselmo: *L'ultima passione*; Piatto-Lampo: *Ciao Turin*
 20.10-20.25 **CATANIA I - PALERMO**: Attualità - *Nuljataro*.

15 Segnale orario (giornale radio)
 Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
16.14 Finestra sul mondo

20.26 L'oroscopo di domani (*Chlorodanti*)
20.30 Segnale orario (giornale radio)
 Notiziario sportivo Buton

16.35-16.50 Trasmissioni locali
BARI I: Notiziario - Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo - **BOLOGNA I**: Concessione - **CATANIA I - PALERMO - ROMA I**: Notiziario - **GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO**: Notiziario economico - *Motivno del porto* - 16.43-16.53 *Budica filatelica - Chiamata notturni*
16.56 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabolaggio

21.03 IL CONVEGNO DEI CINQUE
21.35 **CONCERTO SINFONICO** diretto da **CARLO MARIA GIULINI** con la partecipazione del violinista **Riccardo Brendola** e del soprano **Licia Rossini**
 Grossi: *Sinfonia* (prima esecuzione): a) Largo - Mezzo; b) Moderatamente con moto; c) Non troppo mosso e con spirito; d) Assai largo - Fuga - *Litania di Montale*, per soprano, archi flauto e clarinetto (prima esecuzione radiofonica); II) *Sul mare grigio*, da «Ossi di Seppia»; III) *L'ultima che dispensa*, da «I Motetti»; III) *Gloria del disteso mezzogiorno*, da «Ossi di Seppia»; Ciaikovsky: *Concerto in re maggiore op. 35*, per violino e orchestra; a) Allegro Moderato; b) Canzonetta; c) Vivacissimo.
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radio Italiana
 Registrazione
 Nell'intervallo: Scrittori al microfono - Anna Banti: «Il bridge».

17 - Beppe Moletta e la sua orchestra
17.30 Programma per i piccoli
L'anelito della felicità
 Leggenda siciliana narrata da Lucignolo

21.30 **Giornale radio**
22.20 Musica da ballo
22.30 Segnale orario
24 Ultime notizie - «Buonanotte»

18 - Pagine scelte
GLI UGNOTTI
 Opera in cinque atti di Scribe e Deschamps
 Musica di GIACOMO MEYERBEER
 I) conte di Sini-Bris *Vio Susco*
 Valentini *Carmen Lucchini*
 II) conte di Nevers *Cino Orlandini*
 Cosè *Aldo Bertocci*
 Thoré *Maria Zorinetti*
 Thebanas *Tommaso Soler*
 De Retz *Alda Corelli*

RETE AZZURRA

13.11 Carillon (*Manetti e Roberts*)
13.21 La canzone del giorno (*Kelémata*)
13.26 LE NUOVE CANZONI DI NAPOLI
 Orchestra diretta da Giuseppe Anèpeta
 Cantano: Elsa Fiore, Alfredo Janodjì, e Mimi Ferreri
 De Lutto-Cioff: *Addo ditate si*; Cappillo-Lama: *Si corta canuscchia*; Gramazio Alfieri: *Senza te te*; Rossetti-Di Gianni: *Dduje core o'na catena*; Cardarola-Marlo: *O vascio*; Mancuso-Nardella: *Statte vicino a me*; De Filippis-Riccardi: *Luciana capricciata*; Sisti: *Esposito Anèpeta: Comm'è prose*; Nicolardi-Vinci: *Bun te ne neccaria*; Bonagura-Fusco: *Nisciuno m'ha usato*; Fiorelli-Bonovolenta: *Nannunurato d'e stelle*.
 (Perugini)

18.40 Ballabili di successo
 Cipriano: *Sul carrettino*; Iv novicci: *Il valzer dei ricordi*; R. Driguez: *La camparaita*; Giacomazzi: *Old times*; Berlin: *Blue Skies*; Gorni: *La successora in famiglia*; Migliavacca: *Mizurka variata*.
BOLZANO: 18.41-18.50 Programma in lingua tedesca - *Kindererle*: «Die kleine Nuss», radio-Sena di Robert Fruehe, regia di K. Margraf - Coro di S. Vigilio di Marebbe diretta da Kempf - *Notiziario* - «Warum sei unkonnt...», concessione di F. M. Gasarita.
19 - Storia della letteratura italiana a cura di Arnaldo Bocelli
19.20 Per gli uomini d'affari
19.25 Effemeridi radiofoniche (*Smie*)
19.35 Qualche disco
19.45 Attualità sportive
19.55 L'oroscopo di domani (*Chlorodanti*)

14 Giornale radio
 Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
14.10 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa coloni di New York
14.21-14.46 Trasmissioni locali
BOLZANO: Notiziario - **FIRENZE I**: Notiziario - *Listino Borsa* - «La figlia dell'Orchestra» - **GENOVA II** - **TORINO I**: Notiziario - *Listino Borsa di Genova e Torino* - **MILANO I**: Notiziario - *Notizie sportive* - Concessione - **NAPOLI I**: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno - «La settimana musicale di Antonino Prada» - **UDINE - VENEZIA I - VERONA**: Notiziario - *La torre dell'Università di Padova*.
UDINE - VENEZIA I: 14.45-15.05 Notiziario per gli Italiani della Venezia Giulia.

20 Segnale orario (giornale radio)
 Notiziario sportivo Buton
20.33 **ZIG ZAG**
 Varietà musicale
 Orchestra diretta da Mario Consiglio
 Regia di Nunzio Filogamo (*Balio*)
21.25 Valzer celebri
 Weber: *Invito al valzer*; Ciaikovski: *Valzer di Eugenio Onegin*; Catalani: *Valzer da «La Vally»*; G. Strauss: *Voci di primavera*.

17 - CALZONI CORTI
 Settimanale radiofonico per i ragazzi
17.30 Parigi vi parla
18 - Musica da camera
 Quintetto di fiati di Roma della Radio Italiana
 Beethoven: *Quintetto in mi bemolle maggiore op. 16*, per oboe, clarinetto, fagotto, corno e pianoforte; a) Grave - Allegro ma non troppo; b) Andante cantabile; c) Rondo; Bizet: *Diversimento per flauto, oboe, clarinetto e fagotto*; a) Preludio, pastorello e fuga
 Esecutori: Severino Gazzelloni, flauto; Pietro Accorcioli, oboe; Giacomo Gandini, clarinetto; Domenico Ceccarossi, corno; Carlo Tenioni, fagotto; Armando Renzi, pianoforte.

21.25 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabolaggio
17 - CALZONI CORTI
 Settimanale radiofonico per i ragazzi
17.30 Parigi vi parla
18 - Musica da camera
 Quintetto di fiati di Roma della Radio Italiana
 Beethoven: *Quintetto in mi bemolle maggiore op. 16*, per oboe, clarinetto, fagotto, corno e pianoforte; a) Grave - Allegro ma non troppo; b) Andante cantabile; c) Rondo; Bizet: *Diversimento per flauto, oboe, clarinetto e fagotto*; a) Preludio, pastorello e fuga
 Esecutori: Severino Gazzelloni, flauto; Pietro Accorcioli, oboe; Giacomo Gandini, clarinetto; Domenico Ceccarossi, corno; Carlo Tenioni, fagotto; Armando Renzi, pianoforte.

17 - CALZONI CORTI
 Settimanale radiofonico per i ragazzi
17.30 Parigi vi parla
18 - Musica da camera
 Quintetto di fiati di Roma della Radio Italiana
 Beethoven: *Quintetto in mi bemolle maggiore op. 16*, per oboe, clarinetto, fagotto, corno e pianoforte; a) Grave - Allegro ma non troppo; b) Andante cantabile; c) Rondo; Bizet: *Diversimento per flauto, oboe, clarinetto e fagotto*; a) Preludio, pastorello e fuga
 Esecutori: Severino Gazzelloni, flauto; Pietro Accorcioli, oboe; Giacomo Gandini, clarinetto; Domenico Ceccarossi, corno; Carlo Tenioni, fagotto; Armando Renzi, pianoforte.

22 - Umberto Cicciochio al pianoforte
 Miles: *Canto di guerra hawaiano*; Segurini: *La donna che voglio*; Cicciochio: *Te lo dice il cuore*; Ignoto: *Charmaine*; Sciarini: *Non ti chiamerò*; Dorsey: *Boogie woogie*.
22.20 - I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
 SERIE TEATRALE
 Cicio del Teatro Pastorale 3.
 Tasso «Aminta»
 a cura di Gian Domenico Giagni
 Regia di Franco Rossi
23.10 Giornale radio
23.20 Musica da ballo
24 Segnale orario
 Ultime notizie - «Buonanotte»

Autonomie

TRIESTE

7,15 Giornale radio. 7,30 Musica del mattino. 8,15-8,30 Segnale orario - Giornale radio. 11,30 Per ciascuno qualcosa. 12,10 Nuovo mondo. 12,20 Canzoni e ritmi. 12,58 Oggi alla radio. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13,26 Orchestra dir. da F. Ferrari. 14 Terza pagina. 14,20 Musica varia. 14,28 Listino borsa. 14,30-15 Programmi dalla BBC.
17,30 Per i ragazzi: Le avventure di Marco Polo e Corrispondenza di Stanlio e Ollio. 17,55 Romanze e melodie. 18,30 La voce dell'America. 19 Concerto della Banda della Polizia Civile della Venezia Giulia dir. dal M^e Pasquale Mansi. 19,30 Il medico ai suoi amici. 19,45 Barzizza autore. 20 Segnale orario - Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,30 Musiche di E. Chabrier. 21 Ballabili d'ogni tempo. 21,35 Concerto sinfonico. 23,10 Segnale Orario - Giornale radio. 23,10-24 Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

7,20 Musica del buongiorno. 8 Segnale orario - Giornale radio. 8,10 Canzoni. 8,40 Per la donna. 8,50-9 Musica leggera. 11,30 Per le Scuole Elementari.

Notturni dell'usignolo

Serie teatrale

L'AMINTA di Torquato Tasso - ore 22,20 - Rete Azzurra.

L'opera perfetta per eccellenza. Di quella perfezione che somma le varie provenienze, i molti apporti, le diverse stratagemme, e che è la suprema realizzazione di un'arte che il fatto d'arte si trova espressa nell'Aminta, la nobile malinconia di una età che riveste degli aspetti della natura la vita delle Corti, si avverte nel suo puro canto, la coerenza e il delicato blandire di quei sensi d'amore, nati con l'uomo e da lui sempre ispirati. I lamenti del pastore Aminta per la ninfa Silvia; lo sfuggire di lei, vaga ed inaccessibile come la natura che la protegge; i tragici equivoci che vengono ad ingenerarsi, sono i modi attraverso cui si configura il mondo rinascimentale alla luce delle poesie.

Il teatro pastorale che fioriva all'ombra delle corti era la vivace ricreazione di una società che andava riscoprendo la possibilità di sfondersi dei sentimenti, e riconquistava la capacità di struggersi e commuoversi. Teocrito, Virgilio, Ovidio venivano riscoperti ed applicati al tempo, L'Aminta opera per la sua eccezione da questo costume e ci offre già il travaglio della personalità di Tasso alle prese di quelle visioni; davanti alle quali si smarrirà.

Il Tasso stesso inquadra il dramma nel benedetto esordio, tanto lo vedeva quasi concretamente sorgere da quel mondo, in una città come Ferrara che legava lui ad ansie d'amore.

Nei versi dell'Aminta effondeva il Poeta il suo amoroso e devo essere parso a lui che a quella melodia tutta la natura facesse eco. Come Silvia che si specchia nel lago, la sua musa ha qui la sua più tensa immagine, il più tremulo canto.

tari Superiori. 12 Trio Alegiani. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Ritmi e canzoni. 13 Segnale orario. Giornale radio - Carillon. 13,21 La canzone del giorno. 13,26 Orchestra diretta da F. Ferrari. 14 Curioso in discoteca. 14,30 Quartetto di pianoforti. 14,50 Uomini e cose di Sardegna, a cura di Evario Putzu. 15 Segnale orario. Giornale radio. 15,10 Taccuino radiofonico. 15,14-15,35 Finestra sul mondo. 18,30 Movimento porti dell'isola. 18,35 Ballabili e canzoni. 19 Orchestra napoletana di melodie e canzoni, diretta da Giuseppe Anepeto. 19,35 e Zig Zag, varietà musicale - Orchestra diretta da Mario Consiglio. 20,30 Segnale orario. Giornale radio - Notiziario sportivo - Notiziario regionale. 21 Concerto sinfonico diretto da Karl Boehm, con la partecipazione del violista Giovanni Leone - Nell'intervallo: Attualità. 22,20 I notturni dell'usignolo. Serie teatrale - Ciclo del teatro pastorale - 2: Poliziano e Orfeo, a cura di Gian Domenico Giagni. 23,10 Oggi al Parlamento - Giornale radio. 23,30 Club notturno. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

19,30 Notiziario. 19,40 Dieci. 21 Notiziario. 21,30 « Ariehianca », uscita. 22,30 Concerto del clarinetista Louis Caluzae. 23 Musica sinfonica. 23,45-24 Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA

19 Ora russa. 20,15 H. Hebert: « Opus 1 ». 21,15 Cabaret con orchestra diretta da Gau dir. 22,20 Notizie. 22,40 Musica per l'Austria - Musica. 24-05 Notizie in breve.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Musette e farmarina. 19,45 Notiziario. 20 Orchestra Luyssens. 20,30 Canzoni di Natale. 21 Il collegamento con la Radio Francese. Musette di Rach diretta da Roger Desormes. 22 Notiziario. 22,15 Inquadrati sul jazz. 22,45 Improvvisazioni al pianoforte. 23,25-23 Notiziario.

MONTECARLO

19,09 Canzoni. 19,30 Notiziario. 19,45 Orchestra Quisa. 20 Concerto. 20,30 La scelta della signora. 20,46 Orchestra Camille Sauvage. 20,55 Giochi radiofonici. 21,10 Attualità scozzese. 21,42 Orchestra Morton Gould. 21,55 Notiziario. 22 Spettacolo di inaugurazione dell'auditorium di Monaco. 23-23,15 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Dal nostro diario tedesco occidentale - Bell. 19,45 Notizie - Commenti. 20 Musica da ballo. 20,45 « Dodeli notti », un'esperienza fra Nalke ed Epina. 21,15 Il signor Bauder apre il suo album di dischi. 21,45 Notizie - Commenti. 22,05 « La voce della solitudine » di Martin Kessel. 22,15 Poesia e cristianesimo. 22,45 « La divina commedia ». 23 Concerto sociale-sinfonico. 23,15 Mit poesie dei nostri tempi di Hermann Mehlhorn. 1. « La solitudine del barone ». 24 Notizie. 0,05-1. Berlino al microfono.

CORLENZA

19 Cronaca Musica. 19,40 Tramma del tempo. 20 L'A-B-C ricomincia di scherzamenti. 20,45 Per la famiglia. 21 Musica sinfonica. 22 Notizie. 22,20 Problemi del tempo. 22,30 Musica per camera. 22,45 « L'opera di un uolgo », conversazione. 23,1-1. Musica da ballo moderna - Nell'intervallo. 24: Ultime notizie.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. 19,30 Cronaca dell'Asola - Notizie da Hannover. 20 Concerto sinfonico diretto da Wilhelm Kullé - Violista Alexander Prohm. 22 Notizie. 22,15 Variazioni musicali. 23 Musica da ballo. 24-0,15 Ultime notizie.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,50 Commenti - Notizie. 20 Il Giacobino, opera in tre atti di A. D'Amico. 21 diretta da Hermann. 22 Notizie. 22,10 Azzurre poesie e un racconto di



Il violinista Riccardo Brenigola ed il soprano Licia Rossini partecipano al concerto diretto da Carlo Maria Giulini.

Concerto sinfonico

DIRETTORE CARLO MARIA GIULINI - ORE 21,35, RETE ROSSA

La prima parte del programma è tutta dedicata a due musicisti italiani: Giovanni e valoroso musicista il cui nome sarà ormai ampiamente noto. Diciamo di Pietro Grossi; di cui si esegue una Sinfonia e di Bruno Bettinelli che presenta in prima esecuzione le prime tre delle Cinque liriche di Montale. La Sinfonia del Grossi è una vasta composizione in quattro tempi, che recano le seguenti indicazioni: « Largo », « Mosso », « Moderatamente con moto », « Non troppo mosso e con spirito », « Assai largo », « Fuga », « Largo ». Lo spezzettamento dei tempi in vari movimenti conferisce a questo lavoro più il carattere di una Fantasia che di una Sinfonia, intendendo il primo termine nel senso più vasto che esso comporta e nella più fedele delle tradizioni. Una nobiltà inventiva veramente notevole si unisce a un controllo formale che rivela innanzitutto la maturità del compositore.

Seguiranno tre delle Cinque liriche di Montale per soprano, flauto, clarinetto e archi. La parte solista di canto è affidata a Licia Rossini. Questo lavoro è in prima esecuzione ed è una delle ultime composizioni di Bruno Bettinelli, giovane musicista milanese. Due di queste liriche, la prima e la terza sono state prese da Ossi di seppia, la raccolta di poesie del Montale che ormai fa testo nella letteratura contemporanea. Recano i seguenti titoli: Sul muro grafito e Gloria nel disteso mezzogiorno. Sono due solide pagine dove l'ispirazione si concentra in visioni chiarissime e dai contorni perfettamente delimitati. La successione, o gli attacchi, dei movimenti in ogni singola lirica, denota un nervosismo espressionistico sempre coerente, tuttavia, e assai efficace nella evocazione delle immagini montaliane. La lirica che è al centro è presa dai Mattazzi ed è intitolata L'anima che dispensa.

La seconda parte sarà interamente dedicata al Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra di Ciaikovsky. Composizione notissima e sempre bene accolta dai pubblici, che avrà a collaboratore solistico il violinista Riccardo Brenigola.

Black 12,15 Orchestra King 13,15 Orchestra della Bbc. 14,15 Piccola comparsa. 15,15 Vent'anni di canzoni natalizie. 16,15 Musica leggera. 17,15 Musica natalizia. 19,30 Gli Olimpici, serie in tre atti di Arthur Honegger. 20,30 Sinfonia. 21,45 Complex Pavilion. 22,30 Piccolo complesso. 22,45 Appuntamento di suonatori. 23-24 Vent'anni di canzoni natalizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,20 Canzoni. 20,15 Panoramia di varietà. 21 In collaborazione con la Francia. Musica di Bach diretta da Roger Desormes. 22 Il caso Pfitzer, radiodramma. 23,15 Rivista. 24-24,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Rivista per i minori di vent'anni. 19,45 « Dick Barton agente speciale », di R. U. Chapman. 20 Notiziario. 20,30 Orchestra da ballo. 21,30 Individuale il violinista. 22 Ridelles on Sands, di E. Childers. 22,30 Viaggio musicale. 23 Notiziario. 23,20 Complex Heath. 0,15 Orchestra Casanov. 0,56-1. Notiziario.

ONDE CORTE

1,15 Ricordi musicali. 2,30 Musica leggera. 3,30 Appuntamento di suonatori. 4,15, 5,30 e 6,30 Musica leggera. 6,50 Musica ribelle. 7,15 Musica orchestrale. 8,15 Musica da film. 9 (nell'intervallo ore 20) 10 Canzoni. 10,30 Musica da camera. 11,15 Pianista Stanley

SVIZZERA

MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. — 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Cuore diretto da Leopoldo Capella. 13,30-14 Orchestra Rossini. — 17,30 Per la gioventù. 18 Musica per soli. 19 Dieci. 19,15 Notiziario. 19,40 Romanze e canzoni. 20,10 Musiche di Beethoven. 20,15 Teatro nel mondo. 21 Radiotornio. 18,10, 22 Melodie e ritmi. 22,15 Notiziario. 22,20-23 Dieci.

SOTTESI

19,15 Notiziario. 19,25 Chiodini, il sarà risposto. 19,45 Passaggio. 20 Concerto diretto da Carl Schurich - Solista: Flautista Brian Birt. Strabon: Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90; Vlastak: Trilico; Rostok: Terzo concerto per pianoforte e orchestra. 22,15-23 Dieci. - Nell'intervallo (22,30-23,00): Notiziario.

STAZIONI PRIME 8.55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7.10 «Buongiorno» — 7.20 Musiche del buongiorno - (7.50-8 **CATANIA I - MESSINA - PALERMO**: Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8.10 Musica leggera — 8.20 «FREDE E AVVENIRE» — 8.40 Per la donna: Varietà — 8.50-9 Canzoni — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 11.30 **Trasmissioni per le Forze Armate** — 12.20 «Ascoltate questa sera...» — (12.20-12.55 **BOLZANO** Programma in lingua tedesca) — 12.25 Ritmi e canzoni — (12.25-12.35 **BARI I** Conversazione - **CATANIA I - PALERMO**: Notiziario - **GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO**: «La guida dello spettatore» — «Il teatro a Genova», di E. Bassano - **FIRENZE I**: «Panorama», giornale di attualità - **MILANO I**: «Oggi a...» - **NAPOLI I**: «Dieci minuti per gli sportivi» - **UDINE - VENEZIA I - VERONA**: Cronache musicali) — (12.25-12.40 **ANCONA**: Notiziario - «Arte e cultura nelle Marche») — (12.40-12.55 **BOLOGNA I**: Notiziario e Listino Borsa) — (12.49-12.55 **ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO**: Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) — 12.55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio**

RETE ROSSA

15.11 Carillon (Manetti e Roberts)

15.21 La canzone del giorno (Kielémeta)

15.26 Orchestra diretta da Rudolph Nillus. Canta Marcello Ferrero

Anonimo: Balletti del XVIII secolo (Raubo, Gio Fancher - oboe s., Clus. Messeri); Beethoven: Celebre minuetto; Delibes: Valzer; O. Strauss: La fun d'un sième giardm, dall'opérette «Rogn di un valzer»; G. Strauss: Romanza (violoncello s., Libero Rossi - arpa, Enza Martelli); Ziehrer-Nillus: Vienna, la mia adorata Vienna; Ziehrer: a) L'ultimo diennese, b) L'astuzio "ouverture". Registrazione

15.30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini. Cantano: Laure Barberli, Pim De Fazio e Paolo Sardaco

Colombi-Rossi: Cola di spario; Fiorelli-Stanzani-Sintoro: Morire sulla tua barca; Nino Giacomazzi: Dico no che tu; Nisa-Loeser: Verso la Cina; Miri-Di Lazzaro: Ho sete di baci; Pignati Chitarra mia; Larcis-Fred: Co da, pi voi; Brechi-D'Amis: Desiderio di baci; Cambi-Locatelli: Samba ciciana

15.38 FONTE VIVA. Musiche folcloriche di tutti i popoli PANORAMA ORIENTALE a cura di Giorgio Naleletti

15 Segnale orario Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15.14 Finestra sul mondo

15.35-15.50 Trasmissioni locali BARI I: Notiziario - Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo - Bologna I: Rassegna cinematografica di Giuliano Levi - **CATANIA I - PALERMO - ROMA I**: Notiziario - **GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO**: Notiziario economico e settimanale del porto - 16.30-16.55 Chiamata marittima

15.55 Detattura delle previsioni 17 - Dall'Associazione Artistico Internazionale organizzato dal British Council Corelli: Sonata n. 8 per violino e pianoforte; Locke: Quartetto n. 1; Bridge: «The Londonderry Air», canzone popolare irlandese; e Capry: «Il pe» canzone popolare inglese; Ferguson: Concerto per clarinetto, fagotto, corno, due violini, viola, violoncello e contrabbasso. Esecutori: Umberto Giacomoni e Claudio Astrogio: violini; Gino Barcechini, viola; Mario Cichelli, violoncello; Alberto Fusco, clarinetto; Nunzio Pellegrino: fagotto; Filippo Settembre, corno; Fortunato Petrosilli, contrabbasso; Angelo Edoardo Cerrina, pianoforte.

16 Depe Mojetta e la sua Orchestra

16.30 Musiche per banda Ignoto: Entrata trionfale; Ball: Disperamento; a) Marcia dei giovanotti seri, b) Chi anni sfuggenti; c) Danza dei vecchi signori felici; Ridevoci: Marcia della regina; Ignoto: Sulla spiaggia di Manhattan; Alinese: Tarantella napoletana.

16.50 FONDO JI Radiodramma di Ermanno Macerario Compagnia di Prosa di Torino della Radio Italiana Regia di Claudio Fino

16.55 Attualità sportive

16.40 Orchestra Napoletana di melodie e canzoni

diretta da Giuseppe Anceta Cantano: Pina Lemaro, Lino Murolo ed il tenore Enzo Arietti Cacciopulo - Grifo: Titu - pipi - tu; Cordine: Luntano a te; Murolo-Tata gliaterra: «A canzone d'a felicità; Fiorelli-Moves: Stasera non dormire; Russo-Ricciardi: Sultano tu; Di Gianni-Bovio: Lucinetta; Murolo-Valente: Nutata napoletana; Peppino e Goldieri-Spagnolo: Veniti a Napoli; Parente-Frustaci: «A ricetta» Napule

20.10 Melodie di tre secoli Cante: Lia Origini L'amour ne trouble point mon coeur... canzo popolare francese; No quero casarme, canzo popolare spagnolo; Martini: Plaisir d'amour; Czakowski: Wenn nur... Registrazione

CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario.

20.25 L'oroscopo di domani (Chlorodont)

20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Bonton

21.03 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari Nell'intervallo: Vi parla Alberto Sordi

21.45 Posta aerea

22 - La vedetta della settimana ROBERTO MUROLO

22.20 Mendelssohn Sinfonia n. 1 in do minore op. 11

22.50 Piero Pavese al pianoforte

23,10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio

23.30 Musica da ballo

24 Segnale orario Ultime notizie - «Buonanotte»

20,30 - RETE AZZURRA

RICCARDO II

DI SHAKESPEARE

PROTAGONISTA

RUGGERO RUGGERI

13.11 Carillon (Manetti e Roberts)

13.21 La canzone del giorno (Kielémeta)

13.26 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza

Marchesi-D'Anzi: Signorinella mia; Cavallini-Wilhelm: Noi e cicicibi; Birri-Mascheroni: Un giorno m'ha sorpreso; Fucilli: Tutto padre; D'Orazio-De Marzio: Nam cum; Danpa-Cuccina: Primo amore; Testoni-D'Arena: Senza saper; Nerelli: Come!

13.50 Cronache cinematografiche a cura di Giuseppe Bevilacqua

14 Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14.14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotone di New York

14.21-14.45 Trasmissioni locali

BOLZANO: Notiziario - «Cinema allo specchio» di E. Marili - **FIRENZE I**: Notiziario - **LIQUANO**: La voce della Toscana - **TORINO I - GENOVA II**: Notiziario - Listino borsa di Genova e Torino - **MILANO I**: Notiziario - **NOTTE SORRILE**: Attualità sfilanti - **NAPOLI I**: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno - **CRONACHE D'ARTE** - **UDINE - VENEZIA I - VERONA**: Notiziario - Musica leggera - **UDINE - VENEZIA I**: 14.45-15.05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia

15.55 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 - Sirena radiofonica per i ragazzi «IL ROMANZO DI RENARDO» di Fernando Palazzi

Adattamento radiofonico di Luciano Fogaro Secondo episodio Regia di Riccardo Messucci

17.30 Ritmi d'America

18 - Orientamenti di musica contemporanea a cura di R. Lupi e G. Mancini

«Musicisti e tendenza dell'Europa d'oggi»

18.30 Complesso Gino Cento Cantano: Sira Valeri e Pino Cuomo Permettete: Quella cosa chiamata amore; Gurm-Valeri: Se tu cuore potesse morire; Larcis-Testoni: Morano; Ferrer-Come: Favore di dolcezza; Pinchi-Mascheroni: Chi lo sa perché; Handy: Sweet Georgia brown.

18.50 Attualità

19 - INCONTRI MUSICALI

Profili di compositori d'ogni tempo ERIK SATIE

BOLZANO: 19-19.50 Programma in lingua tedesca - «La musica russa», concertazione di Aladar János - Notiziario - e Fur di Frau - concertazione di Hilde Prast

19.25 Efemeridi radiofoniche (Smae)

19.35 Il contemporeo rubrica radiofonica culturale

19.55 L'oroscopo di domani (Chlorodont)

20 Segnale orario Giornale radio

Notiziario sportivo Bonton

20.33 Il classico del mese

RICCARDO II

Cinque atti di WILLIAM SHAKESPEARE

Traduzione di Cesare Vico Ludovici Compagnia di Pressa di Milano della Radio Italiana con la partecipazione di Ruggero Ruggeri

Re Riccardo II Ruggero Ruggeri La Regina, consorte di Re Riccardo Enrico Cori

Giovanni di Gand, il Monticelli duca di Lancaster, il Mirlo duca di York, il re Felicità Enrico, soprannominato Bolingbroke, duca di Hereford, figlio di Giovanni di Gand, poi Enrico IV Elio Totta Due; di Aumerle, figlio del duca di York Nando Cazzola Tommaso Malsbray, duca di Norfolk

Il conte di Salisbury Giampaolo Rossi Lord Berkeley Cesare V. Ita Bushy cortigiani; A De Bernardi Bgot; di Re Giampaolo Rossi Green Riccardo; M'vico Morecci

Il conte di Northumberland Antonio Battistella

Enrico Percy, soprannominato Hotspur, suo figlio Niccolò Bertini Lord Ross Gianni Borlotano Lord Willoughby Ottavio Fanfani Sir Stefano Scroop Carlo D'Angelo Il vescovo di Carlisle Carlo Desini Il Lord Merescliffe

Sir Pierce di Exton Carlo D'Angelo Una dama di compagnia della Regina Gabriella Bruni

Uno stoffiere Cesare Vonta

Alcuni signori, araldi, ufficiali, e ad di ed altre persone del seguito

Regia di Enzo Ferrieri Registrazione

23,10 Giornale radio

23.20 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO SERIE MUSICALE

I quartetti di Bela Bartok a cura di Fedele d'Amico

6. Quartetto n. 8 (1898)

a) Mesto - Più mesto, pesante; b) Mesto - Marcia; c) Mesto - Burlettina; d) Mesto.

Esecuzione dei «Quartetto Vegh»

24 Segnale orario

Ultime notizie - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario** - Giornale radio — 7,10 «Buongiorno» — 7,20 Musiche dal buongiorno (7,50-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) — **8 Segnale orario** - Giornale radio — 8,10 Canzoni - 8,40 per la donna: «La vita del bambino» — 8,50-9 Musica leggera — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 11,30 La Radio per le Scuole **Medie Inferiori**: Idebrando Pizzetti, seconda lezione illustrativa degli strumenti musicali: Il clavicembalo e il pianoforte — 12 F.sarmonica Marcosognori — 12,20 «Ascoltate questa sera...» (12,20-12,35 BOLZANO: Programma in lingua tedesca) — 12,25 Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 FIRENZE I - GENOVA I - MILANO I - LA SPEZIA - TORINO I «Quelli giovani» - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Cronache d'arte - NAPOLI I: «Problemi napoletani e del Mezzogiorno») — (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - «Sponda dorica») (12,35-12,45 TORINO I: Perché Torino è Torino) — (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario e Listino Borsa) — (12,49-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CANTANARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa di Roma e medie del Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario** - Giornale radio.

21 - RETE AZZURRA

CONCERTO

DIRETTO DA

ANTONIO PEDROTTI

VIOLINISTA

GIOCONDA DE VITO

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

13.11 Carillon (Manetti e Roberts)

13.21 La canzone del giorno (Kielmasa)

13.28 Orchestra Cetra diretta da Filippo Barzizza
Rusceni-Giubra: Sicilia; Merl-Talvacchia: Dove sei, primo amore; Rivi-Iannocenzi: Stornella romana; Giannini-Mescherali: Autunno; Pinchi-Perocco: Mira la Peppita; Panchi-Brandmayer: Tu non mi vuoi più bene; Cozzani: Bonifazio; De Torres-Casari: Dolce cenera; Testoni-Sciortilli: Arriva il circo.

14 Album del folklore d'arte violinista Aldo Ferraresi al pianoforte Antonio Beltrami

14.30 La vedetta della settimana **ROBERTO MUROLO**

14.45 Cinema Cronache a cura di Alberto Moravia

15 Segnale orario Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15.14 Finestra sul mondo

15.35-15.50 Trasmissioni locali BARI I: Notiziario - Notiziario per gli Italiani del Mediterraneo - BOLOGNA I: Iteueri della tempesta, di Cristiano Vanni - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - 15.50-15.55 Chiamata marittima

15.55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 Pomeriggio teatrale **UN'ORA CON GEORGES FEYDEAU** in compagnia di Gigi Michelotti

Compagnia di Prosa di Torino della Radio Italiana Regie di Claudio Fino

18 Beppe Mojetta e la sua orchestra Cantano: Gabriella Alcato, Ardante Dalla e Claudio Parola.

18.30 Il convegno dei ragazzi I ragazzi parlano dei loro problemi

19 I grandi viaggi **LA COLONIZZAZIONE DEL FAR WEST**

19.30 Università internazionale Guglielmo Marconi: Carl Van Vechten: «Gertrude Stein»

Sestelo «Pro arte antiqua» di Praga

Lendino: Madrigale; Willaert: Fantasia; Ferrabaccho: Aria; Gabrieli: Canzone a quattro; Bohuslav Matej Cernohorsky: Pupa; Rimouu: Concerto reale in do minore, per cembalo e strumenti.

Esecutori: Jaroslav Horak, quintone di discanto; Vaclav Martinovsky, quintone di soprano; Josef Necula, quintone di alto; Vilem Prokop Mizek, viola da gamba-tenore; Jan Simon, viola da gamba-basso; Ladislav Vachuka, cembalo.

Registrazione 20,10-20,25 CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario.

20.25 L'oroscopo di domani (Chioridanti)

20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

21.03 BRISCOLA Giornale umoristico radiofonico di Mario Brancaccio, Diego Calceogno, Renzo Puntoni, Ugo Trisani e Dino Verde

Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana

Orchestra diretta da Gino Filippini Regia di Silvio Gili (Vecchina)

21.40 MUSICHE DI FRANZ LEHAR

Orchestra diretta da Rudolph Nilius Carla Marcello Ferrero

La vedova allegra, ouverture; O signorino, o signorino, dall'opera «Giuditta»; Violino solo, dall'opera «Amor di zingaro» (violinista Eric Ferraresi); O fanciulla all'imbracci, dall'opera «Frasquita»; Oro e argento, valzer.

Registrazione **22.10 Viaggio senza passaporto EUROPA 1950** Radioinchiesta

23,10 Giornale radio

23.20 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Hawkins: Disorder the border; Seracini: Trumpet blues; Roelens: Swing 49; Kenton: Interlude; Oliver: Oliver's twist; Basie: Dackie's dream; Hurd: Atmosfera; Ferrari: Swing in re.

24 Segnale orario Ultime notizie - «Buonanotte»

13.11 Carillon (Manetti e Roberts)

13.21 La canzone del giorno. (Kielmasa)

13.28 Ritratti musicali di autori napoletani **FRANCESCO BONGIOVANNI** Orchestra diretta da Giuseppe Anòpela
Amore che gira; Mandulinata a mare; Tattono e Quigirelli; Pacimmo e notte; Iacrine napolitane; Fii d'oro; Il disperato eccentrico.

13.30 Novità di teatro a cura di Enzo Ferrieri

14 Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14.14 Listino Borsa di Milano e medie del Cambi - Borsa Cotoni di New York

14.21-14.45 Trasmissioni locali BOLOGNA: Notiziario - FIRENZE I: Notiziario - Listino borsa - Bassone degli sport - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - Listino borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - ENZI di NAPOLI I: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno - Rassegna del cinema, di Renato Grassi - UMBRE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - La voce dell'Università di Padova - UDINE - VENEZIA II: 14.45-15.05 Notiziario per gli Italiani della Venezia Giulia.

15.55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione.

17 Lezione di lingua francese a cura di G. Varal

17.15 Lezione di lingua inglese a cura di E. Favara

17.30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca

17.45 Qualche valzer Strauss: Accoglienza; Coleridge-Taylor: Valzer, dalla suite «Tre quarti»; Ivanovici: Il valzer dei ricordi; Rizzi: Fior di Spago.

18 Pagine scelte **GLI UGONOTTI**

Opera in cinque atti di Scribe e Deschamps. Musica di GIACOMO MEYERBEER

Il conte di Saint-Bris Vito Susca
Valentina Carmen Lucchetti
Il conte di Nevers Gino Orlandini
Crasé Mario Zorrotti
Thoré Tommaso Solei
Thavannas De Rietz Aldo Corelli
Raul De Nangys Giovanni Ugolotti
Marcello Giuliano Ferretti
Primo frate Aldo Bertocci
Secondo frate Antonio Naldi
Terzo frate Italo Scamozzi
Direttore Alfredo Simonetto
Istruttore del coro: Guido Mogliotti
Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana
Al termine: Musica leggera

BOLZANO: 18-19,30 Programma in lingua tedesca - Fantasia musicale - Multi 4 successo - Musica spietata - Musica da camera: violinista Gianluigi Carpi e pianista Gabriella Bernasco - Notiziario - Rassegna sportiva internazionale, a cura di Vittorio Iannelli.

19.25 Effemeridi radiofoniche (Sniac)

19.30 La voce dei lavoratori

19.45 Bollettino della neve

19.55 L'oroscopo di domani (Chioridanti)

20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

20.33 Impresa Italia

21 Dal Conservatorio «G. Verdi» di Torino Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana

CONCERTO diretto da ANTONIO PEDROTTI con la partecipazione della violinista **GIOCONDA DE VITO**

Vivaldi: Sinfonia in si minore «Al Santo Sepolcro» - Adagio molto - Allegro ma poco; Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra; a) Allegro ma non troppo, b) Larghetto, c) Allegro; Strauss: Il borseggiante; Liszt: Ouverture all'atto primo, b) Minuetto, c) Il maestro di scherma, d) Entrata e danza dei casti, e) Preludio al secondo atto, f) Scena del pranzo; Debussy: Iberia - Images per orchestra; a) Par les rues et par les chemins, b) Les parfums de la nuit, c) Le matin d'un jour de fête.

Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana (Esso Standard)

Nell'intervallo: Salvatore Quasimodo: «Omero e lo sport»

23,10 Giornale radio

23.20 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO SERIE LETTERARIA 13.

Isabella Morra Liriche e narrazione della morte a cura di Gian Domenico Glagni Regia di Enzo Ferrieri

24 Segnale orario Ultime notizie - «Buonanotte»



Giocanda De Vito che eseguirà nel Concerto sinfonico, diretto da Antonio Pedrotti (ore 21 - Rete Azzurra) il « Concerto in re maggiore per violino e orchestra » di Beethoven

Autonome

TRIESTE

7.15 Giornale radio 7.30 Musica del mattino 8.15-8.30 Segnale orario - Giornale radio 11.30 Per ciascuno qualcosa. 12.10 Musica leggera. 12.58 Ozei alla radio 13 Segnale orario - Giornale radio 13.26 Orchestra diretta da Pippo Barzizza 14 Terza pagina 14.20 Musica varia 14.28 Listino borsa 14.30-15 Programmi dalla BBC.

17.30 English by radio 17.45 Musica da ballo 18.30 La voce dell'America 19 Annuntiarie musicali 19.30 Canzoni napoletane 20 Segnale orario - Giornale radio 20.15 Attualità 20.20 Dischi 20.33 Imprese Italia 21 Concerto sinfonico dir. da Antonio Pedrotti, con la partecipazione della violinista Giocanda De Vito (Rete Azzurra) Nell'intervallo: Conversazione 23.10 Segnale orario - Giornale radio 23.30-24 Ozei Ferrari.

RADIO SARDEGNA

7.20 Musiche del buongiorno 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.10 Canzoni. 8.40 Per la donna. 8.50-9 Musica leggera. 11.30 Per le Scuole Medie Inferiori. 12 Fisarmonista M. Marengoni. 12.20 I programmi del giorno 12.25 Ritmi e canzoni 13 Segnale orario. Giornale radio. Carillon 13.21 La canzone del giorno 13.26 Orchestra Cetra 14 Folclore d'arte. 14.30 La vedetta della

settimana. 14.53 Attualità 15 Segnale orario - Giornale radio 15.10 Taccuino radiofonico. 15.14-15.35 Finestra sul mondo.

18.30 Movimento parti dell'isola 18.35 Ritmi americani 19 Orchestra melodica. 19.25 Musica da camera. 19.50 Canzoni in voga 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario sportivo. Notiziario regionale 21 « Il caletto Wisconsin », tre atti di T. Rattigan. 22.45 Musica brillante 23.10 Ozei al Parlamento. Giornale radio 23.30 Club notturno.

Estere

ALGERIA

19.30 Notiziario. 19.40 Dischi - Nell'intervallo 20-20.15: « Due voci, due canzoni » 21 Notiziario 21.30 Finestra 22.45 Comunicazione della rete di Roma. 23.15 Musica notturna 23.45-24 Notiziario

AUSTRIA

VIENNA

19 Una messa 20.15 « Mia cara e solenne mamma », radiomonte di Ludwig Nere e Laise Marie Metz 22 Finis programma. 22.40 Musica per l'Austria 24-05 Notizie in breve.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Nuovi dischi 19.45 Notiziario 20 Radio-Varietà 21.40 Antologia 22 Notiziario 22.15 Musica da camera - Haydn: Trio in re maggiore; Brahms: Trio in do maggiore op. 87. 22.55-23 Notiziario

MONTECARLO
19.09 Canzoni. 19.30 Notiziario. 19.52 Libretti. 20 « Nella rete dell'ispettore », libretto di Paul Ivoi. 20.15 Simani. 20.30 La vigilia del giorno. 20.46 Alla radica. 21.48 Orchestra Raymond Scott. 21.55 Notiziario. 22 « Omaggio a Janus Basso », di Thea Feltsman. 23-23.15 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Dal nostro diario tedesco occidentale - Edil. 19.45 Notizie - Commenti 20 Don Pasquale, l'opera comica in tre atti di G. Paisiello, diretta da Fritz Lehmann 21.45 Notizie - Commenti 22.05 La lotta del mondo 22.15 Musiche brillanti 23.15 Melodici dei nostri tempi di Hermann Meißner. III « Il silenzio nella dittatura: Benito Ceruso ». 24 Notizie 00.51 Berolina in melofono.

COBLENZA

19 Cronaca Musica 19.40 Tribuna del tempo. 20 Musica da camera 20.45 Johann Jääh Christoffel von Grimmelshausen, radiodramma di R. Meyer 21.30 Musica popolare e cori 22 Notizie 22.20 Problemi del tempo 23.10 Musiche notturne. 23 a balli alla Z. - « Identikit » che amare a cura di Horst Diez 24-0.15 Ultime notizie.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. 19.30 Cronaca dell'Asola - Notizie - Commenti 20 Impressioni musicali: « Aucellano la voce della natura ». 20.30 Polseringano 1948 a Roma, note autografe di Italia. 22 Notizie - Commenti. 22.15 Musiche di Schubert 23 Convezionista filatelica 23.15 Jazz. 24-0.15 Ultime notizie.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19.30 Notiziario religioso. 19.45 Notizie - Commenti. 20.05 La miniera di Falun, radiodramma di Hugo v. Illimannist - Radio di Bonn Hilpert. 21.40 Programma del festival. 22 Notizie 22.10 Concerto sinfonico diretto da Kurt Geiländer - Solista: Valentin Haus Dinshöfer. 23.15 « La polska » - conferenza di Johann Gellandauer. 23.30 Musica in sordina. 24 Ultime notizie. 00.5-1 Jazz.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19.20 Chitarista Elton Hayes. 19.30 Musiche di Edward German 20 Reunion Dinner, di Evelyn Wilcock. 21 Melodici canzonali, radiodramma di Robert 22.30 Invenzione ancora tra i due secoli 23 « Menu e invenzioni del 1840 », conversazione 23.20 Concerto della pianista Edith Vogel. 24-24.03 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO

19 Organi da teatro. 19.15 Orchestra Wilson 19.45 (vedi programma stesso ora) 20 Notiziario. 20.30 Varietà. 21 Musiche religiose 22 Varietà 22.30 The Stairway commedia di J. Witting. 23 Notiziario 23.20 Musiche religiose 0.15 Organi da teatro. 0.56-1 Notiziario

ONDE CORTE

1.15 Musica varia 2.30 Musica da camera 4.15 Concerto diretto da Jan Wjelic 5.30 Orchestra Saitta 6.45 Musiche richieste 7.20 Musica da ballo 8.35 Musica leggera 9.45 Rievocazioni musicali del 1940. 10 (vedi programma di ore 19.30) 11.15 Musiche religiose 12.15 Appuntamento di suonatori 13.15 Farcelano un po' al musical 14.15 Trio Jones 15.15 Concerto 16.25 Jazz 17.15 Orchestra di corda 19.30 Varietà 20 Musica varia 20.30 Cantata Musical Chevalier 21.15 Serate all'opera 22 Pianista Stanley Black 23-24 Nuovi dischi.

SVIZZERA

MONTE CERCHI

7.15-7.45 Notiziario - 12.15 Musica varia 12.30 Notiziario 12.50 Orchestra Bernini 13.10 Canzoni 13.45-14 Dischi - 17.30 Musiche di Krauser dirette dall'Autore « 1) Introduzione (Quasi fantasia) e Passacaglia. 2) Finale da « Maggiore Dorel ». » Campanella del Ticino. 18 Musica per voi. 19 Dischi 19.15 Notiziario 19.40 Musica da opere. 20.10 Fantasia radiofonica. 21 Musiche di Beethoven 21.45 Musiche di Bizet dirette da Leopoldo Casella. 22.15 Notiziario 22.20 Musica per aerei. 22.30-23 Jazz

SOTTENS

19.15 Notiziario. 19.25 Musica leggera. 20 Sur le Pont Neuf. 20.55 dell'opera alla scoperta. 21.35 Trama libera di Radio Geneva 22.05 Musica da camera eseguita dal Quartetto di Ambermoniz. Mozart: Adagio; Hindemith: Quartetto. 23.30 Notiziario 22.50-23 Dischi.

Un'ora con Georges Feydeau in compagnia di Gigi Michelotti

ORE 17 - RETE KOSSA

Ancora Feydeau. La verità è che questo autore sta ritornando in Francia e penetrando in Italia più sottilmente. La dove si avverte il bisogno di un teatro svincolato dai concettualismi, libero in una inventiva, lussuosa nello svolgimento. L'autore delle commedie « col sottile » come lo chiamano, appare in ogni maniera queste esigenze del pubblico.

Le sorprese che cagionano questi ritorni sono infinite. Commedie che al loro modo passano tra il clamore della platea, ma furono accolte con diffidenza da critici allora intenti a scrutare il teatro naturalista, ci vengono ripresentate ora a consolazione della crisi esistenzialista del mondo contemporaneo. E' fondamentalmente mutata davanti a queste opere la posizione dello spettatore. Quello che era contemporaneo a Feydeau trovava in esse deriso un mondo nel quale fondamentalmente credeva, e vede menomate dal divertimento le sue credenze; lo spettatore d'oggi scorge invece nella irrivernenza dell'autore una critica azzeccata, una liberazione, sotto la specie della verità, delle convenzioni e degli artifici di una epoca. Il divertimento, che procura Feydeau è sempre un divertimento gravido di involontarie conclusioni. Ed è soprattutto un limpido divertimento, una fuga buffonesca fra i casi della vita, una scherzosa ricognizione di personaggi noti:

La spregiudicata Dame de chez Maxim; quella ferozella che sorge nei On purge Bébé; gli evoquei fustosi di Champagnol malgré lui apparivano in questo pomeriggio teatrale nel quale appunto ci intende puntualmente l'opera di Feydeau. Se ne assume il compito Gigi Michelotti, che il teatro del nostro autore ha visto sorgere e l'ha sempre seguito con meravigliata comprensione.

Notturni dell'usignolo

Serie letteraria

ISABELLA MORRA - Ore 23.20 - Rete Azzurra.

Fra le poetesse di eredità pertrichista Isabella Morra è venuta, sotto l'indagine critica di questi ultimi anni, ad assumere un particolare profilo. Vivente nell'orbita del Rinascimento presso la corte napoletana ebbe modo di trarre da quell'ambiente note di particolare dolcezza che non vanno distinte da magnanimità accenti. I tratti stessi della sua vita ce la raccomandano all'attenzione: una vita che ebbe momenti tragici e che fu anche legata agli avvenimenti storici del tempo.

La passionalità del suo temperamento le vicende alle quali fu testimone, i casi stessi della sua famiglia, tutta una esperienza personale, lambita dal proprio secolo, viene a specchiarsi nei versi di questa poetessa, per la quale esercitare la poesia era ragione stessa di vita, motivo di conoscenza.

E che ciò andasse esente da quell'« eccedente » già allora in voga, ce lo riprova il fatto che Isabella Morra, donna di sensi liberi, vissuta e morì, davvero consegnando alla poesie un suo messaggio.

CONCERTO

Ascoltare questa sera sulla Rete Azzurra alle ore 21 il Concerto ESSE, organizzato per conto della Standard Italo-Americana Petrol, diretto da Antonio Pedrotti con la partecipazione della violinista Giocanda De Vito

STAZIONI PRIME 6,53 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7,10 «Buongiorno» - 7,20 Musiche del buongiorno (7,50-9 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - 8,10 Musica leggera - 8,40 Per la donna: 8,50-9 Canzoni - 11 Musica richiesta al Servizio Opinioni della RAI - 11,30 La Radio per le Scuole Elementari Superiori: Canti corali eseguiti dagli alunni del Collegio «Monteverde» di Roma diretti da Renata Cortiglion - 12 Ritmi dell'America latina - (12,15,55 BOLZANO: Trasmissione in lingua ladina - Programma in lingua tedesca) - 12,20 «Ascoltate questa acra...» - 12,25 Ritmi e Canzoni - 12,25-12,35 BARI I: «Uomini e fatti di Puglia» e CATANIA I - PALERMO: Notiziario - FIRENZE I: «Panorama», giornale di attualità - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Parlano di Genova e della Liguria - MILANO I: «Orgli...» - UDINE - VENEZIA I - VENEZIA II: Cronache del cinema - (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - «Orizzonte sportivo» - TORINO I: «Facciamo il punto...» - Listino Borsa di Torino) - (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario e Listino Borsa) - 12,49-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CANTAZARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO. Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) - 12,55 Calendario Antonetto - 13 Segnale orario - Giornale radio

21 - RETE ROSSA E AZZURRA

BUON ANNO

OVUNQUE TU SIA

RETE ROSSA

13,11 Carillon (Manetti e Roberts)

13,21 La canzone del giorno (Kelmata)

13,26 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Malavolti-Marcacci: Firenze in fiore, Sperno-Minoretti: Il trenino azzurro, Morbelli, De Lazzaro: Lo zampognero del Natale, Cicero-Columbi-Casenzano: Non tantarmi, Kenton: Southern scmand, Lavello-Raselli-Lafargue: Arno a Firenze, Lavello-Lotta-Perroni-Piante: Check to check, Cambi-Sarra: Ho fatto un nodo, Martelli-Ruccione: Momma bianca, Norman-Dorsey: White shivers (Perugina)

14 - 800 operistico italiano Roscini: Il signor Bruschino, introduzione, Donizetti: L'elisir d'amore, «Una furtiva lagrime», Catalani: La Wally, «Ebbi un'andito», Lontano: Messaggi, Caspary: Cavalleria rusticana, intermezzo, Puccini: Tosca, «E lucevan le stelle», Ponchielli: La Gioconda, «Spavento», «Festino», Verdi: La forza del destino, sinfonia.

14,26 Piano-jazz

14,50 Chi è di scena? Cronache del teatro di Silvio D'Amico

15 Segnale orario Giornale radio

Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15,14-15,35 Finestra sul mondo

STAZIONI PRIME

15,35 Trasmissioni locali CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario - BOLOGNA I: Considerazioni sportive di Nino Muzzi - BARI I: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Listino Borsa di Genova - Bollettino del porto

15,45 Previsioni del tempo

15,50-15,30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini

De Martino-Pinchi: Cara Caroli, Colombi-Cergoli: Occhi di donna, Bertolini-Molli: Vedimoci alla T. Fontani-Morini: Buacoco, Pignatelli: Sembrava, Bardi-Maccari: Sotto il sole delle Hawaii, Micheli-Raimondo: Pissanna, Soprani-Marietta: Vieni, cerchiamo insieme, Testoni-Trina: Dandeleo, Scotti-Leonardi: Amara, Bonagura-Ruccione: Non è la mamma, Giuseppe-Labbroni: Ho nel cuor. Registrazione

RETE ROSSA

16,30 IL RIDOTTO

Teatro di oggi e di domani a cura di Fabio Dele Sete e Raffaele La Capria

Regia di Franco Rossi

17 - Riscatto e non riscatto l'ultimo giorno dell'anno a S. Salvatore

Florie di tredizioni popolari a cura di Giorgio Nataletti

17,20 Musica da ballo

SCENE PER IL FAUST DI GOETHE

di ROBERT SCHUMANN
Versione ritmica Italiana di Sergio Magnani

Solisti: Line Alibrandi, Adele Ceza, Giuliana Raimondi, Angela Roggiani, Sesto Brusonetti, Renata Cappocci, Doris Caselli, Nestore Catalani, Manfredi Ponz de Leon, Tommaso Spataro
Direttore Carlo Maria Giulini
Istruttore del Coro: G. Riccietti
Orchestra e Coro di Roma della Radio Italiana

19 - Conosci te stesso Stefano Falzajon: «La grafologia»

19,10 Orchestra Melodica diretta da Francesco Donadio

Bonagura-Bonavolontà: Signorina Maria, Bidoli: L'eterno ritornello, Cherubini-Redi: Il vecchio pancho, Nitti-Gentili: Un messaggio per te, Martelli-Abel: Dopo di te, Da Rovere-Cugno: Conquissimi, Martelli-Meckeborn: Da te era bello restar, Ellington: Sophisticated waltz. Registrazione

19,40 Economia Italiana d'oggi ANCONA - FIRENZE II - GENOVA I - LA SPEZIA - MILANO II - NAPOLI II - TORINO II - SAN REMO - VENEZIA II: Musica da ballo

19,50 Estrazioni del Lotto

19,55 Orchestra diretta da Rudolph Nilus

Heuberger: Ballo all'opera, couverture, Lohr: «O dolce fanciulla», dall'«opera» «Federica», Strauss-Schulhoff: Moto perpetuo (Pi mista Arnoldo Beltrami), Svecinsky: Vienna Vienna, Ziebler: Ragazze viennesi. 20,10-20,20 CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario.

20,22 L'oroscopo di domani (Chlorodont)

20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

BUON ANNO OVUNQUE TU SIA

21,30 Ciclo della sonata romantica SCHUMANN

a) Sonata in sol minore, opera 22; b) Presto opposto, op. postuma. Pianista Pina Piffini

BISARCA IN VISTA

di Garinet e Giovanni Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana

Orchestra diretta da Gino Filippini Regia di Nino Milani

23,10 Giornale radio Estrazioni del Lotto

23,25 Musica da ballo

24 Segnale orario Musica da ballo «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13,11 Carillon (Manetti e Roberts)

13,21 La canzone del giorno (Kelmata)

13,26 ORCHESTRA MODERNA diretta da Ernesto Nicelli

Walberg: Melodie; Moore: L'ultima rosa; Dicuic: Hora staccato; Nicelli: Ti risiedo; Porter: Begin the beginning; D'Anza: Desiderio di bei; Arditi: Il bacio; Caplanti: La doccia.

14 Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14,10 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotoni di New York

14,21 Trasmissioni locali BOLZANO: Notiziario - Canto Flo Sanden's - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - GENOVA I - TORINO I - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - FIRENZE I: Notiziario e Listino Borsa - NAPOLI I: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno - UDINE - VENEZIA I: 11,30-11,45 Notiziario per gli italiani della Penisola Giulia. ALTELE STAZIONI: Canzoni e ritmi

14,35 Punto contro punto Cronache musicali di Giorgio Vigolo

14,45 Panorama economico della settimana a cura di Girolamo Pedoja

14,55 Canzoni

15,20-15,45 Musica brillante

STAZIONI PRIME

15,45 Detlatura delle previsioni del tempo

15,50-15,30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini

Registrazione

RETE AZZURRA

16,30 Musica leggera

Vittadini: Ginchi capestrati, Ignato: A gliencro; Greci: Presso la vasca, dalla Suite «Qu'edretti infantia»; Nicelli: Czardas; Baum: Scherzo Aragon; Ivor Novello: Cogliermi il lido; Spencer-Glover: Rose of the traire

17 Teatro Popolare IL GIRO DEL MONDO

Tre atti di CESARE GIULIO VIOLA

Compagnia di Presa di Roma della Radio Italiana

con la partecipazione di Emma Gramatica

Alda Sivori Emma Gramatica
Andrea Uboldo Lay
Diego Franco Bucci
Angelo Boerzatosi Ampelo Calabrese
Il signore della casa di fronte Renato Cominetti

Il segretario della pensione Giotto Tompessini

Un cameriere Ottavio Longole
Regia di Anton Giulio Majano
Registrazione

16,05 Ballabili e canzoni
16,45 Radiosport

19 - Complessi caratteristici Morra: Il nome brando; Gallo: Cani e gatti; Attanasio: Vendimmi; Milano: Valzer d'addi; Scala: G'dabbun Vita - gra; Attanasio: Vogliono; Morri: Quando il trombone parla all'Accademia; Greco: Sul porto a Rizzio

BOLZANO: 19,10,50 Programma in lingua tedesca «Keltia» rivista di Peter Labuer - Regia di F. W. Lieke - Notiziario - Debus: Nuges dal «Nittum»

19,25 Effemeridi radiofoniche (Gma)

19,35 Estrazioni del Lotto

19,40 Economia italiana d'oggi BARI II - BOLOGNA II - CATANIA II - MESSINA - ROMA II: Musica da ballo

19,55 L'oroscopo di domani (Chlorodont)

20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

20,33 ORCHESTRA CETRA diretta da Pippo Barzizza

Valcicrega-Fuselli: Non ho tempo; Franchini-Pirini: Notturno alpino; Rolando-Abriani: S'no raffredato; M'chiesi-B rizza: Oggi è nato l'amore; Morbelli-Ravassini: Il vizier delle tagiote; Fiori-Sordi-Bonelli: Per te; Calvari-Mellier: Dove uiz; Quattrini-Riva: Nuna nonna alle stelle; Giacobetti-Savona: Una sam-ba per tu

21 - BUON ANNO OVUNQUE TU SIA

21,30 «L'ANNO MILLE» Profetie antiche e moderne sulla seconda metà del secolo XX a cura di Giuseppe Antonelli

21,45 Selezione dell'opera «MADAMA DI TEBE» di Carlo Lombardo

Baba Aldo Bertocci
Michele Renato Brodo
Cicco Ornica d'Arigo
Angelo T mm 30 Soley

Direttore Cesare Gallino
Orchestra Lirica di Torino della Radio Italiana

Regia di Riccardo Masucci

22,30 INCONTRI MUSICALI Profili di compositori di ogni tempo JEROME KERN

22,50 La vedetta della settimana ROBERTO MUROLO

Giornale radio Estrazioni del Lotto

23,25 Musica da ballo Segnale orario

24 Musica da ballo «Buonanotte»

Autonome

TRIESTE

7.15 Giornale radio 7.30 Musica del mattino 8.15-8.30 Segnale orario - Giornale radio 11.30 Per ciascuno qualcosa. 12.10 Fantasia di canzoni. 12.50 Obbligato alla radio. 13 Segnale orario - Giornale radio 13.26 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli. 14 Notizie sportive. 14.10 Romanze e serenate. 14.45-15 La parola allo speciale. 16.30 Musica leggera 17 Brani d'opera 17.30 Te danzante. 18.30 La voce dell'America. 19 Complessi caratteristici. 19.25 Conversazione. 19.45 Melodie per aerei 20 Segnale orario - Giornale radio 20.20 Week-end. 21 Buon anno ovunque tu sia. 21.30 Ciclo della sonata romantica: pianista Pina Pitini (Rele Rossa) 22 Bisarca in vista. 23.10 Segnale orario - Giornale radio. 23.25 Trasmissione aerea per il 1950. 24.1 Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

7.20 Musica del buongiorno - Nell'intervallo: (7.30) Ieri al Parlamento 8 Segnale orario - Giornale radio 8.30 Culto avventista. 8.25 Canzoni. 8.40 Per la donna. 8.50-9 Musica leggera. 11.30 Per le Scuole Elementari Superiori. 12 Ritmi dell'America latina. 12.20 I programmi del giorno. 12.25 Ritmi e canzoni. 12.50 Motivi da film. 13 Segnale orario - Giornale radio - Carillon. 13.21 La canzone del giorno. 13.26 Orchestra di ritmi moderni diretta da F. Ferrari. 14 Ottocento operistico italiano. 14.35 Piano-Jazz. 14.50 La settimana cinematografica, a cura di Vincenzo Rovi. 15 Segnale orario - Giornale radio. 15.10 Tarzino radiofono. 15.14-15.35 Fine sera sul mondo. 16.30 Movimento parti dell'isola. 18.35 Fantasia musicale su motivi di tutti i paesi. 19 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini. 19.30 Canzoni e melodie spagnole. 19.50 Estrazioni del Lotto. 19.55 Radiocassa dicteletale, a cura di Luigi Nera. 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario sportivo. Notiziario regionale. 21

GIRO D'ITALIA
in compagnia di Silvio Gigi

RISULTATI DELLA QUARTA TAPPA

Sono state assegnate, mediante sorteggio, 3 biciclette marca « Gloria » ai seguenti allievi:
1) alunno DELL'ORIO MICHELE, della V classe elementare statale « Aristide Gabelli » di Venezia Lido;
2) alunno IRTI GIUSEPPE, della III classe elementare statale di Brancalune (Reggio Calabria);
3) alunno LIPPI UMBERTO, della V classe elementare statale di Cingoli (Macerata).
Tre Buoni del Tesoro del valore nominale di L. 10.000 caduno sono stati conseguentemente vinti dai rispettivi insegnanti, signori C. MARCHIONI, G. VITALANO e LAMBERTO TOSTI.

Canzi regionali - santi tenori: Giovanni Mancini e Francesco Etti. 21.20 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli. 21.45 « Il controllore dei vagoni letto », tre atti di Alessandro Brissin - Musica di Renolo Alegiani - Orchestra lirica di Torino. Direttore Cesare Galino. 22.30 Ciclo della sonata romantica: Beethoven e sonata in si bemolle maggiore opera 106 n. 29 e - Pianista Wilhelm Bachhaus. 23.10 Giornale radio. Estrazione del Lotto. 23.25 Musica da ballo. 23.52-23.55 Bollettino meteorologico.

Notizie. 22.35 Cabaret. 23.45 « Fratellino bello ». 23.55 Discurso per l'ultimo dell'anno - Canzone - Valzer. 0.30-3 Musica da ballo.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Concerto della pianista Marie-Jeanne Kieles e del violatista Michel Blavier Debussy: Sonata; Chopin: Variations. 19.45 Notiziario. 20 « L'Idiot » 19.49. 22 Notiziario. 22.15 Musica da ballo. 22.55 Notiziario. 23 Balli popolari. 23.55 Notiziario. 24.1 Musica da ballo.

MONTECARLO

19.09 Canzoni. 19.30 Notiziario. 19.40 Orchestra Chloé Chloé. 19.47 Battaglia di canzoni. 20 L'ora gaia. 20.30 La serata della signora. 20.45 Giocelli radiofonici. 21 e 1930-2000 a rivista. 21.55 Notiziario. 22 Parla di successi dell'anno. 23 Notiziario. 23.15 Pannocchia del cinema 1949. Tutta la notte: Veghione di Iddio Montecarlo.

GERMANIA

AMBURGO

19 Concerto orchestrale diretto da Wolf Singer Solista: Heinrich Werner Wolfgang Peters. 19.45 Notizie - Commenti. 20 Cinguanti anni di melodie e ritmi. 21.45 Il bilancio dell'anno, discussione. 22 Lettera della Radio sul giubileo. 22.30 Filarati musicale. 23 Musica da ballo. 23.20 Musiche di Mozart. 23.50 Discorso del Presidente della Repubblica Federale Germanica prof. dott. Theodor Heuss. 24-3 al Canzone, h) Diebeli, h) Musica leggera e da ballo.

COBLENZA

19 Cronaca musicale del 1949. 20 Musiche di Mozart. 21 Per finire bene l'anno. 22 Notiziario. 22.15-5 Grande serata di danze - Nell'intervallo (22.45): Discorso del Presidente della Confederazione prof. dott. Theodor Heuss.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. 19.30 Concaea dell'Asvia - Notizie - Commenti. 20 Musica operettistica. 21 Varietà musicale. 21.30-4 Musica da ballo - Negli intervalli: a) 23.50 Discorso del Presidente della Repubblica Federale, h) Canzone - Diebeli.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19.30 Gara di mille con ac. 19.45 Notizie. 20 Il pipistrello, opera di J. Strauss diretta da Schmidt-Beele. 22 Canzoni in voga alla fine del secolo scorso. 23 Musica da ballo. 23.50 Discorso per l'anno nuovo del Presidente della Confederazione prof. dott. Theodor Heuss. 24 In commemorazione il nuovo anno. 0.05 L'innocente al microneo. 0.10-3 Musica da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

15 Notiziario. 19.25 Orchestra Davidson. 20.15 Musica in città. 20.45 « La gara del recordisti », commedia da sei Arthur Gribble. 21 Musiche. 22 Notiziario. 22.15 But for a time, commedia. 23.45 Rivista. 0.45 Servizio religioso dalla Cattedrale di S. Paolo. 1-1.05 Brindisi all'Anno Nuovo.

PROGRAMMA LEGGERO

19.15 Javer 20 Notiziario. 20.30 Murati al luce del 1949. 21.30 Orchestra Gerald. 22 Musiche richieste. 23 Notiziario. 23.15 Orchestra Il Amato. 23.40 Complessi Ircati. 24 Orchestra Piccola. 0.40 Notiziario. 0.45 Servizio religioso dalla Cattedrale di S. Paolo. 1-1.05 Brindisi!

ONDE CORTE

0.45 Musica da ballo. 1.15 Concerto diretto da Dr. Adrian Boult. Solista: pianista Clifford Curzon. 2.30 Rivista. 3 Canz. Maurice Chevalier. 4.15 Musica da ballo. 5.30 Banda militare. 6.45 Musiche richieste. 7.30 Banda militare. 8.15 Musiche richieste. 9.30 Rivista. 11.15 Musica leggera. 12.15 Musiche popolari del 1949. 13.15 Musiche richieste. 14.15 Concerto di gala. 15.15 Musica leggera. 16.45 Musica da ballo. 17.15 Musica leggera. 18 Oracano da teatro. 21.15 Musica melodica. 22 Musiche richieste. 23-24 Musica da ballo.

SVIZZERA

MONTE CERERI

7.15-7.45 Notiziario. - 12.30 Notiziario. 12.40 Orchestra Helmi. 13 Musica varia. 13.15 Pa. Concerto del pianista Giovanni Dell'Amico. 16.50 Orchestra. 18.30 Musica da ballo del giugno. 18. Musica per voi. 18.30 Voci del

Bisarca in vista

ORE 22 - RETE ROSSA

Noè si è preso nei mesi di vacanza. L'isola dei Beati in cui si era confinato dopo la sua lunga crociera, non lo seduce più, spingendolo a riprendere il mare, come un vecchio capitano di Capri. Colle sue bestie e colla sua nave ritornerà la notte di Capodanno e visiterà i vecchi amici, per festeggiare insieme la veglia con qualche buona riasta.

Noè quest'anno non sa in che direzione volgere la prua. Non c'è paese che non abbia visitato, e per questo, colla facilità che è propria agli eroi di rivista, spazierà attraverso il tempo per visitare le ceneri di Cleopatra e di Carlo Magno, riportando a galla qualche bicchiere di cronaca spicciola che lo storia ufficiale non registra. Noè si era dato agli oziosi beati, ma i suoi buoni papà, Giovanni e Garinei hanno invece lavorato come negri, in questo periodo.

Autori di fortunate riviste teatrali e umoristi di felice vena si loro nome si è andato sempre più allargando anche al di fuori del campo radiofonico. I loro personaggi godranno quest'anno della simpatia anticipata del pubblico che già li ama, grazie fra l'altro al garbo ed all'astore degli interpreti, che da Riccardo Billi alla Vanda Tettini, da Enrico Luzi alla Risorsio dei Presidente della Repubblica Federale, h) Canzone - Diebeli.

19.40 Jam stonico. 20 Commedia. 21 Rivista - Nell'intervallo (22.15-22.30): Notiziario. 23.15 L'ultimo ballo. 23.55 Chiosata. 0.05-1 il primo saluto.

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 La voce del mondo. 19.45 L'ora varia di Reali Osborn. 20.45 Rivista di fine d'anno. 21.45 « Betropetina ». A. H. G. e. 22.30 Notiziario. 22.55 Serata di varieta. 23.55-1 al Canzone, h) Augusti il Radio Rossana e Radio Univera - Musica da ballo.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19.30 Notiziario. 19.40 Diebeli. 20 Varietà. 20.45 Diebeli. 21 Notiziario. 21.30 Romanza, tre atti e cinque quadri di H. de Fiers e J. de Croisset. 23.30-1 Musica da ballo - Nel l'intervallo (23.45-24): Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA

19 « Il castello baraniano » opera di M. Lindner. 20 Notizie. 20.15 Radioteatro. 22.20



Foto Waga

La radio per le scuole

ESECUZIONE DI CANTI CORALI - ORE 11.30 - STAZIONI PRIME

I piccoli cantori che si esibiscono sotto la direzione di Renata Cortigiani, sono alunne del Collaio « Mimateverle » di Roma, ma sono fanciulle particolarmente care al cuore di tutti, perchè sono orfane di lavoratori morti per infelicità sul lavoro.

Certo tutti ascolteranno con una speciale simpatia queste scolarette senza papà che in collegio vengono educate al lavoro e a quella grande consolazione e purificazione che è il canto.



**MORBIDI e LUCENTI
come seta!**

Dopo una lavatura con lo Shampoo PALMOLIVE i vostri capelli si piegheranno docili nella loggia che preferite. Lo Shampoo PALMOLIVE a base di puri oli vegetali non contiene soda, produce una schiuma abbondante che pulisce perfettamente i capelli e li rende soffici e lucenti come seta.



Normale: per bruna.
Alla camomilla: per bionda

651

miscela LEONE



Mario e Maria

sono fidanzati felici perchè non hanno da pensare al cruciale problema del dasco quotidiano che li attende nella loro futuro casetta. Maria possiede fin d'ora il segreto di preparare una alimentazione sempre gradita, economica, igienica che mantiene la salute e salva il bilancio domestico.



Sapete qual'è? CAFFELATTE PREPARATO CON L'OTTIMA MISCELA LEONE. Sì perchè essa dona al latte un gusto, un colore ed una digeribilità uniche.

La Miscela Leone è prezioso perchè sempre pronta, sempre uguale.



652

Binaca
PASTA DENTIFRICIA

DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA
AL SOLFO - RICINOLEATO
contro i batteri della carie

Il tempo è denaro...

Il tempo è denaro, un dolore qualsiasi non deve paralizzare la vostra attività. Ai primi sintomi 1 o 2 compresse di CIBALGINA

CIBALGINA

Autorizzazione Prefettura N. 8/14681 del 9-12-47



- Un nuovo giradischi «fono-magic» di ultima invenzione, che si sostituisce a tutti quelli sino ad ora usati.

- ▷ Basta introdurre il disco nella feritoia del «fono-magic» spingendolo fino a che si sente lo scatto d'innesto ed il «fono-magic» farà il resto senza altro intervento, senza altra manovra.

- Ad audizione terminata, il «fono-magic» si arresterà automaticamente e vi restituirà il disco alla portata della vostra mano.

- Il «fono-magic» viene fornito in cofanetto di bachelite oppure sciolto, per montaggio in fonotavolino o radiofonografo.

- Il completamento perfetto ed indispensabile del vostro apparecchio radio.

- Brevetto mondiale.

EFFEDIBI • TORINO • RADIO È TELEVISIONE

PRIMARIA FABBRICA DI RADIORICEVITORI PERFETTI E DI ALTA CLASSE

DALLA PARTE DI LEI

E' un romanzo pericoloso? In un certo senso lo è davvero, per mogli e mariti. Ma anche un libro che può guarire. Vi è infatti per tutte le pagine una sottile, trascicante analisi della giovinezza d'una donna e del suo matrimonio: la speranza prima, le delusioni poi. L'incanto e il pericolo. Il pericolo è quello del muro: che a poco a poco si alzi fra i due coniugi un muro di incomprensione. Non è lo spegnersi dell'amore, tutt'altro; è, anzi, l'amore che sempre più cresce quanto più si fa difficile il manifestarlo, per il soverchiare delle difficoltà quotidiane. La fatica della vita può costruire il muro fatale fra marito e moglie. Allora i due, pur vivendo insieme, non si comprendono più: o l'essere più sensibile, più fragile, può giungere all'esasperazione. Questo avviene ad Alessandra, la protagonista di **DALLA PARTE DI LEI** («La Medusa degli Italiani» - Mondadori), il romanzo di Alba de Céspedes che Alfred Knopf, l'editore americano di Kafka, Gide e Sartre, tradurrà nei prossimi mesi, e che ha già incontrato un grande successo presso il pubblico e la critica italiani dopo il trionfo del primo romanzo *Nessuno torna indietro* che ebbe 36 edizioni italiane e 22 traduzioni. Un libro pericoloso, dunque, ma nello stesso tempo un libro che può, al contrario, guarire. Gli antichi avrebbero detto: una medicina dal sapore di miele.



NON UN DOLCE PALLIATIVO
MA UN POTENTE FARMACO
CONTRO LA TOSSE

Pastiglie

MADONNA DELLA SALUTE

Alberani

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO S. ALBERANI - BOLOGNA (ITALIA)

le nuove brillantine

COLGATE

liquida

(è fluida adatta anche per spruzzatori)

e *crystalizzata*

(ad alta viscosità)



Le **BRILLANTINE COLGATE**, delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione, ravvivano i vostri capelli con riflessi luminosi e li rendono morbidi e docili alla pettinatura. I capelli resteranno composti per tutta la giornata.



liquida . . L. 145
solida . . L. 135

472

IN OGNI FAMIGLIA

Sanofix
NEGRI-MILANO

La più piccola macchina del mondo

per
maglieria

(punto a mano ed a tessuto)



- 10 VOLTE PIU RAPIDA del lavoro a mano
- UTILIZZAZIONE di filato da 2 a 12 capi
- INFINITA GAMMA di punti e disegni
- PRATICA - ECONOMICA

LANOFIX-NEGRI | DINOTRAZIONI ED INSEGNAMENTI PRESSO LA SEDE:
Via Firenze n. 7 | DI MILANO ED I CONCESSIONARI IN OGNI PROVINCIA
Tel. 286-087

M I L A N O | Contro rimando di L. 286 come spedito di Manuale - Ritirata

7
g
g
g
g
g
g
g

Sette giorni su sette, e se il suggerimento vi sembrasse interessante chiedetelo a chi ne ha fatto la prova, la vostra pelle delicata ha bisogno delle cure più attente.

Vi è un sapone famoso, basato sui principi vitaminici del latte, un sapone di una purezza insuperabile, che sarà come un balsamo per la vostra pelle: il sapone al latte Rumanca. Sette giorni su sette manterrete la vostra pelle fresca e vellutata.

RUMANCA



1
👁️

Un occhio esperto scopre subito che voi signora usate il Sapone al latte Rumanca.

Diversamente come potrebbe il vostro volto mantenere quella freschezza

che le amiche vi invidiano?

La scelta che avete fatta, fra mille saponi, non poteva essere più giudiziosa: vi siete alleata a un amico fedele, il Sapone al latte

RUMANCA



5
👁️

Cinque secondi sono sufficienti per preparare un bagno di morbida schiuma per la vostra pelle delicata. I benefici effetti che ne trarrete sono dovuti alle proprietà di un purissimo sapone, privo di sostanze alcaline e dotato dei principi vitaminici del latte, fonte di salute e fedele alleato della bellezza muliebre.

RUMANCA



9
👉

Nove volte su dieci l'arrossamento della vostra pelle è dovuto all'uso di un sapone inadatto.

Chiedendo un consiglio al vostro abituale forn

itore, avrete evitato le conseguenze di una scelta poco accorta.

A voi signora, occorre un sapone purissimo come il Sapone al latte

RUMANCA





Arrigo

ha terminato la serie dei suoi **programmi musicali**, eseguiti nell'interpretazione di **Teddy Reno** e **Jula de Palma**, con la collaborazione dell'**Orchestra Cetra** diretta da **Pippo Barzizza, Luttazzi** e i suoi archi, e vi dice

arrivederci!

A TUTTI GLI AMICI VICINI E LONTANI ARRIGO AUGURA BUON NATALE E FELICE ANNO!
 RICHIEDETE AD ARRIGO IL CALENDAR O
 1950 CHE VI VERRÀ INVIATO IN OMAGGIO

Nella preparazione dei vostri pranzi non dimenticate i prodotti **ARRIGONI**
 Estratti e condimenti - Pesci conservati - Antipasti - Prodotti zuccherati
 Pomodoro - Ortaggi al naturale - Ortaggi sott'olio - Ortaggi sott'aceto

ARRIGONI
 MILANO TRIESTE



Accanto alla vostra radio: **IL PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE PER TUTTI**
di CESARE VALABREGA



che contiene l'intero ciclo largamente ampliato delle dispense radiodiffuse nel 1946-1948

I compositori di ogni tempo, le loro opere, il loro stile
Biblio-discografia - Dizionario della musica incisa

RILEGATO IN TUTTA PELLE SALPA L. 1200
AI RADIOUTENTI (INDICARE IL NUMERO DI ABBONAMENTO)
SCONTO DEL 10%

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE NELLA STESSA COLLANA:

● *Jean Chantavoine* **PICCOLA GUIDA DELL'AMATORE DI MUSICA**

È un vero e proprio dizionario di tutti i pezzi di musica sinfonica trasmessi dalla Radio Italiana ed estera o eseguiti nelle sale di concerto. Di ogni pezzo sono diffusamente descritti la musica, l'argomento, la storia. L'Autore, Segretario del Conservatorio di Parigi è musicologo di fama internazionale. L'edizione italiana è stata riccamente integrata per il nostro pubblico da Giuseppe Biamonti, Segretario dell'Accademia di Santa Cecilia

AFFRETTATEVI A PRENOTARVI! VI INSEGNA A COMPRENDERE LA MUSICA

OLIO BERIO

PURO d'OLIVA EXTRA



ESPORTATO IN TUTTO IL MONDO

FRATELLI BERIO - ONEGLIA

LIEVITO

Bertolini



ALES MAR TORINO

DITTA ANTONIO BERTOLINI TORINO

IL GIOCO DELLA BATTAGLIA

- il gioco per grandi e piccini
 - il gioco del xx secolo
 - il gioco delle persone intelligenti
 - una novità e un successo

È in vendita la seconda edizione

INVIARE VAGLIA DI LIT. 7500 ALLA "SIGBA" - ROMA - VIA PO 4

DISTILLERIE
DEL LIQUORE
STREGA



Il miglior regalo

per la vostra casa ★ Il dono più gradito ai vostri amici

Se
 sciolto
 Se
 non è olio DANTE

in recipienti originali
 sigillati dalla casa
 è **OLIO DANTE**





Ridere fa buon sangue, lo dicevano i nostri antenati, lo dicono i nostri padri, lo diciamo noi. Chi ride ha fortuna, chi ride conquista la simpatia del mondo. Eccovi

dunque tre eccellenti occasioni per ridere di gusto: sono i tre film comici che la LUX FILM presenta al pubblico italiano • Il primo si intitola **Adamo ed Eva** ed è una sintesi paradossale-musicale-satirica della storia di Adamo (Macario) e di Eva (Isa Barzizza) dall'anno 1 all'anno 2000 p. v. Lo ha diretto Mario Mattoli • Il secondo si intitola **L'Imperatore di Capri** ed è interpretato da Totò che compie

incredibili stranezze nel mondo degli eccentrici abitanti di Capri, l'isola delle Sirene. Lo ha diretto Luigi Comencini • Il terzo, finalmente, si intitola **Come scopersi l'America** ed è la storia ammississima di Cristoforo Colombo 1949 (Macario) che con Carlo Ninchi, Delia Scala e Folco Lulli parte alla scoperta del continente delle risate • E adesso buon divertimento e buon Natale, cari amici!



Calendario Sipra 1949

Elenco settimanale 17-23 dicembre 1949

- Sabato 17 dicembre — Premio Atabaglio del Laboratorio Chimico Farmaceutico Spisna di Firenze. Al Calendario n. 303.955.
- Domenica 18 dicembre — Premio Cremifratto Colombo del Casificio Colombo di Pavia. Al Calendario n. 239.706.
- Lunedì 19 dicembre — Premio Gradina dell'Officina Arrigoni di Crema. Al Calendario n. 269.622.
- Martedì 20 dicembre — Premio Wyler Vetta Iacaffex. Al Calendario n. 230.236.
- Mercoledì 21 dicembre — Premio Cremifratto Colombo del Casificio Colombo di Pavia. Al Calendario n. 229.756.
- Giovedì 22 dicembre — Premio Lana Termica. Al Calendario n. 147.681.
- Venerdì 23 dicembre — Premio Cioccolato Ivias della Ditta Ivias di Milano. Al Calendario n. 270.328.

Undicesima estrazione mensile del concorso figurine del mese di novembre

L'Undicesima FIAT 300 estratta a sorte alla presenza del notaio e di un rappresentante dell'Intendenza di Finanze di Torino, tra i partecipanti al concorso figurine del mese di Novembre, è stata vinta dal signor:

RICHARD ALDO, Via 1° Maggio 66 - Luserna S. Giovanni col Calendario n. 268.718 distribuito dalla Ditta Casaffici Arrigoni di Crema. La FIAT 1100 sarà sorteggiata nel prosimio mese.

Il postino suonerà 365 volte!

PARLARE UNA LINGUA STRANIERA

Rapidamente e facilmente con il **“LINGUAPHONE”**,

IL METODO PIU' RINOMATO PER L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE CINQUE MILIONI DI ALLIEVI IN TUTTO IL MONDO. FILIAZIONI: IN 34 STATI DEL MONDO. HANNO COLLABORATO 40 PROFESSORI DI UNIVERSITÀ DI TUTTO IL MONDO

SI! progressi rapidi, accento perfetto, ricchezza di termini

CERTAMENTE

Vi piacerebbe parlare correttamente l'inglese, o qualsiasi altra lingua di Vostra scelta?
 • È stato facile con LINGUAPHONE
 Metodo semplice, logico, scientifico

• Il metodo LINGUAPHONE è sorprendente

Farete progressi rapidi, da un giorno all'altro, Vi accorderete parlare con accento impeccabile e di comprendere una lingua straniera

• Non è mai troppo tardi. Che abbiate meno di 30 o più di 40 anni, se non siete mai provato a parlare una lingua straniera, il Linguaphone costituisce una scorciatoia che Vi permetterà di raggiungere rapidamente il meta.

IL METODO **“LINGUAPHONE”** È INDIVIDUALE

In qualunque momento da solo, in famiglia, a gruppi, avrete a disposizione dei Professori della pronuncia impeccabile sempre pronti a ripetere esattamente una parola od una frase a casa Vostra che abbiate in città o nell'angolo più remoto di provincia. In poche settimane Vi saprete esprimere. Perché non l'abbiate il primo passo? Pensate agli inimitabili vantaggi che derivano dalla conoscenza di una lingua.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE LINGUAPHONE nella quale il sistema è insegnamento per ogni caso, per uomini e donne, in ogni lingua, ecc.

FATE COME MILIONI DI ALTRI... SPEDITE QUESTO TAGLIANDO

La DITTA SPEDIRÀ affrancando con L. 61

IL LINGUAPHONE insegna INGLESE, FRANCESE, SPAGNOLO, RUSSO, TEDESCO, ITALIANO - OTTOMANO, Svedese, Norvegese, Finlandese, Irlandese, Islandese, Olandese, Polacco, Ceco, Greco Moderno, Ebraico, Turco, Persiano, Indostano, Bengali, Birmano, Malese, Cinese, Giapponese.



GRATUITO

LINGUAPHONE
 «LA FAVELLA»
 Milano - Via Cantù, 2

Gratuitamente verrà spedito il catalogo illustrato a tutti coloro che ne faranno richiesta a mezzo del tagliando sottostante.

Spett.le «La Favella» - V. Cantù 2 - Milano

Vorrebbe spedirmi senza impegno da parte mia, il Vostra catalogo illustrato **R 150**

Nome _____

Cognome _____

Professione _____

Via _____

Città _____

(Allego L. 20 in francoboli per spese)

IBSEN
DUMAS *figlio*
WILDE
MOLIÈRE



sono i quattro volumi della collana «I Capolavori» edita dalla
S.E.T. - SOCIETÀ EDITRICE TORINESE - CORSO VALDOCCO 2 - TORINO

* Ogni volume contiene la scelta delle opere migliori del singolo autore; il WILDE le contiene tutte. Sono state fatte, in quattro anni, cinque edizioni dell'IBSEN; due del DUMAS; due del WILDE e il MOLIÈRE è uscito in questi giorni.

* Di ogni volume, oltre l'edizione normale, esiste una edizione di lusso di 500 copie, in carta speciale e rilegata da amatore con l'*ad personam* stampato su ogni esemplare. Dell'IBSEN, l'edizione comune costa 2500 lire; quella di lusso 4500; del DUMAS, comune 3200, di lusso 4500; del WILDE, comune 1700, di lusso 3700; del MOLIÈRE, comune 2500, di lusso 4500.

Regalate uno di questi libri. Natale passa; il libro resta

NON DEVE MANCARE ALLA VOSTRA BIBLIOTECA

la

**enciclopedia
cattolica**

EDITA A CURA DELL'ENTE PER LA ENCICLOPEDIA CATTOLICA E PER IL LIBRO CATTOLICO DELLA CITTÀ DEL VATICANO E DELLA CASA EDITRICE G. C. SANSONI DI FIRENZE

**è l'opera più
completa
ed aggiornata
edita
in questi
ultimi anni**

IL PIANO DELL'OPERA, COMPOSTA DI UNDICI VOLUMI DI OLTRE MILLE PAGINE, CON ILLUSTRAZIONI IN NERO ED A COLORI E TAVOLE FUORI TESTO, PREVEDE LA PUBBLICAZIONE DI UN VOLUME OGNI TRE MESI
sono già stati pubblicati i primi tre volumi

NON È UNA ENCICLOPEDIA DI CARATTERE STRETTAMENTE RELIGIOSO, MA AFFRONTA LIBERAMENTE TUTTI I PROBLEMI CULTURALI ARTISTICI E SCIENTIFICI CHE INTERESSANO L'UOMO MODERNO

RICHIEDERE INFORMAZIONI ED OPUSCOLI ALLE PRINCIPALI LIBRERIE O ALLA
UNIONE EDITORIALE S. A. - VIA XX SETTEMBRE 98^A - ROMA

Direttore responsabile: VITTORIO MALINVERNI - Condirettore LUIGI GRECI

radiocorriere

UN NUMERO LIRE 30

abbonamenti: annuo lire 1250, semestrale lire 630, trimestrale lire 320

VERSAMENTI SUL C/C POSTALE N. 2/13500

NICO EDEL



Attorno allo stabilimento, a Cinzano nel suo paese, vi aiutano i tecnici ed i lavoratori specializzati che, con la lunga esperienza tramandata loro da generazioni, hanno preparato i famosi prodotti, invecchiati nelle centenarie cantine per rallegrare le Vostre Feste

Regalate la tradizionale

CASSETTA PROPAGANDA CINZANO

Un bel dono... un doppio dono

6 BOTTIGLIE DI GRAN MARCA E UN BUONO PER UN PREMIO GARANTITO

Fino a premi: Automobili Fiat 500 C - Motoleggere Vespa - Radiofonografi Watt Radio - Macchine da cucire Berletti, ecc. ecc.